



Bilancio sociale 2025

act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

 **Foto di copertina:**
ActionAid Nepal

Progetto editoriale e coordinamento:
Edith Dinepi

Grafica:
Tadzio Malvezzi

**La pubblicazione è stata resa possibile grazie al
contributo di tutto lo staff di ActionAid Italia.**

INDICE

NON ARRETRARE: IL NOSTRO IMPEGNO NEL 2025, TRA CRISI E TRASFORMAZIONI	1
IL 2025 IN NUMERI	3
NOTA METODOLOGICA	4
RACCORDO LINEE GUIDA E BILANCIO SOCIALE 2025 ACTIONAID ITALIA	6
1. IDENTITÀ DI ACTIONAID ITALIA	7
Chi siamo	8
Visione, missione, valori e principi	9
Le attività statutarie	12
La presenza sul territorio	14
Con chi lavoriamo: stakeholder e partnership	17
2. GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	23
La nostra governance	23
La partecipazione della governance	25
La struttura organizzativa	27
Co-leadership	28
Composizione, retribuzione, formazione e tutela del personale	29
Spazi, strumenti e persone come risorse per rispondere alle sfide	38
3. OBIETTIVI E ATTIVITÀ PROGRAMMATICA	40
La nostra Strategia: Agorà 2028	41
La metodologia di lavoro	42
Il disegno programmatico	43
Cosa abbiamo fatto nel 2025	44
Diritto a una vita senza violenza	44
Diritto a una cittadinanza inclusiva	51
Redistribuzione della ricchezza nazionale	57
Redistribuzione delle risorse nel mondo	63
Resilienza	71
Risultati raggiunti e obiettivi di miglioramento	81
Il cambiamento programmatico a livello internazionale	84
L'investimento in altri Paesi	86
Informazioni qualitative e quantitative sulle attività realizzate nel mondo	87

4. COMUNICAZIONE	93
Relazioni con i media	93
Comunicazione e innovazione digitale	95
Campagna di brand: MUPA, il Museo del Patriarcato	96
Insieme ad ActionAid	97
Pubblicazioni 2025	99
5. SITUAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA	101
Provenienza delle risorse	102
Fondi Privati	103
Fondi Pubblici	105
L'utilizzo delle risorse	107
Informazioni sulla raccolta fondi	110
I Donatori Regolari	110
I Grandi Donatori	112
Il 5 per mille	114
Raccolta pubblica di fondi	115
Elementi di criticità e mitigazione dei rischi	116
6. ALTRE INFORMAZIONI	117
Eventuali contenziosi e controversie	117
Compliance, accountability e trasparenza	117
Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo	119
Schemi di bilancio	120

NON ARRETRARE: IL NOSTRO IMPEGNO NEL 2025, TRA CRISI E TRASFORMAZIONI



**Abderrahmane
Amajou**
Presidente

Il 2025 è stato un anno di profonde trasformazioni e di crescenti tensioni globali, con effetti diretti sullo spazio civico, sulla tenuta dei sistemi di partecipazione e sulla capacità della cooperazione internazionale di rispondere alle sfide contemporanee. La crisi del sistema multilaterale, il protrarsi dei conflitti e l'emergere di nuove instabilità hanno reso sempre più concreta la percezione di una "terza guerra mondiale a pezzi", con ricadute tangibili anche nei contesti in cui operiamo. In questo scenario si rafforza la percezione di vivere in una società segnata da crescente incertezza e insicurezza, che incide sulla fiducia collettiva e sulla capacità di immaginare il futuro.

È in questo contesto che scegliamo di non arretrare. ActionAid – in Italia e nel mondo – ha rafforzato il proprio impegno nella difesa dei diritti e nel sostegno al protagonismo delle persone e delle comunità. Questo si è tradotto in un'azione integrata che connette intervento diretto, advocacy istituzionale, azione legale e mobilitazione pubblica, sostenuta dal contributo della nostra base associativa e radicata nei territori. Tra le espressioni più significative di questo impegno vi è la promozione dei diritti di cittadinanza, che nel 2025 ha visto una mobilitazione diffusa della nostra rete e della società civile in occasione del referendum sulla cittadinanza, contribuendo ad ampliare gli spazi di partecipazione e di attivazione civica.



**Lorenzo Eusepi
Katia Scannavini**
*Co-Segretari
Generali*

Abbiamo proseguito il percorso di trasformazione organizzativa avviato nel 2024, con l'obiettivo di aumentare efficacia ed efficienza e consolidare un modello fondato su partecipazione, inclusione e accountability. In questo quadro, abbiamo rafforzato un approccio basato sul monitoraggio continuo dei rischi e sull'adattamento proattivo, migliorando la capacità di orientare le scelte e garantire coerenza con la nostra missione.

I risultati del 2025 confermano la solidità di questo percorso. In un contesto instabile, abbiamo assicurato continuità ed efficacia all'azione, aumentando la visibilità pubblica e raggiungendo gli obiettivi economici e programmatici. La fiducia dei donatori istituzionali, degli enti filantropici e dei sostenitori privati ha sostenuto lo sviluppo e la gestione di un portafoglio ampio e diversificato di progetti a livello nazionale, europeo e internazionale, consolidando al contempo il nostro ruolo nel dibattito pubblico e nei processi decisionali.

Nel corso dell'anno abbiamo ulteriormente rafforzato i sistemi di monitoraggio, valutazione e gestione del rischio, adottando un

approccio orientato all'apprendimento continuo. Questo ha migliorato la capacità di misurare i risultati, leggere i cambiamenti e rendere conto in modo più strutturato e chiaro del valore generato. In particolare, abbiamo consolidato la produzione e l'utilizzo di dati ed evidenze indipendenti come leva per orientare politiche pubbliche, advocacy e opinione pubblica.

La nostra azione si è sviluppata attraverso un approccio integrato che connette produzione di conoscenza, monitoraggio civico, advocacy e campaigning. In un contesto di crescente disuguaglianza e compressione dei diritti, abbiamo lavorato per trasformare evidenze e istanze sociali in proposte concrete, contribuendo attivamente al confronto istituzionale su temi chiave, come la prevenzione della violenza di genere, le politiche migratorie, la giustizia climatica, la responsabilità d'impresa e la finanza per lo sviluppo, anche nei principali spazi multilaterali.

Al centro resta il protagonismo delle persone e delle comunità, in particolare delle giovani generazioni. I percorsi attivati hanno sostenuto processi di empowerment che si traducono in iniziative, servizi e progettualità sviluppate attraverso pratiche partecipative e di co-progettazione. Il contributo della base associativa continua a rappresentare un elemento fondamentale di radicamento e legittimazione, insieme al lavoro costruito con reti e organizzazioni della società civile a livello locale, nazionale e internazionale.

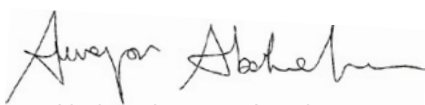
Abbiamo concentrato il nostro impegno su ambiti prioritari per il contrasto alle disuguaglianze. In Italia, il lavoro sulla prevenzione della violenza maschile contro le donne ha promosso un approccio strutturale orientato alla prevenzione primaria, affiancato da un'intensa attività di advocacy istituzionale e produzione di raccomandazioni. Allo stesso tempo, abbiamo rafforzato l'azione per una cittadinanza più inclusiva, attraverso monitoraggio indipendente, azione legale e interventi territoriali, in un contesto segnato da politiche migratorie restrittive. È proseguito inoltre l'impegno per la giustizia economica, con interventi mirati all'autonomia di giovani e donne in condizioni di vulnerabilità e con la sperimentazione di modelli territoriali integrati di inclusione socio-economica.

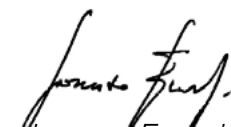
A livello globale, abbiamo contribuito in modo attivo al dibattito e ai processi decisionali su temi quali giustizia climatica, responsabilità d'impresa, migrazioni e finanza per lo sviluppo, anche attraverso la partecipazione alla Conferenza ONU sulla Finanza per lo Sviluppo (FfD4) e ad altri spazi multilaterali. Questo impegno si è accompagnato al rafforzamento delle attività nei contesti più fragili, con particolare attenzione alla resilienza, alla gestione del rischio da disastro e alla ricostruzione integrata, oltre che alla produzione di analisi e ricerche su fenomeni emergenti come la povertà alimentare.

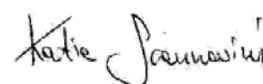
In un contesto in cui i diritti sono sempre più messi in discussione e gli spazi di partecipazione si riducono, il nostro impegno resta orientato a consolidare la qualità e la sostenibilità del nostro lavoro, rafforzare le alleanze e ampliare le opportunità di partecipazione, a partire da interventi territoriali concreti e modelli replicabili costruiti insieme alle comunità.

Questo Bilancio Sociale restituisce in modo trasparente risultati, scelte e sfide di questo percorso. È uno strumento di accountability, ma anche un invito a continuare a costruire, insieme, società più giuste, inclusive e democratiche. In un contesto in cui i diritti sono sempre più messi in discussione, la nostra scelta resta la stessa: non arretrare.

Desideriamo, infine, ringraziare tutte le Socie e i Soci, le attiviste e gli attivisti, lo staff di oggi e le persone che negli anni hanno contribuito al percorso di ActionAid, lasciando un segno profondo nella nostra organizzazione e nei territori in cui operiamo. Un pensiero riconoscente va anche a chi non è più con noi, ma continua a vivere nei valori, nelle battaglie e nell'impegno collettivo che ci ha aiutato a costruire.


Abderrahmane Amajou


Lorenzo Eusepi


Katia Scannavini

IL 2025 IN NUMERI

52,5 milioni
PROVENTI (€)

51,8 milioni
RISORSE UTILIZZATE (€)

**5 campagne
nazionali**
di comunicazione
e raccolta fondi

143 progetti
nel mondo

55 progetti
in Italia ed Europa

120.600
donatrici e donatori
regolari



NOTA METODOLOGICA

Il nostro Bilancio Sociale 2025 è stato realizzato secondo le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore (Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019) e ai sensi del Codice del Terzo Settore (art. 14 del decreto legislativo 117/2017). Si conforma quindi ai principi di redazione contenuti nelle linee guida ministeriali: rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti.

Il periodo di riferimento della rendicontazione è l'anno 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre), che coincide con il periodo del bilancio d'esercizio. Questo documento accompagna e completa, senza sostituirlo, il bilancio di esercizio che è stato redatto secondo la Modulistica di bilancio degli enti del Terzo Settore entrata in vigore con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020.

La pubblicazione del documento è un appuntamento annuale con tutti i nostri interlocutori ed è parte integrante del nostro sistema di programmazione, gestione e valutazione. Il processo di rendicontazione che ha portato alla redazione del documento è caratterizzato da un apporto partecipativo e condiviso con il management dell'Organizzazione e poi curato da un gruppo di lavoro ristretto costituito dall'Ufficio Assurance, Compliance and Governance e dal Dipartimento di Accountability.

Il Bilancio Sociale si conferma lo strumento di gestione e rendicontazione sociale e finanziaria delle nostre attività e dei risultati conseguiti. È strutturato in una parte iniziale che offre una panoramica sul nostro 2025, seguita da sei capitoli di approfondimento contenenti tutte le informazioni previste dalle linee guida ministeriali, come illustrato nella tabella sottostante. È approvato e licenziato dall'Assemblea dei Soci e delle Socie in data 20 giugno 2026 come previsto dal D.Lgs. 117/17, e consultabile sul sito <https://www.actionaid.it/chi-siamo/trasparenza/i-nostri-bilanci>.

La redazione del Bilancio Sociale rappresenta inoltre un'occasione preziosa per migliorare e accrescere la cultura della trasparenza che da sempre coltiviamo e valorizziamo nei confronti di tutti gli interlocutori interni ed esterni, attiviste e attivisti, Socie e Soci, partner e istituzioni.

L'auspicio è quello di accompagnare lettrici e lettori in un viaggio approfondito della nostra Organizzazione perché diventino parte di questa grande comunità che è ActionAid Italia, dove tutte e tutti possano trovare l'espressione giusta e più consona alla propria voce. Siamo certi che il percorso fatto di trasparenza e responsabilità sia sempre la strada giusta da intraprendere.

RACCORDO LINEE GUIDA E BILANCIO SOCIALE 2025 ACTIONAID ITALIA

Sezione Linee Guida	Elementi Linee Guida	Sezione BS 2025
1. Metodologia adottata per la redazione	» Standard rendicontazione	Nota Metodologica
	» Perimetro	
	» Processo e metodologia	
2. Informazioni generali sull'ente	» Norme e forma giuridica	1. Identità di ActionAid Italia
	» Valori e missione	
	» Codice fiscale	
	» Sede legale e altre sedi	
	» Attività statutarie	
	» Collegamenti con altri enti del Terzo Settore	
	» Contesto di riferimento	Lettera dei Co-Segretari generali e del Presidente
3. Struttura, governo e amministrazione	» Consistenza, composizione base sociale	2. Governance e Struttura Organizzativa
	» Sistema di governo e controllo	
	» Mappatura dei principali stakeholder	1. Identità di ActionAid Italia/Con chi lavoriamo
4. Persone che operano per l'ente	» Tipologia, consistenza e composizione del personale	2. Governance e Struttura Organizzativa
	» Attività di formazione	
	» Contratto di lavoro applicato	
	» Struttura dei compensi	
	» Natura delle attività svolte dai volontari	
	» Modalità di rimborso ai volontari	
	» Emolumenti per organi di amministrazione e controllo	
5. Obiettivi e attività	» Informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività (beneficiari, output, risultati raggiunti)	3. Obiettivi e attività programmatica
	» Certificazioni di qualità	1. Identità di ActionAid Italia/Le attività statutarie
	» Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenirli	2. Governance e Struttura Organizzativa
6. Situazione economico-finanziaria	» Provenienza delle risorse economiche con indicazione di contributi pubblici e privati	5. Situazione economico finanziaria/Provenienza delle risorse
	» Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi, finalità, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla loro destinazione	5. Situazione economico finanziaria/Informazioni sulla raccolta fondi
	» Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione e di azioni di mitigazione realizzate	5. Situazione economico finanziaria/Elementi di criticità e mitigazione dei rischi
7. Altre informazioni	» Contenzioni/controversie in corso	6. Altre informazioni/Eventuali contenziosi e controversie
	» Altre informazioni di natura non finanziaria	4. Comunicazione 6. Altre informazioni/Compliance, accountability e trasparenza
	» Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione ed approvazione del bilancio	2. Governance e Struttura Organizzativa
8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	» Osservanza delle finalità sociali	6. Altre informazioni/Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo
	» Rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nelle attività di raccolta fondi	
	» Perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro	
	» Attestazione di conformità alle Linee Guida	

1. IDENTITÀ DI ACTIONAID ITALIA

Nome dell'ente:

ACTIONAID INTERNATIONAL ITALIA E.T.S.

Codice Fiscale:

09686720153

Forma giuridica:

**Associazione riconosciuta
Ente del Terzo Settore (E.T.S.)**

iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore dell'ufficio regionale di Regione Lombardia assumendo la qualifica E.T.S. Ente del Terzo Settore (rep. n. 79131; C.F. 09686720153) nella sezione "g - Altri enti del Terzo settore" di cui all'art. 46 c.1 e art. 22 del D.Lgs. 117/17 e ai sensi dell'art. 17 del D.M. 106/2020.

Riconosciuta Organizzazione non governativa (ONG) ai sensi del D.Lgs. 125/2014 e Iscritta nel Registro delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) tenuto dall'Agenzia Italia per la Cooperazione Internazionale (AICS): N. Decreto Iscrizione AICS-ONG 2016/337/00100/06.

Indirizzo sede legale:

Via Carlo Tenca, 14 – 20124 MILANO

Altre sedi operative:

Presso Spazio M3

Via Ludovico di Savoia, 2B – 00185 ROMA

Via San Carlo, 32 – 80133 NAPOLI

Aree territoriali di operatività:

Italia e Mondo

Chi siamo



ACTIONAID NEL TEMPO

Siamo una federazione internazionale di organizzazioni indipendenti che ha il proprio segretariato generale a Johannesburg, in Sudafrica. Da più di 50 anni supportiamo persone, comunità, gruppi e movimenti, che spesso sono parte dell'Organizzazione stessa, impegnati nella lotta alle disuguaglianze, alla povertà e all'esclusione sociale.

Come ActionAid Italia siamo tra i membri fondatori della Federazione Internazionale ActionAid, siamo presenti in Italia dal 1989 e abbiamo operato fino al 2003 come Azione Aiuto. Nel 1996 abbiamo ottenuto il riconoscimento di Ente Morale da parte del Ministero degli Interni e con provvedimento di repertorio n.79131 risultiamo iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore assumendo la qualifica di Ente del Terzo Settore (E.T.S.) ai sensi del Decreto Legislativo n.117/2017, il cosiddetto Codice del Terzo Settore.

Siamo riconosciuti come ONG (Organizzazione Non Governativa) dal Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ai sensi del D.Lgs. 125/14. La sede legale e operativa dell'Associazione è a Milano, mentre a Roma e a Napoli vi sono due ulteriori sedi operative. Siamo presenti in molte città e province italiane grazie al nostro staff, ai partner locali, alle attiviste e agli attivisti, alle Entità locali e agli enti associativi riconosciuti come Basi ActionAid dell'Associazione. La nostra struttura di governance è composta dall'Assemblea delle Socie e dei Soci, che svolge un ruolo di indirizzo strategico, dal Consiglio Direttivo che con il Presidente, è responsabile della supervisione complessiva e dell'attuazione delle linee approvate, e dai Co-Segretari Generali, cui compete la gestione operativa e l'esecuzione strategica dell'organizzazione.

LA FONDAZIONE REALIZZA IL CAMBIAMENTO



Per supportare le aree di particolare fragilità sociale, per tutelare i diritti di chi vive in contesti di vulnerabilità, per favorire la mobilitazione di comunità locali e nazionali, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e la promozione dell'accountability delle istituzioni, nel 2016 abbiamo costituito la Fondazione Realizza il Cambiamento, come fondatore unico.



Visione, missione, valori e principi

LA NOSTRA VISIONE

**Un mondo
equo
e giusto
per tutte
e tutti**

LA NOSTRA MISSIONE

Lavoriamo per promuovere e animare spazi di partecipazione democratica ovunque, in Italia e nel mondo, coinvolgendo persone e comunità nella tutela dei propri diritti.

Collaboriamo a livello locale, nazionale e internazionale per realizzare il cambiamento e per far crescere l'equità, migliorando la qualità della democrazia e sostenendo così chi vive in situazioni di povertà e marginalità.

L'Organizzazione ha scelto di schierarsi dalla parte dei più poveri ed emarginati, consapevole che il perseguimento di obiettivi così ambiziosi richieda uno sforzo collettivo di solidarietà e la ferrea convinzione nel valore della giustizia sociale.

La disuguaglianza non è solo una causa di povertà ma spesso anche una sua conseguenza. Migliorare la qualità della democrazia e favorire la partecipazione attiva delle persone sono due elementi essenziali per rendere le comunità protagoniste del cambiamento.

I NOSTRI VALORI

In linea con ActionAid International - il **network** internazionale a cui ActionAid Italia è affiliata insieme ad altre organizzazioni - i valori che ci ispirano e guidano nelle nostre azioni sono:

► **Rispetto reciproco**

ActionAid Italia crede nell'uguale dignità di tutti gli uomini e le donne e nel valore della diversità.

► **Onestà e trasparenza**

ActionAid Italia desidera essere chiara e trasparente nelle proprie azioni e comunicazioni.

► **Uguaglianza e giustizia**

ActionAid Italia lavora per garantire a ogni persona eque opportunità per realizzare un progetto di sviluppo sia personale sia per la comunità in cui vive.

► **Solidarietà**

ActionAid Italia si impegna in un lavoro costante, rivolto alle persone escluse dal potere, credendo nella solidarietà come pratica che mette al centro i diritti sociali.

► **Coraggio**

ActionAid Italia lavora convinta che assumere e affrontare i rischi, essere pionieristici e innovativi - senza avere paura di fallire - e mettendosi in gioco con passione e competenza possa rendere possibile il cambiamento anche radicale, oggi necessario.

► **Umiltà**

ActionAid Italia è una comunità di interlocutori pronti all'ascolto e consapevoli di essere parte di una più grande alleanza di forze che lottano insieme per sconfiggere le disuguaglianze sociali.

► **Efficienza**

ActionAid Italia si impegna a gestire l'Organizzazione nel modo più efficiente possibile per massimizzare le risorse utilizzate nel perseguire la vittoria sulla povertà e sulle disuguaglianze sociali.

► **Ricerca dell'eccellenza**

ActionAid Italia intende assicurarsi che il lavoro sia sempre svolto in modo preciso, efficace e con standard di qualità molto alti, in modo da essere un punto di riferimento per altri soggetti della società civile organizzata.

► **Coerenza**

ActionAid Italia si impegna a prendere le decisioni pensando alle conseguenze dirette e indirette di chi è escluso ed emarginato.

► **Indipendenza**

ActionAid Italia è indipendente da affiliazioni politiche, religiose o di altra natura.

Principi di leadership femminista di ActionAid

Lavoriamo ogni giorno per cambiare il mondo, lottando per ottenere giustizia sociale, accesso ai diritti, contrasto alla violenza di genere e redistribuzione delle risorse. Per farlo, adottiamo un approccio che mira a scardinare dinamiche di potere che creano diseguaglianze e discriminazioni. Impariamo a cambiare il modo che tutte e tutti abbiamo di gestire il potere: al lavoro, nelle relazioni personali, nella vita sociale 365 giorni all'anno. Ci appoggiamo su modelli che insegnano la condivisione del potere e l'inclusione delle risorse, capacità e bisogni delle persone.

Abbiamo deciso quindi di adottare **10 Principi guida basati sul modello di leadership femminista** che rappresentano il nostro faro per esercitare e apprendere nuove forme di leadership che siano inclusive, coraggiose, di condivisione, di esercizio positivo del potere, consapevolezza e a tolleranza zero verso qualunque forma di discriminazione.



1. Coscienza di sé

Terrò il mio ego sotto controllo, così da poter guidare le altre persone con empatia e con mente aperta. Per fare ciò mi impegnerò per accettare i miei punti deboli, ma anche per riconoscere e valorizzare i miei punti di forza insieme a quelli degli altri.



2. Cura di sé e delle altre persone

Avrò cura del mio benessere emotivo e fisico, per rinnovare le mie risorse interiori di ispirazione e comprensione, così potrò continuare a dare il meglio alle colleghe e ai colleghi. Li incoraggerò e supporterò nel fare lo stesso, lavorando attivamente per costruire un ambiente più flessibile, che sostenga le persone, in particolare coloro che hanno carichi di cura e di gestione.



3. Smantellare i pregiudizi

Riconosco che la società mi offre (e offre ad altri/e) vantaggi che non ho né chiesto né necessariamente guadagnato (come il genere, la classe sociale, la capacità, l'orientamento sessuale, l'istruzione). Mi impegnerò per far emergere e per contrastare le forme di discriminazione nel quotidiano, sul mio posto di lavoro, nelle nostre *policy* e prassi. Sarò cosciente dei miei privilegi e del fatto che possono far sentire altre persone prive di potere o in condizione di inferiorità. Allo stesso tempo saprò reagire in modo positivo di fronte ai privilegi altrui, gestendo meglio il mio comportamento così da trattare tutti i miei colleghi e le mie colleghe in modo equo.



4. Inclusione

Mi impegnerò affinché tutti e tutte siano ascoltati allo stesso modo, vengano rispettati e abbiano le medesime opportunità di successo all'interno del mio *team* e nell'Organizzazione. Affronterò la sfida di costruire un *team* che tenga presente la diversity e sia inclusivo, imparando ad abbattere le barriere che ostacolano la partecipazione.



5. Condividere il potere

Accetterò che la prova più rilevante per la mia *leadership* sia rappresentata dallo spazio che riuscirò a creare affinché altre persone prendano la guida. Nel coinvolgere il mio *team* lungo il percorso della definizione degli obiettivi condivisi, avrò fiducia negli altri e farò crescere la partecipazione al lavoro comune per il raggiungimento di queste mete. Allo stesso modo, avrò fiducia e supporterò coloro che ricoprono una posizione di autorità indirizzata a guidarmi nell'interesse della nostra comune missione organizzativa.



6. Uso del potere responsabile e trasparente

Agirò con chiarezza, in modo tempestivo e trasparente nel prendere le decisioni che spettano a me, svolgendo le opportune consultazioni, nell'interesse della nostra missione organizzativa. Se sarò coinvolto nell'allocare risorse o nella scelta dei partner, mi assicurerò che queste scelte promuovano i valori e le aspirazioni di ActionAid. Comunicherò le mie decisioni e le relative motivazioni in modo aperto.



7. Collaborazione Responsabile (Accountable)

Mi assicurerò che gli obiettivi siano definiti in modo chiaro e fatti propri da tutto il *team*, me compreso/a, e che ciascuna persona sia e si senta pienamente responsabile degli sforzi individuali e collettivi impiegati per raggiungerli. Misurerò i miei risultati in base ai contributi che ho fornito affinché il *team* avesse successo. Riconoscerò e valorizzerò le collaborazioni che portano frutti e affronterò le *performance* mediocri in modo giusto ma deciso.



8. Riscontri (feedback) rispettosi

Ricercherò, darò e valuterò positivamente i feedback costruttivi considerandoli un'opportunità di crescita per entrambe le parti coinvolte. Non mi limiterò semplicemente ad attendere i momenti formali di revisione, bensì offrirò il mio feedback in modo continuativo, alle colleghe e ai colleghi, alla mia o al mio manager e a chi ricopre ruoli più senior e anche allo *staff* che guido. Lavorerò per risolvere i conflitti attraverso l'ascolto attivo, con interventi tempestivi, promuovendo comportamenti e comunicazioni non violente e rispettose.



9. Coraggio

Perseguirò il cambiamento che trasforma, ricercando nuove idee e imparando dagli errori piuttosto che temendo i fallimenti, dando alle colleghe e ai colleghi il potere per fare lo stesso. Quando individuerò dentro di me o negli altri atteggiamenti disfattisti o cinici, mi impegnerò per ricostruire la piena fiducia nei nostri obiettivi; là dove c'è competizione o insicurezza su questioni come "status" e difesa del territorio, mi adopererò per creare fiducia; dove troverò noncuranza o mediocrità fornirò il mio contributo per rinnovare la passione e la creatività necessarie per eccellere nella nostra missione organizzativa.



10. Tolleranza Zero

Segnalerò ogni forma di discriminazione e abuso di potere a cui assisto o di cui ho esperienza sul posto di lavoro, e creerò spazi sicuri per supportare chi può essere toccato da questi comportamenti. Mi assicurerò che la mia condotta sia scevra di ogni forma di molestia, sfruttamento e abuso.

Le attività statutarie

ActionAid International Italia E.T.S. risulta iscritta nel Registro Unico degli Enti del Terzo Settore (RUNTS) al numero di repertorio n.79131. In data 20 marzo 2025 ha approvato la modifica e migliore enunciazione dell'art. 20 (Il Segretario Generale) dello Statuto, relativa alla possibilità che la funzione di Segretario Generale possa essere attribuita congiuntamente o separatamente a 2 soggetti. Nel nostro statuto sono identificate le attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 117/17 e come attività di interesse generale prevalente

ha identificato la cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera n) del D.Lgs. 117/17.

È fatto divieto all'Associazione di svolgere attività diverse da quelle sopra elencate.

L'Associazione potrà tuttavia svolgere attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse, nei limiti consentiti dalla legge.

FINALITÀ

- » L'Associazione non ha scopi di lucro.
- » L'Associazione è impegnata a costruire sia a livello nazionale e sia attraverso attività di solidarietà internazionale e cooperazione internazionale, un mondo equo e più giusto per tutte e tutti, nel quale ognuno abbia pieni diritti;
- » L'Associazione intende perseguire in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi;
- » L'Associazione lavora per promuovere e animare spazi di partecipazione, per coinvolgere persone e comunità nella tutela dei propri diritti, collaborando a livello locale, nazionale e internazionale per far crescere l'equità sociale e sostenere chi vive in situazioni di povertà e marginalità.

ATTIVITÀ STATUTARIE

1. Cooperazione internazionale ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera n) del D.Lgs. 117/17;
2. Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000,
3. Accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera r) del D.Lgs. 117/17;
4. Beneficenza, Sostegno a Distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive

- modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera u) del D.Lgs. 117/17;
- 5.** Educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera d) del D.Lgs. 117/17;
 - 6.** Interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 117/17;
 - 7.** Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera i) del D.Lgs. 117/17;
 - 8.** Formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera f) del D.Lgs. 117/17;
 - 9.** Attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera o) del D.Lgs. 117/17;
 - 10.** Servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera p) del D.Lgs. 117/17;
 - 11.** Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera v) del D.Lgs. 117/17;
 - 12.** Interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 117/17;
 - 13.** L'Associazione può inoltre esercitare attività diverse da quelle di interesse generale di cui al presente art. 5.1, a condizione che queste diverse attività siano secondarie e strumentali rispetto alle suddette attività di interesse generale secondo i criteri e i limiti definiti dal decreto ministeriale di cui all'art. 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117. Tali attività saranno individuate dal Consiglio Direttivo sulla base dei contenuti del predetto decreto ministeriale, ferma la competenza della Assemblea per tutte le modifiche che si rendesse necessario apportare al vigente statuto.

Tabella: Finalità e attività di interesse generale di ActionAid International Italia E.T.S. (art. 4 e art. 5.1 dello Statuto di ActionAid International Italia E.T.S.).

La presenza sul territorio

Operiamo sul territorio italiano con **11 Basi ActionAid**, **56 Entità Locali** e numerosi **attiviste ed attivisti**, con **prevalenza giovanile** (18-30) coinvolti e ingaggiati attraverso un programma di capacity building annuale che crea competenze per incidere sulle cause strutturali delle ingiustizie sociali, ambientali e di genere. Il capacity building si inserisce nel contesto più ampio del network del Global Platform, programma internazionale per l'empowerment giovanile.

Le attiviste e gli attivisti coinvolti intercettano i bisogni e le istanze di cambiamento delle comunità; realizzano percorsi in rete con altre associazioni locali; si confrontano con

le istituzioni pubbliche locali e partecipano alla costruzione e alla diffusione di azioni di sensibilizzazione e campaigning.

Operiamo inoltre con programmi di contrasto alle disuguaglianze educative attraverso un **network di più di 300 scuole** che utilizzano materiali e metodologie sviluppate dall'Organizzazione e con interventi diretti in oltre **40 istituti**.

Il programma prevede interventi di: prevenzione e gestione della violenza tra pari; educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità; orientamento in ottica di sistema integrato; educazione interculturale.

SUL TERRITORIO



Basi ActionAid

Enti non lucrativi ed enti e società del Terzo Settore, indipendenti ed autonomi rispetto all'Associazione in ogni ambito e in particolare in quello organizzativo, giuridico, fiscale, amministrativo, finanziario e gestionale; condividono con ActionAid uno scopo sociale e tematico, sono in possesso dei requisiti per essere sub-licenziatari del marchio ActionAid e hanno ottenuto la sub-licenza d'uso gratuita del marchio per 3 anni. Per acquisire la qualifica di Base ActionAid, gli enti che vi aspirano devono avanzare formale richiesta al Consiglio Direttivo di ActionAid e devono ottenere il gradimento da parte del Consiglio Direttivo stesso.

Entità locali

Persone riconoscibili nel territorio di riferimento (paese, città, provincia o regione) come presenza di ActionAid, senza necessità di costituirsi formalmente in associazione, ma capaci di aggregare attiviste e attivisti individuali. L'Entità locale rappresenta generalmente il primo passo verso la costituzione di un Ente associativo che potrà successivamente richiedere la sub-licenza gratuita d'uso del marchio e il riconoscimento come Base ActionAid. Attraverso un accordo scritto annuale e la relativa sub-licenza gratuita del marchio, l'Entità locale realizza attività continuative, coinvolgendo persone, associazioni e istituzioni del territorio.

Attivisti/Attiviste

Persone che si impegnano, attraverso un accordo scritto, a contrastare le cause sistemiche delle ingiustizie, delle emergenze e delle discriminazioni, contribuendo ad azioni politiche deliberate e organizzate tramite attività occasionali, definite e non continuative nel tempo.

ACTIONAID IN ITALIA



11 BASI

56 ENTITÀ LOCALI



ILARIA DE VITTORIO
Attivista di ActionAid Italia

Protesta o proposta?

«Da sempre mi sono chiesta quale metodo fosse più efficace nell'attivismo climatico. La protesta è la scintilla emotiva: è l'espressione di rabbia che, condivisa in una comunità, si attenua. La proposta, invece, è l'essenza del cambiamento concreto e del dialogo: un canale di mutualismo e collaborazione che permette di mettere le proprie competenze al servizio della trasformazione sociale. Per me, questi due approcci sono complementari: la protesta indica la direzione, la proposta è lo strumento per agire con efficacia. Il collettivo di cui faccio parte, Ci sarà un bel Clima, nel 2023 ha lanciato il progetto degli Stati Generali dell'azione per il clima, creando una rete di persone e organizzazioni impegnate per la



Foto: ACTIONAID

giustizia climatica. Questa rete ha lavorato, tra il 2023 e il 2024, all'elaborazione di 33 proposte per la transizione ecologica, poi raccolte nel Libro Bianco degli Stati Generali per l'Azione Climatica. All'inizio del 2025, mi sono concentrata sulla diffusione di queste proposte presso le amministrazioni locali, riconoscendo rapidamente la necessità di strutturare iniziative replicabili in diversi contesti territoriali. Nel febbraio 2025, ho deciso di iscrivermi al percorso di capacity building di ActionAid / Global Platform Italia. Il programma di ActionAid è arrivato nella mia vita nel momento giusto. Durante la settimana imparavo nuovi strumenti per l'attivismo e nei weekend li mettevo in pratica; questo mi ha permesso di migliorare rapidamente. Mi ero posta due obiettivi: migliorare le mie capacità di facilitazione e di public speaking. Non essendo una persona estroversa, espormi o moderare discussioni non era semplice, ma oggi, anche grazie al capacity building, ho acquisito maggiore sicurezza. Le proposte del Libro Bianco sono ora promosse nei comuni italiani tramite i Policy lab: tavoli di discussione tra attivismo e politica, che abbiamo strutturato e consolidato all'interno della rete. Grazie al kit di attivazione, che include linee guida operative, le realtà della rete stanno ora replicando autonomamente i Policy lab nei loro territori. Questi incontri hanno evidenziato problemi ricorrenti nelle amministrazioni: carenza di personale tecnico, competenze specifiche e fondi, oltre a una mancanza di rete di supporto. Spesso assorbite dalla gestione quotidiana, le amministrazioni necessitano dell'attivismo per creare e mantenere una visione strategica a lungo termine. Nel 2025, queste e altre iniziative dell'Associazione, non solo hanno favorito l'azione climatica, ma ci hanno anche permesso di ampliare la nostra rete e uscire dalla bolla dell'attivismo per il clima».

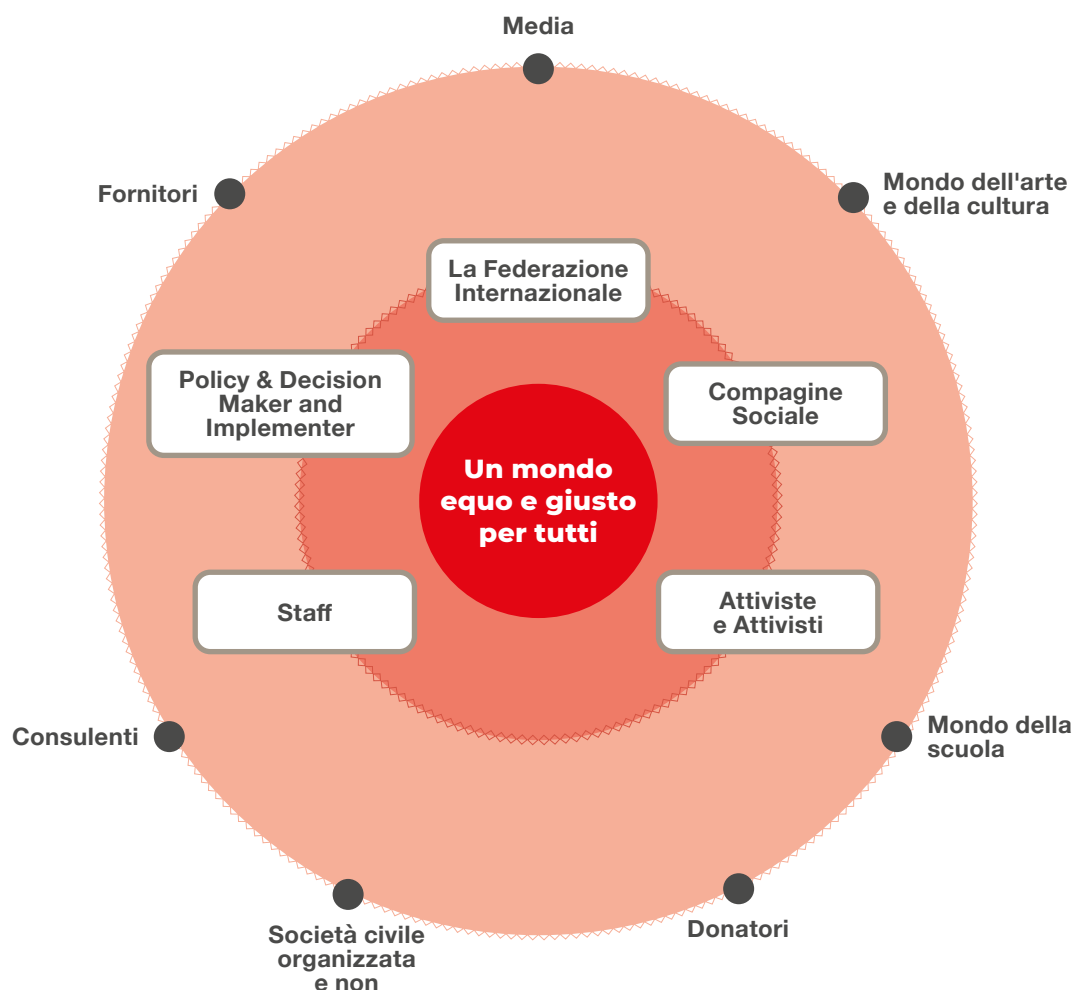
Con chi lavoriamo: stakeholder e partnership

Il nostro lavoro è caratterizzato da relazioni costanti con una grande varietà di stakeholder sia all'interno della comunità della Federazione Internazionale ActionAid sia nella società civile in cui operiamo. Ognuno di essi è

portatore d'interesse verso il cambiamento che perseguiamo per far crescere l'equità, promuovendo e animando spazi di partecipazione democratica in Italia e nel mondo.

I nostri stakeholder

MAPPA DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER



Duty bearer

gli individui, i soggetti o le istituzioni con l'obbligo di rispettare, proteggere e adempiere a un diritto. Lo Stato nei suoi vari organi, come i Parlamenti, le autorità locali e il sistema giudiziario sono di solito i principali o ultimi portatori di doveri. Verso i soggetti istituzionali che elaborano orientamenti, strategie e politiche (cosiddetti policy maker, decision maker e decision implementer) intraprendiamo strategie di lobby e advocacy al fine di ottenere un miglioramento delle politiche e una maggiore trasparenza nell'utilizzo dei fondi;

comunità ActionAid

composta da: Federazione Internazionale ActionAid; compagine sociale rappresentata dalle Socie e dai Soci di ActionAid Italia; staff: persone che, con passione e impegno, mettono a disposizione le proprie competenze per il raggiungimento degli obiettivi dell'Organizzazione; le attiviste e gli attivisti che ci rappresentano sul territorio e interpretano i bisogni delle comunità, realizzando percorsi co-partecipati e condivisi con istituzioni pubbliche;

società civile organizzata e non

composta dalle comunità destinatarie dirette e indirette del nostro lavoro e con le quali cooperiamo per la realizzazione dei nostri ambiziosi obiettivi.

Le comunità della società civile sono sia destinatari sia agenti del cambiamento;

donatrici e donatori: sostenitrici e sostenitori privati, le aziende, gli enti e le istituzioni pubbliche che ci consentono la sostenibilità economica attraverso singole donazioni e/o co-finanziamenti;

media: televisione, stampa, web e social media ci aiutano nella diffusione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai nostri messaggi;

mondo dell'arte e della cultura: testimonial, organizzatrici e organizzatori di festival ed eventi, editrici e editori, curatrici e curatori ci affiancano nel diffondere il nostro messaggio e gli intenti delle nostre battaglie;

mondo della scuola: professoresse e professori, studentesse e studenti, dirigenti scolastici e genitori che raggiungiamo nella scuola con i nostri progetti diventano portatori di interesse del nostro impegno nella diffusione di una migliore qualità della democrazia nel mondo;

consulenti e fornitori: professioniste e professionisti, studi e società che con la loro professionalità ci forniscono consulenze, beni e servizi

Le nostre partnership

Operiamo sul territorio anche grazie a un ampio sistema di partnership; riportiamo qui le principali collaborazioni che hanno caratterizzato il 2025.

In particolare, collaboriamo con la **Fondazione Realizza il Cambiamento**, nostro partner principale con cui condividiamo totalmente i valori, la missione e l'approccio.



Alleanza civica contro la corruzione - Per un'Italia piu' trasparente: l'Alleanza è stata lanciata il 9 dicembre 2025, in occasione della Giornata internazionale contro la corruzione, su impulso di Transparency International Italia, con un evento dedicato a cui abbiamo preso parte. È un'iniziativa congiunta che punta a costruire una rete di impegno condiviso e di cambiamento sistemico, basata sulla cultura della trasparenza, della partecipazione e della responsabilità.



Alleanza contro la povertà: Nel 2025 abbiamo proseguito la nostra partecipazione attiva alla rete, focalizzando l'impegno sul monitoraggio critico delle nuove misure di contrasto alla povertà (AdI – Assegno di Inclusione e SFL – Supporto per la Formazione e il Lavoro). ActionAid ha contribuito: all'elaborazione di proposte emendative per la Legge di Bilancio, mirate a includere le fasce di popolazione rimaste escluse dai sussidi; a mantenere centrale il lavoro di advocacy per la decostruzione degli stereotipi sui *working poor*, promuovendo un modello di welfare inclusivo che garantisca dignità e diritti universali.



Alleanza per l'infanzia: siamo membri dell'Alleanza per l'Infanzia da maggio del 2020, partecipando attivamente alle riunioni e intervenendo in particolare su alcuni temi di interesse strategico. Alleanza per l'Infanzia è composta da organizzazioni e associazioni di rilievo nazionale, con competenze ed esperienze specifiche in materia di diritti, salute, educazione, sviluppo dei bambini e adolescenti e di politiche per le famiglie, che si impegnano attivamente, in cooperazione con gli altri membri, per la realizzazione degli obiettivi generali dell'Alleanza.



Alleanza per le transizioni giuste: da giugno 2024 aderiamo all'Alleanza per le Transizioni Giuste, promossa dal Comune di Bologna, ARCI, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli e Fondazione IU Rusconi Ghigi per coinvolgere e mettere in rete amministratrici e amministratori locali, cittadine e cittadini, funzionarie e funzionari, imprenditrici e imprenditori e, ricercatrici e ricercatori. Lo scopo dell'Alleanza è favorire il confronto e la condivisione di buone pratiche e politiche per costruire una transizione giusta, inclusiva e sostenibile sui temi del lavoro, della casa, dell'istruzione, della mobilità, della salute, dei diritti, della transizione digitale ed ecologica.



ARPAL (Associazione Regionale Politiche Attive per il Lavoro): in alcune regioni, come Puglia e Calabria, abbiamo siglato dei protocolli per migliorare le capacità operative e tecniche utili all'emersione di irregolarità e violazioni nel mercato del lavoro, in particolare a danno di donne e giovani con background migratorio attraverso lo scambio di buone pratiche e il supporto metodologico fornito dalle parti.



ASGI (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione): è un partner con cui lavoriamo in stretta collaborazione principalmente sui temi che riguardano la tutela dei diritti dei migranti, sostenendo diverse iniziative legali allo scopo di far emergere le violazioni dei diritti da parte delle politiche migratorie nel Paese. Il lavoro con ASGI rimane strategico anche per quanto riguarda i contenziosi e le richieste di accessi agli atti relativi alla trasparenza e accountability dei fondi pubblici sul tema migrazione.



Casa della Carità di Lecce: collaboriamo con la Casa della Carità della città di Lecce nel quadro di una collaborazione volta all'ascolto e alla co-progettazione di interventi rivolti a donne in povertà assoluta e accolte dalla struttura. Obiettivo del partenariato è di favorire un'analisi multidimensionale della povertà femminile e una presa in carico integrata tra i servizi disponibili nella città di Lecce.



CGIL (Confederazione Generale Italiana del Lavoro): abbiamo sottoscritto l'accordo di consultazione e confronto tra CGIL, associazioni e realtà sociali per la promozione di uno spazio di discussione e condivisione per confrontare le reciproche posizioni e promuovere iniziative comuni sulle tematiche e appuntamenti più rilevanti per il Paese, nel rispetto della reciproca autonomia.



CINI: anche per il 2024/2025 è stata confermata la nomina a Presidente di Luca De Fraia, nostro Segretario Generale Aggiunto. Il Coordinamento Italiano NGO Internazionali svolge un ruolo di rappresentanza verso altre associazioni e le istituzioni del sistema della Cooperazione allo Sviluppo (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - MAECI, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - AICS e Cassa Depositi e Prestiti - CdP). Si tratta di una funzione preziosa in un contesto sempre più caratterizzato da crisi di portata globale, come la diffusione di pandemie e di conflitti armati regionali sempre più gravi, che minano le aspettative di realizzare gli obiettivi dell'Agenda 2030, rese ancora più incerte dalle minacce al sistema multilaterale che hanno preso corpo nel corso dell'anno appena concluso. Nel quadro dell'iniziativa del CINI, partecipiamo ai gruppi di lavoro del Consiglio nazionale della cooperazione allo sviluppo.



Climate pride: siamo parte di una rete nazionale, coordinata informalmente da Legambiente e A Sud, caratterizzata da un percorso annuale di mobilitazione sulle tematiche della giustizia ambientale. Il percorso si chiude in occasione della giornata di attivazione globale per il clima con una parata artistica a Roma.

Consulta delle Associazioni del Municipio IV della Città di Bari: siamo parte attiva della Consulta delle associazioni del Municipio IV: uno spazio di confronto e coordinamento tra realtà del territorio finalizzato a promuovere lo sviluppo locale, favorire la costruzione di sinergie e rafforzare la collaborazione tra attori sociali e istituzionali.



CRC (Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza): collaboriamo con la Casa della Carità della città di Lecce nel quadro di una collaborazione volta all'ascolto e alla co-progettazione di interventi rivolti a donne in povertà assoluta e accolte dalla struttura. Obiettivo del partenariato è di favorire un'analisi multidimensionale della povertà femminile e una presa in carico integrata tra i servizi disponibili nella città di Lecce.



Dalla parte giusta della storia: collaboriamo attivamente con diverse associazioni riunite nella Rete per la Riforma della Cittadinanza con l'obiettivo di lavorare insieme sulla riforma dell'attuale legge (numero 91 del 1992) attraverso la campagna *Dalla Parte Giusta della Storia*. Nel 2025 questa rete, composta principalmente da organizzazioni delle nuove generazioni, ha costruito insieme ad altri partner la campagna *Referendum Cittadinanza*, a cui hanno aderito 200 organizzazioni. Dalla Parte Giusta della Storia è inoltre diventata un'associazione che coordina parte del network.



Dati bene comune: prosegue la campagna, nata nel 2020, che abbiamo lanciato insieme a Transparency International Italia e Ondata, per chiedere dati aperti e *machine readable*, inizialmente sull'emergenza pandemica e oggi sui principali temi di interesse pubblico. Nel 2024, la campagna si è dotata di un ulteriore strumento di diffusione: la newsletter *Liberiamoli tutti* che mensilmente rende disponibile, in formato lavorabile, un set di dati argomentandone sinteticamente la rilevanza insieme a organizzazioni della campagna che li utilizzano o possono spiegarne il valore. Quest'anno la campagna ha lanciato l'iniziativa *#dativiolenzadigenere* per ottenere dati completi, fruibili e aggiornati sulla violenza contro le donne e di genere.



Di.Re - Donne in Rete Contro la Violenza: collaboriamo attivamente con Di.Re, una rete di 89 organizzazioni sul territorio italiano che gestisce 118 Centri Antiviolenza e più di 60 Case Rifugio, ascoltando ogni anno circa 24 mila donne. In particolare, abbiamo collaborato alla redazione del primo rapporto ombra sull'implementazione della Convenzione di Istanbul in Italia, insieme a diverse realtà attive in Italia coordinate da Di.Re. Il Rapporto ha informato il primo report tematico del GREVIO - l'organo indipendente del Consiglio d'Europa incaricato di monitorare l'attuazione della Convenzione - pubblicato nel dicembre 2025. Come ActionAid abbiamo inoltre partecipato ad un percorso collettivo che ha condotto alla redazione del Manifesto femminista e transfemminista, lanciato in occasione del 25 novembre 2025.



END FGM EU Network: la rete *End FGM EU*, di cui facciamo parte, è una rete europea di 42 organizzazioni impegnate contro le mutilazioni genitali femminili in 16 Paesi europei. Lavora per eliminare le Mutilazioni Genitali Femminili e la violenza di genere attraverso un approccio integrato, promuovendo azioni coordinate a livello europeo e favorendo la collaborazione e lo scambio tra le organizzazioni attive in Europa. Come ActionAid siamo membri attivi del network e contribuiamo alla realizzazione di azioni di lobby verso i *decision maker* europei, nonché allo scambio di pratiche e all'implementazioni di progetti europei.

Energie di Comunità: la rete riunisce movimenti, attiviste e attivisti e realtà del Terzo Settore impegnati nel quartiere Arghillà di Reggio Calabria con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e promuovere i diritti dell'infanzia e adolescenza.



Ero Straniero - L'umanità che fa bene: è una campagna nata nel 2017 con lo scopo di giungere all'adozione della proposta di legge di iniziativa popolare per cambiare le politiche sull'immigrazione e superare la legge Bossi-Fini. Nel 2024 abbiamo proseguito il monitoraggio del processo di sanatoria delle regolarizzazioni avviata nel 2020, che ad oggi è ancora in una fase di stallo. Intorno al tema della regolarizzazione degli ingressi e dei flussi registriamo un ricompattamento dell'opposizione che potrebbe risultare funzionale all'adozione di una nuova proposta di legge.



Festival della Partecipazione: abbiamo coordinato l'edizione 2025 del Festival, che si è tenuta ancora una volta a Bologna, con il Patrocinio della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Bologna e in collaborazione con Alleanza per le Transizioni Giuste, Assifero, Fondazione IU Rusconi Ghigi, Fondazione Realizza il Cambiamento e con le campagne *Dalla Parte Giusta della Storia* e *DatiBeneComune*.



Forum del Terzo Settore: il Forum ha rinnovato la propria governance nel mese di ottobre 2025 e, dopo oltre otto anni, siamo usciti dalla compagine del Coordinamento Nazionale. Si è trattato di un'esperienza preziosa, alla quale abbiamo contribuito con impegno, auspicando di aver rafforzato il Forum in particolare sui temi della cooperazione internazionale e delle politiche migratorie. Rimaniamo membri attivi, partecipando alla vita associativa e, in particolare, alla Consulta internazionale, che si è recentemente ricostituita, oltre che ad altri momenti di lavoro, come il Comitato tecnico-legislativo. Per il FTS, continuiamo a coordinare il primo gruppo di lavoro del Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo e partecipiamo, in qualità di membro supplente, ai lavori del Consiglio nazionale del Terzo Settore. Con FTS Lombardia stiamo collaborando per portare il tema dell'orientamento nell'agenda della Regione e dell'Ufficio scolastico regionale.



Forum Disuguaglianze Diversità: partecipiamo attivamente all'assemblea del Forum, promuovendo un dibattito pubblico sulla necessità di strumenti di contrasto alle disuguaglianze. Partecipiamo al progetto *Potere e libertà* per le nuove generazioni, guidato dal Forum Disuguaglianze e Diversità e composto da 38 organizzazioni di giovani o attive sui temi legati alle giovani generazioni.



Global Compact Network Italia: dal 2020 facciamo parte del Global Compact Network Italia impegnato a contribuire in maniera sostanziale nel favorire la cultura della cittadinanza d'impresa e la realizzazione di partnership virtuose con le aziende. L'iniziativa è promossa e gestita su scala globale dalle Nazioni Unite.



Impresa 2030: è un network di organizzazioni che ha dato vita alla campagna nazionale *Diamoci una regolata* con l'obiettivo di fare pressione sulle istituzioni nazionali ed europee affinché venga emanata, a livello europeo, una direttiva che imponga alle imprese il rispetto dei diritti umani e dell'ambiente, in tutti i passaggi della loro filiera (CSDDD – *Corporate Sustainability Due Diligence Directive*). A partire dal 2021, la campagna ha lavorato su più fronti per accompagnare il lungo e complesso processo che ha portato, nel luglio del 2024, all'approvazione della legge. Ora, la campagna è impegnata nel monitoraggio e nel sostegno della fase di trasposizione nazionale, che si completerà entro i prossimi due anni.



#IOACCOLGO: si tratta di una campagna nazionale promossa da oltre 40 organizzazioni che, a vario titolo, si occupano di accoglienza e integrazione delle persone migranti. La campagna si è strutturata in comitati territoriali più o meno attivi. In Puglia, le consultazioni permanenti in rete con il Comitato #IoAccolgo, coordinato dalla CGIL, supportano le attività di advocacy istituzionale nei confronti del Comune di Bari, della Prefettura di Bari e della Regione Puglia – Sezione Immigrazione.



Istituto di Ricerca Indire: dal 2022 è stato rinnovato un Protocollo di intesa nel quadro del framework della leadership condivisa, al fine di sviluppare una ricerca-azione sul tema della partecipazione di studentesse e studenti per il contrasto delle disuguaglianze educative.



LABSUS: abbiamo consolidato la partnership con Labsus nel quadro delle azioni di welfare per il contrasto alle disuguaglianze, in particolare attraverso gli strumenti dell'amministrazione condivisa per la promozione delle comunità educanti, la tutela dei diritti di donne e giovani migranti impiegati nei settori a bassa tutela in Sud Italia e gli interventi post-terremoto a Ussita. Dal 2025 partecipiamo attivamente, sia in qualità di relatori che di facilitatori, al Festival dell'amministrazione condivisa promosso da Labsus ad Assisi, portando dai territori esperienze virtuose di collaborazione con le amministrazioni locali e metodologie partecipative.



Lobbying4Change: aderiamo alla coalizione Lobbying4Change, un gruppo di organizzazioni della società civile unite dall'obiettivo di rendere le decisioni pubbliche più aperte e inclusive e per l'approvazione di una legge sul lobbying.



Open Government Partnership: siamo attivi all'interno dell'Hub nazionale per la partecipazione pubblica dove facilitiamo il Gruppo di Lavoro sul welfare di comunità e abbiamo contribuito alla redazione della *Carta della Partecipazione*.



Openpolis: oltre ad avere stipulato un accordo quadro con Openpolis, abbiamo anche una partnership strutturata relativa al progetto *Osservatorio sull'accoglienza* che si è concretizzata nella promozione pubblica dell'iniziativa *Centri d'Italia*. Dal 2022 è online una piattaforma liberamente accessibile da cui è possibile scaricare dati di dettaglio sul sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati in Italia.



Osservatorio civico PNRR: insieme a Cittadinanzattiva e Legambiente promuoviamo l'Osservatorio Civico PNRR. L'Osservatorio nasce nell'ambito del programma *Follow the Money* ideato all'interno del Festival della Partecipazione 2020 con l'obiettivo di riattivare il confronto civico e promuovere l'accountability nella costruzione e attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'Osservatorio conta ad oggi oltre 60 organizzazioni aderenti



Protection Working Group Milano – UNHCR: partecipiamo al gruppo di lavoro sui temi di protezione organizzato da UNHCR mensilmente nell'ufficio di Milano che coinvolge alcune delle principali associazioni del territorio e altre agenzie internazionali che si occupano di protezione e persone migranti e rifugiate. Tra i temi trattati vi sono l'accesso alla procedura di protezione internazionale, i minori stranieri non accompagnati, la violenza di genere e i servizi a disposizione sul territorio milanese per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.



Rete Italiana Politiche Locali del Cibo: facilitiamo un gruppo di lavoro sul tema della povertà alimentare all'interno di una rete composta da quasi 600 persone tra accademici, ricercatrici e ricercatori, amministratrici e amministratori, attiviste e attivisti coinvolti - per finalità di ricerca o professionali - nella pianificazione di sistemi del cibo territoriali sostenibili.



Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio: siamo parte attiva della Rete per il contrasto ai discorsi d'odio, una rete nazionale di ONG, associazioni, docenti, ricercatrici e ricercatori universitari, avvocatessse e avvocati, giornaliste e giornalisti, attiva nel contrasto a *hate speech* e fenomeni d'odio.

Rete Orientamento Giovani Milano: sviluppata in coprogettazione con 13 partner del Terzo Settore, la Rete è promossa dal Comune di Milano e pensata per affiancare, in modo continuativo e accessibile, ragazze e ragazzi tra i 14 e i 35 anni. Al suo interno ci occupiamo di animare il Comitato per la Coerenza delle Politiche, il Comitato Scientifico e partecipiamo allo Young Advisory Group.

Rete Territoriale di Prevenzione e Contrasto delle Mutilazioni Genitali Femminili sulle Minori Straniere sul Territorio di Roma: abbiamo sottoscritto il Protocollo di intesa tra diverse tipologie di attori che ha come obiettivo prevenire e contrastare la pratica delle MGF, in particolare sulle minori straniere, attraverso una strategia operativa condivisa con gli attori della Rete. Hanno aderito al Protocollo insieme a noi: ASL Roma 1, Amref Health Africa Onlus, Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute Roma Capitale, Assessorato alle Politiche della Sicurezza, Attività Produttive e Pari Opportunità Roma Capitale, Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro Roma Capitale, Cooperativa Roma Solidarietà (Ente promosso dalla Caritas Diocesana di Roma), CPIA3, Focus Casa dei Diritti Sociali, Società Italiana di Pediatria Gruppo di Lavoro Nazionale per il Bambino Migrante, CIES Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo Onlus, Ospedale San Camillo-Forlanini e il Centro di Salute Globale dell'Università Cattolica Sacro Cuore.

Rete Territoriale del Municipio IV della Città di Bari: siamo parte di Saltamuri, tavolo interassociativo che si occupa di tutelare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza tramite formazioni e azioni di sensibilizzazione, in particolare nell'ambito dell'educazione.

Rete Interistituzionale Ambito Territoriale Di Campi Salentina: siamo parte di Saltamuri, tavolo interassociativo che si occupa di tutelare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza tramite formazioni e azioni di sensibilizzazione, in particolare nell'ambito dell'educazione.



Sbilanciamoci: la Campagna *Sbilanciamoci!* dal 1999 riunisce 54 organizzazioni e reti della società civile italiana impegnate sui temi della spesa pubblica e delle alternative di politica economica, con un'attenzione particolare alle questioni del lavoro, fisco, pace e disarmo, ambiente, scuola, università e ricerca, inclusione e accoglienza dei migranti, finanza etica, cooperazione internazionale, commercio equo, economia sociale e solidale.



Stati Generali dell'Azione per il Clima: siamo parte di una rete di 80 realtà, coordinate da *Ci Sarà Un Bel Clima*, che ha l'obiettivo di costruire proposte politiche per il clima e la giustizia ambientale e farle assumere alla politica e alle istituzioni. Tra il 2023 e il 2024 è stato creato il *Libro bianco delle proposte per il clima* che include 33 politiche da sviluppare sul piano nazionale e locale. Dal 2025 è iniziata la fase di pressione politica per favorirne il recepimento da parte delle istituzioni.



Tavolo Asilo e Immigrazione (TAI): abbiamo maturato un ruolo rilevante nell'ambito del Tavolo Nazionale Asilo. Nel 2022 con l'avvio della nuova legislatura il tema migratorio è ritornato drammaticamente attuale e si è consolidato il rapporto del network con il gruppo di contatto a livello parlamentare per contrastare in maniera più efficace l'azione di Governo. Il nostro ruolo, come membri attivi sul tema della trasparenza e accountability dell'accoglienza è ormai riconosciuto e continua a consolidarsi.



Tavolo Lavoro – Rete Antiviolenza di Milano: da gennaio 2020 co-coordiniamo, insieme alla Rete Antiviolenza del Comune di Milano, il Tavolo Lavoro e Violenza di Genere, definendo con i Centri Antiviolenza, le Case Rifugio e tutti i soggetti coinvolti un Protocollo per favorire l'autonomia delle donne che hanno subito violenza domestica.



Tavolo per una Scuola Democratica: siamo parte di Saltamuri, tavolo interassociativo che si occupa di tutelare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza tramite formazioni e azioni di sensibilizzazione, in particolare nell'ambito dell'educazione.

Unione degli Studenti e Rete Ora decidiamo noi: collaboriamo stabilmente dal 2020 con il movimento studentesco e la rete creata da UDS (FLC, Legambiente, Libera, Arci, tra gli altri) al fine di organizzare momenti di mobilitazione e advocacy al fine di riportare l'attenzione sul protagonismo di studentesse e studenti nella co-progettazione delle politiche educative. È tuttora in corso la campagna Possiamo Tutto, per rafforzare o riformare spazi e strumenti di partecipazione a scuola.

VOICE NOW e CNRR AGIA (Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi dell'Autorità Garante Infanzia e Adolescenza): il network *Voice Now* mette in connessione le organizzazioni e gli enti che, a livello locale e nazionale, promuovono iniziative di partecipazione delle persone di minore età. Nel 2025 due rappresentanti adolescenti di ActionAid hanno partecipato alla redazione di raccomandazioni politiche per l'Autorità Garante Infanzia e Adolescenza e siamo entrati ufficialmente a far parte del network.

Oltre alle partnership sopra menzionate, si segnala anche la Rete **Realizziamo il Cambiamento**, creata e promossa con lo scopo di supportare e creare sinergie tra organizzazioni della società civile che per approcci, temi e scopi risultano affini alla nostra strategia di intervento.

La rete opera a livello nazionale e raccoglie al momento 12 organizzazioni.

È inoltre importante segnalare il nostro impegno nella promozione e sostegno ai **patti educativi di comunità**: nel 2025 abbiamo supportato

i processi di istituzionalizzazione di diverse alleanze educative a Palermo, Milano e Reggio Calabria. I Patti si basano sull'approccio di amministrazione condivisa e sussidiarietà orizzontale e sono esiti di percorsi di *capacity building*, per costruire una visione comune sulle politiche educative e di contrasto delle disuguaglianze educative. Questo lavoro rientra nel quadro più ampio dell'impegno organizzativo sul welfare di comunità¹, che vede nei Patti educativi ed in generale nei patti di collaborazione un fondamentale strumento.

¹ Vedi: <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/welfare-comunita-amministrazione-condivisa/>

2. GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La nostra governance

La governance di ActionAid International Italia E.T.S. è un sistema multilivello volto a garantire partecipazione democratica, efficacia decisionale e solidi presidi di controllo.

Come previsto dallo Statuto, al centro si colloca l'Assemblea dei Soci, organo sovrano che esprime la base associativa e detiene le principali funzioni di indirizzo strategico, tra cui l'approvazione dei bilanci e la nomina degli organi sociali².

Il Consiglio Direttivo è responsabile della supervisione complessiva e dell'attuazione degli indirizzi strategici, operando sotto la guida della Presidenza, cui spetta la rappresentanza legale.

La gestione e l'esecuzione strategica sono affidate ai Co-Segretari Generali, in un modello di co-leadership adottato a partire dal 2025³.

Il sistema è completato da organi di controllo

indipendenti, incaricati di vigilare sulla conformità normativa, sulla correttezza amministrativa e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, anche in coerenza con il Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/01. In particolare, l'**Organo di Controllo** verifica che l'ente operi correttamente, nel rispetto della legge, dello statuto e di una buona gestione, mentre il **Revisore legale** dei conti verifica la regolare tenuta della contabilità e accerta che il bilancio dell'ente sia redatto in modo corretto e rappresenti in modo veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'ente. L'**Organismo di Vigilanza** supervisiona l'applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico ex d.lgs. 231/01. Il **Data Protection Officer** supervisiona il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e l'**Internal Audit** valuta l'efficacia del sistema di controllo interno, di gestione dei rischi e di governance.

² Statuto: <https://www.actionaid.it/chi-siamo/organizzazione/missione-e-valori/>

³ Vedi paragrafo: 2.3. La struttura organizzativa



LA GOVERNANCE

■ ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE PREVISTI DALLO STATUTO ART.15

■ SOGGETTI TITOLO VI STATUTO

■ ASSEMBLEA DEI SOCI

Nominativi aggiornati al
31/12/2025

Agazzi Davide
Amajou Abderrahmane
Antonioli Pietro
Barca Fabrizio
Brighi Cecilia
Caccioni Duccio
Calabritto Rossella
Cassano Mariangela
Elena
Coyaud Sylvie

De Baggis MariaFelicita
De Ramon Burgos Rafael
Delle Donne Luciana
Di Ballo Gaetano
Falco Francesco
Galardi Annalisa
Gargiulo Rosario
Lanfrey Damien

Linzalone Ida Filomena
Maino Franca
Nganso Andi
Nobile Gabriella
N'zi Richmond Christian
Orestano Laura
Passini Matteo
Perrella Claudio
Righettini Maria Stella

Rocchi Francesca
Romano Jorge Osvaldo
Somajni Chiara
Taurino Valeria
Torcia Caterina
Vago Claudia
Varnelli Orietta Maria
Vella Francesco
Vingelli Giovanna

■ ORGANO DI CONTROLLO

Presidente: Bertoletti Franco
(nomina intero Organo 21/06/2025)
Membri: Colombo Corrado
Graziosi Sergio
Membro supplente: Zilli Michele

■ REVISORE LEGALE DEI CONTI

EY S.p.A.
(Inizio mandato 29/11/2024)

*Numero di mandati: Amajou Abderrahmane: 1° mandato; De Ramon Burgos Rafael: 1° mandato; Di Ballo Gaetano: 1° mandato; N'zi Richmond Christian: 2° mandato; Orestano Laura: 2° mandato; Passini Matteo: 1° mandato; Perrella Claudio: 2° mandato.

■ CONSIGLIO DIRETTIVO*

Presidente: Cassano Mariangela Elena
(fino al 21/06/2025)
Amajou Abderrahmane
(dal 21/06/2025 - 1° nomina 25/07/2024)
Tesoriere: Perrella Claudio
(1° nomina 25/06/2022)

Consiglieri:
De Ramon Burgos Rafael (1° nomina 25/07/2024)
(Rappresentante ActionAid International)
Di Ballo Gaetano (1° nomina 21/06/2025)
(Rappresentante Basi ActionAid)
N'zi Richmond Christian (1° nomina 25/06/2022)
Orestano Laura (1° nomina 12/06/2021)
Passini Matteo (1° nomina 17/06/2023)

■ SEGRETARIATO GENERALE

De Ponte Marco
(fino a marzo 2025)
Eusepi Lorenzo
Scannavini Katia
(da aprile 2025)

Assemblea delle Basi ActionAid

Staff

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presidente: Fornai Sergio
Membro: Cassone Alessandra
Mbodj Papa Abdoulaye

(nomina intero Organismo 01/12/2025)

INTERNAL AUDITOR

Marro Renato
(nomina 03/03/2025)

DATA PROTECTION OFFICER

Di Ruggiero Isabella
(nomina 02/05/2018)

La partecipazione della governance

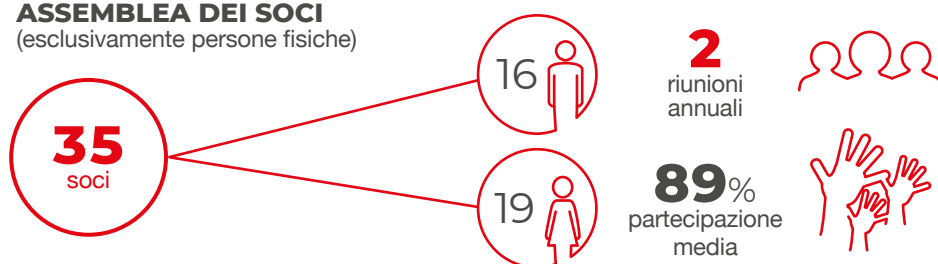
Nel 2025 si sono tenute 7 riunioni del Consiglio Direttivo, con una partecipazione media pari all'84%, e due riunioni

dell'Assemblea, con una partecipazione media dell'89%, come illustrato di seguito.

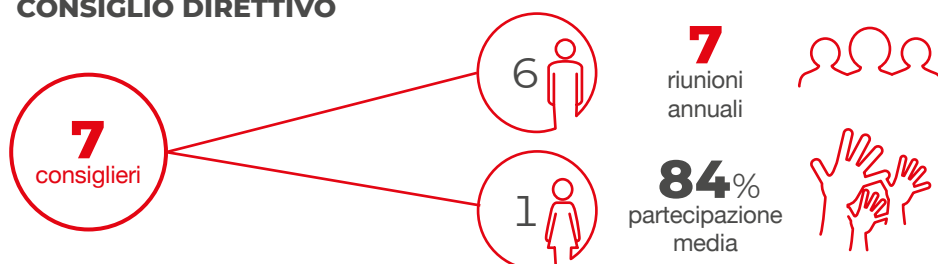
LA GOVERNANCE IN NUMERI



ASSEMBLEA DEI SOCI (esclusivamente persone fisiche)



CONSIGLIO DIRETTIVO



Le Socie e i Soci partecipano attivamente alla vita associativa, prendendo parte a incontri dedicati online o in presenza, ricevendo aggiornamenti periodici su attività, progetti e campagne. L'Assemblea, in seduta Straordinaria, si è tenuta il 20 marzo 2025 per la modifica dello Statuto e successivamente l'Assemblea Ordinaria si è riunita il 21 giugno 2025 presso la sede di Milano per l'approvazione del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Sociale 2024, eleggere il Presidente, nominare nuovi consiglieri, nonché per rinnovare il mandato dell'organo di controllo per gli anni 2025-2028.

L'Assemblea inoltre ha approvato la revisione dell'ultimo ciclo strategico (2025–2028), segnando un passaggio chiave per ridefinire le priorità del nuovo triennio della Strategia in corso Agorà 2028.

A seguito di un lavoro di analisi di contesto, partecipazione ed emersione avvenuto in seno alla comunità di staff, l'Assemblea dei Soci ha rinnovato con forza l'identità dell'Organizzazione come attore trasformativo, impegnato a generare cambiamento concreto su tre piani profondamente interconnessi: la vita delle persone e delle comunità con cui lavoriamo; l'evoluzione delle politiche pubbliche a livello locale, nazionale ed europeo; il rafforzamento del nostro posizionamento nella società civile.

Il presente Bilancio sociale e il Bilancio d'Esercizio 2025, validati dal Consiglio Direttivo, saranno presentati all'Assemblea dei Soci per approvazione in data 20 giugno 2026.

ANNALISA GALARDI
Socia ActionAid dal 2023

«Lavoro da oltre vent'anni sui temi della comunicazione interna, dell'engagement e dello sviluppo delle persone nelle organizzazioni. Nel mio percorso ho sempre visto la comunicazione non solo come uno strumento, ma come una leva per generare consapevolezza, attivare responsabilità e rendere possibile il cambiamento. Ho incontrato ActionAid proprio in questo spazio: all'interno di un progetto di comunicazione interna. È stato un incontro professionale e anche profondamente umano. Da quell'esperienza è nata una relazione che è andata oltre il progetto, fino ad entrare a far parte dell'Assemblea delle Socie e dei Soci. Per me è stato un riconoscimento e una sfida. ActionAid rappresenta una realtà diversa da quelle con cui lavoro abitualmente, e proprio per questo mi chiede di allargare lo sguardo, di mettermi in discussione, di apprendere nuovi modi di leggere e abitare i contesti. In questi anni ho potuto apprezzarne da vicino la serietà e la responsabilità, anche in momenti complessi, come la gestione della crisi legata alla frode che ha subito. Così come mi colpisce, ogni volta, la tensione valoriale delle persone che ne fanno parte e la traducono in azione concreta. Per me ActionAid è uno spazio in cui provare a provocare un cambiamento reale».



Foto: ACTIONAID

La struttura organizzativa

Come ActionAid Italia ci siamo dotati di una struttura organizzativa costituita da Dipartimenti/ Uffici e suddiviso a sua volta in Unità operative, per garantire una gestione più efficace e integrata delle attività.

La responsabilità dello staff dell'Associazione è affidata ai Co-Segretari Generali, che rappresentano il Consiglio Direttivo nelle funzioni di datore di lavoro e ne costituiscono gli interlocutori diretti.

La struttura organizzativa si articola in una Direzione, guidata dai Co-Segretari Generali, con funzioni di implementazione della strategia e coordinamento organizzativo, e un Management Team rappresentativo di tutte le aree organizzative, incaricato della gestione operativa e dell'attuazione delle scelte strategiche.

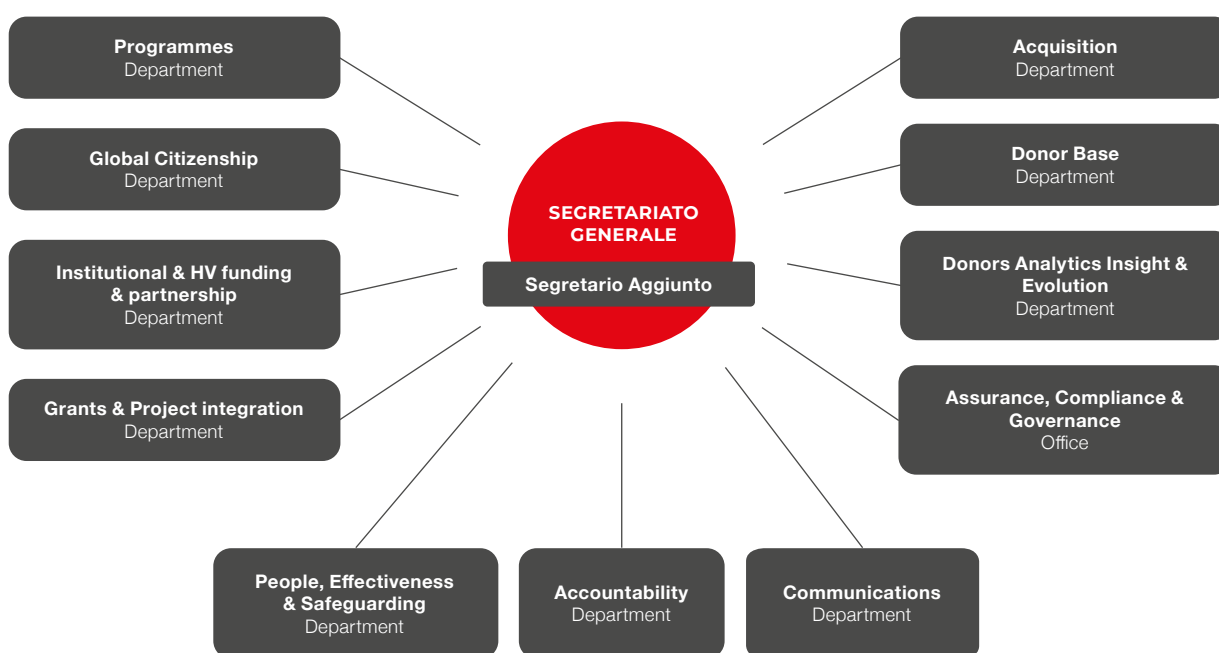
L'Organizzazione si compone di tre grandi ambiti funzionali interconnessi:

- » **L'area della raccolta fondi e della sostenibilità** è dedicata alla mobilitazione delle risorse economiche attraverso attività di fundraising e alla gestione responsabile dei fondi, finalizzata a sostenere in modo continuativo i programmi e i progetti che realizzano la missione dell'Organizzazione.

- » **L'ambito programmatico** garantisce l'attuazione degli interventi in Italia e in Europa, con particolare attenzione agli ambiti tematici prioritari e alle attività di ricerca, advocacy e campaigning.
- » A supporto dell'intera Organizzazione operano infine le **funzioni trasversali**, che garantiscono coordinamento strategico, governance, tutela e compliance, monitoraggio e valutazione nonché la comunicazione interna ed esterna e le relazioni istituzionali, assicurando coerenza, efficacia e accountability dell'azione complessiva di ActionAid Italia.

Oltre alla sede legale di Milano e alle sedi operative di Roma e Napoli, l'Organizzazione è radicata anche in altri territori strategici grazie alla presenza diretta di membri dello staff: Ancona, l'area del cratere sismico tra Lazio e Marche, Reggio Calabria, Lecce e Bari. Questa distribuzione territoriale consente di essere più vicini alle comunità con cui lavoriamo e ai contesti locali in cui operiamo.

Di seguito la nostra struttura organizzativa al 31 dicembre 2025:



Co-leadership

Dal 2025 ActionAid Italia ha adottato un modello di co-leadership come scelta strategica e valoriale. Il Manifesto della co-Leadership

rappresenta la cornice teorica entro la quale si iscrive la nuova articolazione organizzativa.

MANIFESTO DELLA CO-LEADERSHIP



Visione

Crediamo che il cambiamento reale e duraturo nasca dalla collaborazione. La co-leadership non è solo una scelta organizzativa, ma un atto di coerenza con i nostri valori. In un mondo interconnesso, le sfide globali richiedono una guida che sappia unire, ascoltare e ispirare. Con due Co-Segretari Generali, dimostriamo che il potere può essere equamente distribuito, per una giustizia sociale che inizia dentro la nostra Organizzazione.

Principi Fondamentali

- » **Potere condiviso ma responsabilità chiare:** leader, staff e partner contribuiscono insieme a costruire il futuro di ActionAid. Ascolto e dialogo sono elementi fondamentali del processo decisionale che è finalizzato dal responsabile funzionale definito dall'organigramma per ogni ambito di lavoro.
- » **Inclusività:** la leadership condivisa rappresenta il nostro impegno per abbattere le barriere gerarchiche e promuovere equità e diversità.
- » **Flessibilità e Adattabilità:** la condivisione dei ruoli non è statica: evolviamo insieme alle sfide, accogliendo il cambiamento come un'opportunità.
- » **Impatto Collettivo:** misuriamo il successo non solo dai risultati, ma anche da quanto sono coinvolte e ispirate le persone dentro e fuori ActionAid.
- » **Trasparenza:** la co-leadership è aperta e visibile, basata su comunicazioni chiare e responsabilità condivisa.
- » **Efficacia:** il modello di leadership del futuro deve garantire i 5 principi precedenti, ma nello stesso tempo deve portare l'Organizzazione a un continuo miglioramento in termini di impatto e sostenibilità complessiva.

Composizione, retribuzione, formazione e tutela del personale

Al 31 dicembre 2025, il nostro staff era composto da 172 persone, di cui 73% donne e 27% uomini. Di queste, 145 erano dipendenti con contratto di lavoro subordinato e 27 collaboratrici e collaboratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (Co.Co.Co.).

Nel corso dell'anno, l'Organizzazione ha gestito complessivamente 152 dipendenti e 60 collaboratrici e collaboratori. Al termine

dell'anno, 16 collaboratrici e collaboratori hanno concluso il proprio rapporto di lavoro.

L'Organizzazione si è inoltre avvalsa del contributo di diverse forme di partecipazione attiva, che arricchiscono il lavoro quotidiano delle sedi locali: 37 volontarie e volontari; 16 stagiste e stagisti, di cui 7 in percorsi extracurricolari e 9 curricolari.

LA NOSTRA SQUADRA

¹dati al 31 dicembre 2025



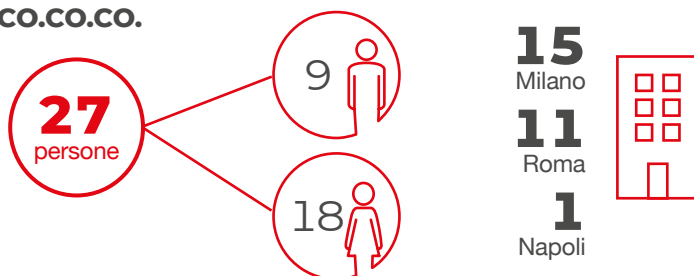
DIPENDENTI



RUOLO



CO.CO.CO.



La struttura retributiva

a) Emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai dirigenti e ai componenti degli organi di amministrazione e controllo

Dirigenti	3 dirigenti fino al 31/03/2025 2 dirigenti al 31/12/2025	Retribuzione annua lorda dei tre dirigenti 263.643,46 euro
Consiglieri	a titolo volontario, non sono previste indennità di carica	
Organo di Controllo	3 membri – compenso lordo complessivo 14.000 euro (senza IVA)	
Organismo di Vigilanza	3 membri – compenso lordo complessivo 14.000 euro (senza IVA)	

dati al 31/12/2025

Non sono previsti gettoni di presenza per le componenti e i componenti del Consiglio Direttivo, Organo di Controllo e Organismo di Vigilanza.

Sono riconosciuti rimborsi spese a piè di lista a

dipendenti, dirigenti, collaboratrici e collaboratori, volontarie e volontari, componenti degli organi di amministrazione e controllo, soci e a soggetti terzi, che abbiano sostenuto costi in relazione ad attività o servizi resi a favore dell'Organizzazione.

b) Struttura retributiva e modalità di rimborso spese

	N° addetti	Donne	Uomini	Full time	Part time	Retribuzione media uomini	Retribuzione media donne	Indennità di carica o rimborsi per mese ^a	Rapporto MAX/ min ^b
DIPENDENTI						RGAc (Euro)	RGAc (Euro)	Rimborsi piè di lista	4,53
Dirigenti	2	1	1	2	0	116.719,23	116.429,54		
Quadri	13	10	3	13	0	54.406,70	60.613,48		
1 liv	29	17	12	27	2	45.278,56	46.675,48		
2 liv	56	44	12	53	3	36.923,20	37.641,64		
3 liv	35	27	8	32	3	34.693,85	32.581,02		
4 liv	10	8	2	8	2	27.918,12	28.181,99		
TOTALE	145	107	38	135	10				
CO.CO.CO	27	18	9			Compenso	Compenso	Rimborsi piè di lista	
STAGE	7	6	1			Compenso	Compenso	Rimborsi piè di lista	
VOLONTARI	37	28	9			N/A	N/A	Rimborsi piè di lista	

dati al 31/12/2025

^a Il rimborso a piè di lista dà diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute a fronte della presentazione di una nota spese e della documentazione giustificativa delle spese che devono quindi essere correttamente documentate.

^b Il Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017) all'articolo 16 prevede anche che, in ogni caso, in ciascun ente del Terzo settore la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto 1 a 8, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

^c RGA: Retribuzione Globale Annua. Si riferisce agli elementi retributivi previsti dal CCNL e dal Contratto Integrativo Aziendale ed è composta da Retribuzione Annua Lorda e retribuzione variabile.

Contratto di lavoro applicato ai dipendenti

La nostra politica salariale prevede il confronto con la mediana di settore, in linea con gli standard della Federazione Internazionale ActionAid, e registra un rapporto di 1 a 4,53 tra la RAL più bassa e quella più alta, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 del Codice del Terzo Settore.

In continuità con il contratto di secondo livello siglato nel 2023 con la Rappresentanza Sindacale Unitaria, abbiamo proseguito nell'applicazione delle misure previste, tra cui:

- » Una quota annua di welfare, con importo incrementato per i dipendenti e le dipendenti senza responsabilità di management, per l'accesso a servizi tramite piattaforma dedicata, nel rispetto degli artt. 51 e 100 del TUIR;

- » L'erogazione dei buoni pasto per ogni giornata lavorativa, sia in presenza sia da remoto;
- » Modalità di lavoro flessibili e smart working, orientate alla conciliazione tra vita professionale e personale;
- » Permessi aggiuntivi per la genitorialità, estensione dei permessi per visite mediche e integrazione salariale in caso di malattia;
- » Estensione del monte ore massimo dei permessi retribuiti (ROL) a tutto il personale, indipendentemente dall'anzianità di servizio;
- » Accesso al Fondo Est anche per il personale con contratto a termine;
- » Convenzioni dedicate allo staff;
- » Possibilità di accumulo e recupero delle ore straordinarie e delle ore di viaggio.

Tali interventi si inseriscono in un approccio volto a garantire condizioni di lavoro eque, inclusive e sostenibili, promuovendo il benessere delle persone e valorizzandone il contributo all'interno dell'Organizzazione.

ACTIONAID BENESSERE



Nel 2025 ActionAid Italia ha svolto una revisione della propria strategia, in essere fino al 2028, interrogandosi non solo su cosa fare, ma anche su come farlo. L'Organizzazione ha riconosciuto che la capacità di generare cambiamento sociale dipende anche dalla qualità delle relazioni interne, dalla fiducia e dal benessere delle persone che ogni giorno portano avanti la missione.

Sono stati individuati tre elementi trasversali, indispensabili per affrontare le sfide future:

- » **Continuità e rigenerazione:** proseguire nel solco delle scelte strategiche già avviate, rafforzandole con uno sguardo nuovo capace di rispondere ai cambiamenti del contesto;
- » **Sperimentazione di nuovi modelli di leadership:** consolidare il modello di co-leadership e promuovere stili di guida sempre più coerenti con i valori di equità, responsabilità condivisa e cura delle persone;
- » **Costruzione del senso di comunità e fiducia:** lavorare intenzionalmente sulle relazioni interne per rafforzare appartenenza, collaborazione e sicurezza relazionale.

Da questa consapevolezza nasce la scelta di investire sul benessere organizzativo come leva strategica. Per ActionAid il benessere è una pratica culturale quotidiana che riguarda l'intera Organizzazione al fine di creare un ambiente di lavoro in cui le persone possano sentirsi viste, ascoltate, rispettate e libere di contribuire con senso. Un benessere che tiene insieme dimensione fisica, psicologica, relazionale e professionale, e che cresce quanto più è condiviso. In questa visione, il benessere è una responsabilità collettiva a tutti i livelli: governance, management, staff.

Abbiamo individuato 4 obiettivi chiave che ci guidano e guideranno nella definizione di azioni concrete:

- » **Stili di leadership coerenti**, capaci di ascolto, responsabilizzazione e cura;
- » **Fiducia e trasparenza**, come base delle relazioni tra persone, team e livelli organizzativi;
- » **Trasversalità e comunità**, rafforzare il senso di appartenenza e superare il lavoro svolto in compartimenti stagni;
- » **Sviluppo e crescita**, con percorsi più chiari e accessibili per le persone.

Cosa abbiamo fatto nel 2025: primi passi concreti

Nel 2025 questo impegno ha iniziato a tradursi in azioni concrete. Sul fronte della leadership, sono stati avviati percorsi di formazione e accompagnamento per promuovere stili manageriali più coerenti con i valori dell'Organizzazione, inclusa l'introduzione di momenti formativi sui principi della leadership femminista e un percorso dedicato al gruppo di direzione e management. Per rafforzare fiducia e comunicazione, è stata potenziata la comunicazione interna con aggiornamenti regolari sulla vita organizzativa, spazi di condivisione aperti a tutto lo staff e momenti strutturati di ascolto collettivo.

In parallelo, abbiamo lavorato sulla transversalità, creando occasioni informali e formali di incontro tra persone di team e sedi diverse, favorendo connessioni, scambio di competenze e senso di comunità.

Infine, sono state attivate pratiche concrete di cura, come l'estensione di alcuni permessi legati alla salute, l'introduzione di piccoli strumenti di attenzione quotidiana e la creazione di spazi di confronto dedicati a momenti di transizione della vita lavorativa, come il rientro dalla maternità/congedi parentali.

Nel corso del 2025 abbiamo inoltre promosso l'evento interno *Get Together*, realizzato l'1 ottobre a Milano, con l'obiettivo di favorire la condivisione, il rafforzamento del senso di appartenenza e la conoscenza tra le persone dell'Organizzazione.

L'evento, che ha coinvolto un totale di 181 persone tra dipendenti, collaboratrici e collaboratori, consulenti, stagiste e stagisti provenienti da tutto il territorio nazionale, ha coniugato momenti più strutturati e orientati alla condivisione degli obiettivi organizzativi con tempi dedicati alla socialità e momenti di networking tra colleghe e colleghi, contribuendo a creare un clima di maggiore prossimità e appartenenza tra le persone.

L'iniziativa si inserisce all'interno del più ampio percorso di rigenerazione organizzativa volto a far ritrovare le persone di ActionAid come comunità allineata su missione e valori e a valorizzarne l'impegno collettivo.

Uno sguardo in avanti

Il 2025 rappresenta un punto di partenza. Il lavoro sul benessere proseguirà nei prossimi anni come parte integrante della strategia organizzativa, con l'obiettivo di rendere ActionAid Italia un luogo di lavoro sempre più coerente con i valori di giustizia, equità e dignità che l'Organizzazione promuove nel mondo.

Noi crediamo che il cambiamento sociale, per essere credibile e duraturo, debba sempre iniziare da come scegliamo di lavorare insieme.

Le attività di formazione

Nel 2025 abbiamo continuato a investire nella formazione e nello sviluppo delle competenze dello staff, con un budget dedicato e percorsi in gran parte realizzati da formatrici e formatori interni. Sono state coinvolte 154 persone per oltre 800 ore complessive.

Le iniziative hanno incluso eventi e workshop esterni, percorsi di coaching (individuale e di team), sviluppo manageriale e progetti di rafforzamento dei team costruiti sulle esigenze delle diverse Unità.

Dove appropriato, la partecipazione è stata estesa anche a stagiste e stagisti, collaboratrici e collaboratori, volontarie e volontari, giovani in servizio civile e partner. È inoltre proseguito il percorso di onboarding per

accompagnare l'ingresso delle nuove risorse.

Le attività formative possono essere ricondotte a quattro ambiti principali:

- » **Formazione obbligatoria e organizzativa**, su temi quali sicurezza sul lavoro, prevenzione e contrasto a molestie, sfruttamento e abusi (SHEA), *safeguarding* e antifrode e anticorruzione, Codice Etico e Modello Organizzativo ex dlgs 231/01 e diffusione delle policy interne.
- » **Formazione tecnica**, relativa a strumenti e competenze specialistiche come *Project Cycle Management*, intelligenza artificiale, progettazione e rendicontazione, lingue, trasparenza salariale, tecniche di comunicazione e media management.
- » **Formazione trasversale**, finalizzata a rafforzare competenze relazionali,

collaborazione e coordinamento tra team, con particolare attenzione alla diffusione del modello di leadership femminista e allo sviluppo culturale dell'Organizzazione. In questo ambito si inserisce, ad esempio, il programma *Culture of Feedback*, avviato nel 2025 per formare progressivamente tutto lo staff a dare, ricevere e chiedere feedback in modo strutturato ed efficace.

- » **Formazione manageriale**, dedicata alla guida del cambiamento e al rafforzamento

della leadership. In questo quadro sono stati realizzati progetti di *team coaching* rivolti al Management e alla Direzione Generale, nonché percorsi di accompagnamento per team coinvolti in fasi di forte trasformazione organizzativa.

Queste azioni esprimono il nostro impegno per una cultura dell'apprendimento continuo, che mette le persone al centro e valorizza il loro contributo e la qualità del lavoro collettivo.

ORE DI FORMAZIONE PER TIPOLOGIA EROGATE NEL 2025



12%

Formazione tecnica

11%

Soft skills

1%

Formazione manageriale



76%

Formazione obbligatoria

I NUMERI DELLA FORMAZIONE GENERALE NEL 2025



9 Ore medie per dipendenti



62% Staff coperto



22 Interventi formativi



1 Corsi in media a persona

ACTIONAID COME FORNITORE DI FORMAZIONE



90%

Soft skills



10%

ActionAid
78 ore di
formazione

La comunicazione interna come strumento di conoscenza e sviluppo di relazioni nell'Organizzazione

Nel 2025 abbiamo rafforzato il ruolo della comunicazione interna come leva strategica per accompagnare l'evoluzione dell'Organizzazione, con particolare attenzione al racconto del nuovo assetto organizzativo e, in particolare, del modello di co-leadership adottato per guidarla.

In particolare, la comunicazione interna ha favorito una maggiore comprensione dei cambiamenti in atto, rafforzando trasparenza e partecipazione e contribuendo a consolidare un senso di appartenenza, fondato sulla conoscenza dei nuovi processi decisionali e delle responsabilità diffuse.

Per sostenere questo percorso, abbiamo promosso momenti di confronto dedicati, anche attraverso staff meeting digitali più frequenti, per rendere più chiare e accessibili le evoluzioni organizzative e il funzionamento della co-leadership. A questi si sono affiancate comunicazioni periodiche di aggiornamento da parte dei Co-Segretari, per garantire maggiore chiarezza, coerenza e continuità nelle informazioni.

Parallelamente, nel corso dell'anno abbiamo lavorato sull'evoluzione degli strumenti di comunicazione interna, in particolare della comunicazione di aggiornamento mensile e della newsletter interna *Sullo stesso piano*, con l'obiettivo di costruire un'immagine coordinata più riconoscibile e immediata.

Questo processo ha contribuito a rafforzare l'identità visiva e narrativa della comunicazione interna, facilitando l'accesso alle informazioni e rendendo più efficace il coinvolgimento dello staff.

Le nostre politiche di SHEA & Safeguarding

Siamo impegnati a creare ambienti di lavoro sicuri, in cui diritti e dignità di ogni persona siano sempre rispettati, in linea con i nostri principi di SHEA e safeguarding (per esteso, *Sexual Harassment, Exploitation and Abuse*, in italiano molestie sessuali, sfruttamento e abuso) e *safeguarding* (salvaguardia).

Per questo ci siamo dotati di policy, linee guida e di una funzione interna dedicata alla prevenzione e al contrasto di molestie, sfruttamento e abuso.

L'obiettivo è tutelare il benessere di staff e stakeholder, orientando l'azione

organizzativa alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza, sia interna sia nelle attività programmatiche.

Nel 2025 abbiamo proseguito questo

impegno, rafforzando una cultura organizzativa inclusiva e consapevole attraverso azioni sviluppate su due assi principali: formazione/strumenti e collaborazione.

— **2** Incontri online per approfondire **attività di missione**

— **4** **Staff meeting** online guidati dai Co-segretari

— **1** incontro online con il **Presidente**

— **23** **comunicazioni organizzative e news**

— **111** Post di **notizie e aggiornamenti dello staff** nella intranet **ACTIONLAND**

— **10** Numeri **newsletter interna** *Sullo Stesso Piano*

Promuovere una cultura organizzativa sicura e informata

Abbiamo proseguito con attività formative rivolte allo staff e ai soggetti che collaborano con noi, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui principi e sulle pratiche di *safeguarding*. In particolare, nel 2025 abbiamo realizzato:

- » 4 sessioni formative per staff, collaboratrici e collaboratori in ingresso, con la partecipazione di 31 persone;
- » 1 intervento di aggiornamento biennale, completato da 13 persone;
- » 1 incontro con i partner di progetti in cui ActionAid era capofila;
- » 2 workshop di *capacity building* rivolti agli enti finanziati nell'ambito dei progetti *THE CARE* e *NORA*, con il coinvolgimento di 84 partecipanti;
- » 1 percorso di mentoring rivolto agli enti finanziati nell'ambito del progetto *NORA*, che ha coinvolto 12 organizzazioni.

Ogni intervento è stato modulato in base al pubblico di riferimento e ha incluso elementi chiave del nostro approccio, nonché metodologie per l'identificazione e la gestione del rischio.

Rafforzare strumenti e pratiche a tutela di tutte le persone coinvolte

Nel 2025 il lavoro sugli strumenti di *safeguarding* si è basato su presidi consolidati, con particolare attenzione alla gestione del rischio SHEA nel lavoro programmatico, ambito centrale sia internamente sia nelle collaborazioni esterne.

In collaborazione con i project manager, è proseguito il monitoraggio dei rischi su tutti i progetti attivi, affiancato da attività di *capacity building* rivolte agli enti finanziati, per promuovere una gestione condivisa del rischio.

Questo lavoro si inserisce in un sistema strutturato che comprende strumenti per la gestione del rischio SHEA, policy e procedure di selezione, linee guida sul digital *safeguarding*, modalità di reporting, meccanismi di reclamo (inclusi quelli youth-friendly), procedure per le trasferte e materiali informativi per diversi pubblici.

Diffondere buone pratiche nel settore

Nel 2025 abbiamo continuato a promuovere la diffusione di buone pratiche in materia di SHEA e safeguarding, accompagnando organizzazioni della società civile nel rafforzamento delle proprie capacità e nell'allineamento agli standard internazionali.

Nell'ambito del progetto NORA, il percorso ha previsto momenti di confronto, autovalutazione e restituzione, attraverso call di presentazione, questionari basati su standard internazionali, report individuali con raccomandazioni operative e incontri one-to-one di approfondimento.

Il lavoro ha contribuito a rafforzare i sistemi di safeguarding delle organizzazioni coinvolte e a favorire la circolazione di pratiche e strumenti, costruendo un linguaggio e una consapevolezza condivisi.

A questo lavoro si affianca l'esperienza maturata nell'accompagnamento della Cooperativa Sociale Azione Solidale nello sviluppo della propria *Child Safeguarding Policy*. L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Realizza il Cambiamento (FRIC), rappresenta un esempio di come le competenze

sviluppate da ActionAid in ambito *safeguarding* possano contribuire al rafforzamento dei sistemi di tutela di altre organizzazioni.

Il percorso si è basato su una metodologia agile e partecipativa, volta a garantire un reale allineamento agli standard internazionali, e, allo stesso tempo, adattarli ai bisogni e alle caratteristiche dell'Organizzazione, così da assicurarne una concreta applicabilità.

Le attività hanno incluso una fase iniziale di analisi dei bisogni e delle risorse, la co-costruzione della policy attraverso cicli iterativi di revisione con gli stakeholder e un intervento formativo a supporto della sua implementazione nel lavoro di progetto e nel partenariato.

Questo approccio riflette il modo in cui contribuiamo alla diffusione delle buone pratiche in materia di *safeguarding*: non attraverso soluzioni standardizzate, ma tramite percorsi di accompagnamento che combinano competenze tecniche, lavoro condiviso e attenzione ai contesti, con l'obiettivo di rafforzare in modo duraturo i sistemi di tutela delle organizzazioni coinvolte.

PRINCIPI FONDANTI



Spazi, strumenti e persone come risorse per rispondere alle sfide

A fronte delle crescenti sfide e tensioni provenienti dal mondo esterno, in continuità con i nostri obiettivi strategici, abbiamo lavorato con rinnovata energia e attenzione al fine di sostenere lo staff nella vita lavorativa di ogni giorno.

Spazi fisici e servizi allo staff

Nel 2025 abbiamo continuato a ottimizzare risorse, servizi e spazi di lavoro a supporto dello staff, garantendo operatività, sicurezza e supporto logistico nelle diverse sedi. In particolare, a Napoli sono proseguite le attività a sostegno dell'ufficio aperto al pubblico, oggi punto di riferimento per progetti su migrazione, accoglienza e inclusione; a Roma abbiamo assicurato il coordinamento delle attività in coworking; a Milano la gestione ordinaria della sede e il supporto alle iniziative organizzative e territoriali.

Un momento centrale per la logistica è stata l'organizzazione del Get Together del 1° ottobre, che ha riunito tutto lo staff di ActionAid Italia, rappresentando un'importante occasione di incontro, condivisione e rafforzamento della comunità organizzativa.

Nel 2025, a seguito della revisione dell'area viaggi e trasferte conclusa nel 2024, abbiamo attivato una piattaforma online integrata per la prenotazione dei servizi di trasferta. Lo strumento consente alle viaggiatrici e ai viaggiatori registrati di prenotare in autonomia treni, voli, alberghi, visti, assicurazioni di viaggio e trasferte di gruppo, migliorando efficienza e tracciabilità.

Con riferimento ai progetti sul territorio, abbiamo inoltre fornito supporto logistico e in materia di sicurezza alle attività realizzate presso lo Spazio Baroni 85 a Milano, nel quartiere Gratosoglio: un ex asilo di circa 1.550 mq

che, insieme a diversi partner di progetto, abbiamo trasformato in un hub per interventi di educazione e attività di prossimità.

Tecnologia e innovazione

Nel 2025 abbiamo proseguito le attività per garantire sicurezza, integrità e riservatezza di dati e strumenti digitali.

Abbiamo rafforzato le misure di protezione su Microsoft 365, migliorando la gestione dei dispositivi, il controllo degli accessi e la tutela degli account, in modo più semplice e sicuro per chi utilizza i sistemi.

Il sistema di backup è stato esteso a tutti i dati e agli ambienti cloud, mentre sono proseguite le attività di monitoraggio e i test periodici per assicurare la continuità operativa anche in caso di imprevisti.

Sul fronte dell'innovazione, è stata rilasciata una nuova versione della Grant Management App, che ha reso più efficienti e intuitivi i processi di gestione e rendicontazione dei progetti.

Volontariato d'impresa

Nel 2025 il volontariato d'impresa ha continuato a rappresentare un'importante leva di collaborazione con il settore profit, con una crescente focalizzazione sul volontariato di competenza. Le aziende hanno messo a disposizione soprattutto professionalità e know-how, contribuendo in modo diretto allo sviluppo delle attività programmatiche.

Allo Spazio Baroni 85 sono state realizzate attività di cura degli ambienti e, grazie al coinvolgimento di dipendenti aziendali, incontri

formativi per rafforzare le competenze digitali dei giovani. Professioniste e professionisti d'impresa sono stati inoltre coinvolti in percorsi di mentoring nell'ambito di un progetto europeo rivolto a giovani NEET, con particolare attenzione alle ragazze e alle competenze STEM, offrendo orientamento concreto per il futuro formativo e professionale.

Sono proseguite anche alcune attività di volontariato tradizionale, tra cui un intervento a Corsico a supporto della distribuzione

di pacchi alimentari, in collaborazione con un partner locale. Complessivamente sono state realizzate circa 200 ore.

Il volontariato d'impresa ha contribuito anche, in modo complementare, allo sviluppo di competenze interne, ad esempio attraverso sessioni di conversazione in lingua con volontarie e volontari aziendali, confermando un modello di collaborazione capace di generare valore condiviso.

PERCORSO SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, SOSTENIBILITÀ, COLLABORAZIONE ED EFFICIENZA



A seguito dell'avvio nel 2024 di un percorso sull'Intelligenza Artificiale (IA), orientato all'individuazione di soluzioni innovative, performanti e sicure a supporto sia dell'operatività interna sia delle attività progettuali e di comunicazione, nel corso del 2025 ActionAid ha condotto una valutazione interna delle esigenze organizzative e una comparazione delle opportunità disponibili sul mercato.

Tale processo ha portato all'individuazione di una Intelligenza Artificiale Generativa adatta alle nostre esigenze, con il rilascio, entro l'autunno 2025, di un primo gruppo pilota di licenze, che sarà progressivamente esteso a tutto lo staff dipendente nel 2026.

Questo percorso si inserisce in coerenza con la revisione strategica 2025, che ha evidenziato la necessità di rafforzare l'agilità organizzativa, il lavoro trasversale e la capacità di adattamento al contesto.

L'adozione dell'Intelligenza Artificiale è intesa come leva di innovazione e come strumento per promuovere modalità di lavoro più efficaci, collaborative e sostenibili, valorizzando il tempo, le competenze e l'autonomia delle persone.

L'IA è concepita come supporto alla produttività individuale e alla collaborazione tra funzioni, senza sostituire il giudizio professionale, la responsabilità individuale e collettiva né i valori che guidano l'azione di ActionAid.

A partire dal 2026, l'introduzione degli strumenti di Intelligenza Artificiale sarà accompagnata da percorsi di formazione dedicati, con particolare attenzione all'uso responsabile delle tecnologie, alla sicurezza dei dati e al rispetto del quadro normativo.

L'obiettivo è migliorare l'operatività quotidiana, riducendo carichi di lavoro ripetitivi, favorendo la condivisione delle conoscenze e rafforzando la capacità dello staff di concentrarsi su attività a maggiore valore aggiunto, in linea con i principi di sostenibilità, efficacia e accountability dell'Organizzazione.

3. OBIETTIVI E ATTIVITÀ PROGRAMMATICA

LA STRATEGIA INTERNAZIONALE



La Federazione Internazionale ActionAid ha adottato la strategia decennale (2018-2028) *Action for Global Justice* che ispira e guida le singole strategie nazionali.

Ogni tre anni è prevista la revisione del ciclo strategico con una riformulazione delle priorità programmatiche in risposta all'evoluzione del contesto globale e nazionale. La prima revisione si è svolta nel 2021 e ha avviato il secondo ciclo strategico (2021-2023); la seconda revisione nel 2024 ha dato inizio al terzo ciclo strategico (2024- 2028).

Per l'avvio di questo terzo ciclo strategico, ultimo della strategia decennale, la Federazione ha sottolineato la centralità di un approccio intersezionale che sia femminista, intergenerazionale, antirazzista, inclusivo e decoloniale. Per dare concretezza a questa visione sono stati individuati quattro principi guida fondamentali per realizzare un cambiamento sistemico, da declinare attraverso i principali filoni tematici di intervento:

- » Trasformare le nostre partnership e i nostri approcci per rafforzare la capacità collettiva della Federazione Internazionale di ActionAid di incidere in modo strutturale sulle cause profonde delle ingiustizie. Promuovere modelli di collaborazione più equi, radicati nei territori e capaci di ridistribuire potere e risorse;
- » Impegnarsi a massimizzare le connessioni tra i diversi ambiti di intervento e a intensificare la collaborazione con i movimenti sociali, integrando in ogni area della nostra azione l'obiettivo di un cambiamento sistemico;
- » Al fine di garantire la sostenibilità della Federazione, lavorare per una distribuzione più equa e trasparente delle risorse, incrementando i finanziamenti istituzionali e rafforzando gli investimenti collettivi nella raccolta di donazioni regolari, essenziali per la sostenibilità e l'indipendenza della nostra azione;
- » Armonizzare il funzionamento delle diverse aree organizzative con l'obiettivo di decolonizzare le nostre pratiche interne e accompagnare il passaggio verso un modello centrato sul cambiamento sistemico. Questo percorso sarà realizzato in connessione costante con i movimenti sociali, rafforzando il nostro ruolo di alleati nei processi di trasformazione collettiva.

La nostra Strategia: Agorà 2028

In accordo con la strategia adottata in ambito internazionale, abbiamo lanciato nel 2018 Agorà 2028, la nostra strategia con la quale ci impegniamo per contrastare le disuguaglianze e l'ingiustizia sociale e per migliorare la qualità della democrazia nel mondo.

Crediamo, infatti, che solo grazie a una democrazia pienamente vissuta, e non esercitata esclusivamente nella scelta delle rappresentanze, si possa raggiungere uno sviluppo sostenibile degli individui, delle comunità e dei popoli.

Nel 2021 ci siamo focalizzati sul primo processo di revisione a conclusione del primo ciclo strategico (2018-2021) e, attraverso un percorso di emersione e

consultazione interna, è stato confermato l'impianto programmatico di Agorà 2028.

Nel 2025 abbiamo lavorato alla revisione dell'ultimo ciclo strategico (2025- 2028) che porterà a chiudere la strategia e a ricalibrare le priorità per il nuovo triennio. È stato un lavoro collettivo che ha visto coinvolte diverse aree dell'Organizzazione con i seguenti obiettivi:

- » Reindirizzare e consolidare le priorità programmatiche in base ai bisogni emergenti;
- » Ricalibrare la sostenibilità economica, adattando il fundraising al nuovo contesto;
- » Preparare il terreno per il ciclo strategico 2025-2028, incluso l'assetto organizzativo.

LINEE DI INDIRIZZO



In questo quadro, confermiamo la nostra volontà di essere un attore trasformativo capace di generare impatto su tre piani interconnessi: le persone e le comunità con cui lavoriamo; le politiche pubbliche locali, nazionali ed europee; il nostro posizionamento nella società civile e nella Federazione.

Per perseguire questi obiettivi, come evidenziato nel grafico a seguire, orienteremo la nostra azione lungo tre linee di indirizzo: equità e giustizia sociale; trasparenza e partecipazione e alleanze per l'innovazione sociale.

La metodologia di lavoro

Alla base della nostra visione strategica e programmatica vi è una specifica Teoria del Cambiamento. Le priorità strategiche sono tradotte in obiettivi e monitorate da indicatori di performance (*Key Performance Indicators*, KPI) che consentono la verifica dei risultati raggiunti. Questo approccio, integrato dal dato economico e dalla costruzione condivisa delle attività e dei risultati, è tradotto in una programmazione annuale.

LA TEORIA DEL CAMBIAMENTO



Il disegno programmatico

La nostra programmazione a lungo termine si basa su tre pilastri interconnessi: diritti, redistribuzione e resilienza sociale e politica. I diritti non possono essere garantiti senza la redistribuzione del potere (e dunque delle risorse), e sono minacciati dalla mancanza di spazi di resilienza.

Mentre i primi due pilastri rappresentano cosa facciamo (a livello locale, nazionale e internazionale), il pilastro resilienza indica come lavoriamo: attraverso interventi che rafforzano il protagonismo dal basso, rappresentano gli esclusi e promuovono l'accountability delle istituzioni.

Pilastro diritti

Lo Stato (e le istituzioni internazionali), come fondamentale garante della vita delle comunità di cui si occupa, ha il dovere di tutelare e promuovere i diritti e assicurare giustizia sociale, mantenendo il suo ruolo di costruttore dell'arena decisionale che abilita l'azione collettiva. Per realizzare appieno i diritti universalmente riconosciuti è essenziale la mobilitazione delle persone e delle comunità che vivono in condizioni di povertà e di esclusione, e che maggiormente

ne subiscono il mancato riconoscimento.

Pilastro redistribuzione

Il mondo possiede risorse sufficienti per garantire a tutti una vita dignitosa; la criticità sta nella redistribuzione e nell'accesso a tali risorse, siano esse economiche, finanziarie, naturali. Operiamo per realizzare una democrazia piena che garantisca la redistribuzione del potere economico e sociale consentendo più eque opportunità per tutti, sia a livello nazionale che globale.

Pilastro resilienza politica e sociale

La diminuzione degli spazi di partecipazione delle cittadine e dei cittadini ai processi democratici impone che il concetto di resilienza venga applicato anche alla dimensione sociale, civile e politica. Intendiamo la resilienza come capacità degli attori civici e sociali di affrontare e superare tutti i tipi di avversità, a partire da quelle ambientali (reazione/resistenza); di imparare dalle passate esperienze e adattarsi a future sfide (adattabilità); di ripensare i modelli sociali ed economici e rafforzare il dialogo fra cittadini, attori privati e istituzioni per rispondere a future crisi e renderle possibilità di cambiamento (trasformazione).



LA NOSTRA STRATEGIA

DIRITTI

Ambiti

Diritto a una vita senza violenza

per l'integrità fisica di bambine, donne e ragazze

Diritto a una cittadinanza inclusiva

per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti

REDISTRIBUZIONE

Ambiti

Redistribuzione della ricchezza nazionale

contro la povertà in Italia

Redistribuzione delle risorse nel mondo

per ridurre le disuguaglianze a livello globale

RESILIENZA

Partecipazione
dei cittadini

Responsabilità
delle istituzioni e
del settore privato

Cosa abbiamo fatto nel 2025

Al centro della nostra aspirazione programmatica vi è la qualità della democrazia, il filo rosso che ci consente di mantenere saldo l'impianto strategico e di garantire la coerenza del nostro lavoro e delle nostre scelte.

Ci impegniamo per redistribuire il potere tra le persone perché tutte e tutti possano godere a pieno dei propri diritti, reclamarli e fare proposte di cambiamento a beneficio della propria comunità.

Questo significa impegnarsi tutti i giorni per abbattere le disuguaglianze, riguadagnare spazi di partecipazione, sostenere azioni di resilienza individuale e comunitaria.

In questo capitolo sono illustrate le nostre attività programmatiche divise per ambito strategico di lavoro, in linea con quanto previsto per le attività di interesse generale dal nostro Statuto vigente. A seguire, tratteremo, invece, del nostro impegno in quanto parte della Federazione ActionAid nei Paesi del network internazionale.

Diritto a una vita senza violenza

Nel 2025 abbiamo proseguito con il nostro impegno per rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne, nonché di protezione delle donne che la subiscono.

In questo quadro, abbiamo realizzato la ricerca *Perché non accada. La prevenzione primaria come politica di cambiamento strutturale*⁴, con il contributo dell'Osservatorio di Pavia e di 2B Research, pubblicata in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Basata su un'ampia indagine demoscopica,

la ricerca ha evidenziato come stereotipi, norme sociali, disuguaglianze di genere strutturali e relazioni di potere si riproducano negli spazi domestici, pubblici e digitali attraversati quotidianamente dalle donne, limitandone libertà, sicurezza e opportunità di partecipazione e contribuendo alla normalizzazione della violenza maschile.

Accanto ai dati quantitativi, lo studio ha esaminato politiche e buone pratiche che mostrano come il cambiamento sia possibile solo attraverso misure strutturate di *gender mainstreaming*, capaci di integrare stabilmente la prospettiva di genere in tutte le fasi delle politiche. Infine, lo studio presenta un *framework* teorico sulla prevenzione primaria, definendone con chiarezza concetti chiave, requisiti essenziali e tipologie di intervento necessari alla costruzione di una strategia efficace.

Nel corso del 2025 è inoltre proseguita l'attività di advocacy e lobbying istituzionale su prevenzione primaria a diversi livelli. In ambito parlamentare, abbiamo presentato il nostro posizionamento al Senato durante l'esame del DDL sul femminicidio⁵, accompagnandolo con proposte emendative, e alla Camera dei deputati nel corso della discussione del DDL sull'educazione all'affettività e alla sessualità⁶.

Durante l'esame della legge di bilancio 2026 sono state inoltre promosse e discusse proposte emendative per rafforzare le politiche di prevenzione primaria e sostenere misure per l'indipendenza socioeconomica delle donne. Alcune delle proposte sono state parzialmente accolte, seppur riformulate.

A livello governativo, è proseguito il confronto con il Dipartimento per le Pari Opportunità, sia

⁴ Vedi: <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/perche-non-accada/>

⁵ Vedi: DDL 1433/2025

⁶ Vedi: DDL Valditara, AC 2423 / AS 1735

nell'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica sia attraverso interlocuzioni dedicate, che hanno portato all'accoglimento parziale di proposte migliorative sul Piano Antiviolenza 2025-2027 e all'avvio di un dialogo su prevenzione primaria e sui dati sulla violenza maschile contro le donne.

Infine, a livello internazionale, il primo rapporto tematico del GREVIO⁷ sull'implementazione della Convenzione di Istanbul in Italia – pubblicato nel dicembre 2025 dal Consiglio d'Europa – ha ripreso e valorizzato raccomandazioni e osservazioni avanzate da ActionAid nel rapporto ombra elaborato con una rete di ONG Antiviolenza coordinate da D.i.re.

Anche il filone di attività su prevenzione e contrasto delle pratiche lesive ha continuato a crescere e svilupparsi nel corso del 2025, rafforzando il riconoscimento di ActionAid a livello europeo ed internazionale.

In particolare, è proseguita la partecipazione alla rete europea contro le MGF (*END FGM-EU Network*) e ai principali spazi di confronto globale, tra cui la consultazione dell'Alto Commissariato per i diritti umani dell'Onu per lo sviluppo di linee guida sui matrimoni precoci e forzati, che si è svolta a Ginevra a novembre 2025, e gli scambi con UNFPA (fondo delle Nazioni Unite per la popolazione)⁸ sulle mutilazioni genitali femminili.

In occasione della Giornata Internazionale della Tolleranza Zero contro le MGF, il 6 febbraio 2025, abbiamo pubblicato il policy brief *Per un futuro libero dalle MGF*⁹ e organizzato a Milano il Summit sulle MGF *Prevenire, curare, ricostruire*¹⁰, in collaborazione con la Società Italiana di Chirurgia Plastica

Ricostruttiva-Rigenerativa ed Estetica.

È poi proseguita la collaborazione con la rete romana sulle MGF, coordinata dalla ASL Roma 1, attraverso attività di formazione e iniziative territoriali come l'evento *Voci in Rete per un futuro senza mutilazioni genitali femminili*¹¹.

Nel corso dell'anno, si è concluso il progetto *Join our CHAIN*¹², con una conferenza a Bruxelles e un incontro con la Commissaria europea per la parità, Hadja Lahbib, durante i quali sono stati presentati risultati del progetto e raccomandazioni sulla prevenzione e il contrasto delle MGF e dei matrimoni precoci e forzati. Ad aprile 2025, sugli stessi temi, ha preso avvio il progetto europeo *SAFE*¹³, che consente di proseguire le attività formative e di sensibilizzazione comunitaria già attivate a Milano con *Join our CHAIN* e di estenderle a Roma, grazie alla selezione e formazione di nuove e nuovi Community Expert.

Nell'ambito del progetto *Network of Organizations for Rights and Autonomy against Gender-Based Violence (NORA against GBV)*¹⁴ – finanziato dalla Commissione europea e coordinato da ActionAid in partnership con Fondazione Realizza il Cambiamento con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violenza maschile contro le donne – sono stati finanziati complessivamente 56 progetti, che coinvolgono 96 organizzazioni della società civile italiana attive sul tema.

Parallelamente al finanziamento dei progetti, il programma ha previsto un articolato percorso di accompagnamento e rafforzamento delle competenze rivolto alle organizzazioni coinvolte. Sono state realizzate attività di *mentoring* personalizzato finalizzate

⁷ Vedi: <https://rm.coe.int/first-thematic-evaluation-report-building-trust-by-delivering-support-/4880299441>

⁸ L'UNFPA è l'agenzia dell'ONU per la salute sessuale e riproduttiva, istituita nel 1969

⁹ Vedi: <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/per-un-futuro-libero-dalle-mgf/>

¹⁰ Vedi: <https://www.actionaid.it/press-area/giornata-mondiale-tolleranza-zero-contro-mgf/>

¹¹ Vedi: <https://www.actionaid.it/press-area/voci-in-rete-futuro-senza-mutilazioni-genitali-femminili/>

¹² Vedi: <https://www.actionaid.it/join-our-chain/>

¹³ Vedi: <https://www.actionaid.it/progetti/safe/>

¹⁴ Vedi: <https://nora.actionaid.it/>

a supportare la revisione delle proposte approvate, migliorandone la logica di intervento in termini di **obiettivi**, indicatori, attività e rafforzando gli aspetti di gestione finanziaria.

Si sono inoltre conclusi due percorsi formativi strutturati dedicati, da un lato, al *project management* e alla sostenibilità degli interventi e, dall'altro, al contrasto alla violenza maschile contro le donne. Le attività hanno coinvolto un'ampia e diversificata partecipazione di professioniste e professionisti delle organizzazioni finanziate.

Nel 2025 si è concluso il progetto *Youth For Love Italia 2024 – 2025*¹⁵, ma ha preso avvio a partire dal mese di dicembre *Youth for Love Italia 2025 - 2027*, che rappresenta un nuovo tassello del programma educativo integrato avviato nel 2019.

Il programma si è progressivamente arricchito grazie alle evidenze emerse dall'implementazione e al lavoro di policy sviluppato sul tema, contribuendo a coinvolgere decine di comunità educanti, in particolare nelle regioni Lombardia, Lazio, Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia.

Nel progetto concluso sono state realizzate diverse attività di co-progettazione nei territori di Milano, Roma e Palermo, insieme a percorsi di formazione e iniziative *peer to peer* tra studenti e studentesse nei territori di Siracusa, Reggio Calabria, Milano, Roma e Palermo.

Tra le azioni finali si evidenzia la *Summer School*, momento di confronto sui temi centrali del progetto e occasione per approfondire il tema del consenso e delle relazioni, promuovendo il dialogo tra giovani e adulti sull'importanza di introdurre in tutte le scuole un'educazione all'affettività e alla sessualità.

Sul tema abbiamo prodotto anche l'indagine

*Affettività e stereotipi di genere*¹⁶ realizzata con Webboh Lab, che ha coinvolto 14.700 adolescenti tra i 14 e i 19 anni in tutta Italia e che è stata lanciata a settembre 2025, in occasione del *back to school*, con centinaia di uscite media. L'obiettivo era indagare non solo le forme di disagio e violenza tra pari, ma anche il modo in cui ragazze e ragazzi percepiscono sé stessi e il mondo delle relazioni, in un contesto fortemente influenzato dai social media, per comprendere meglio come i giovani vivono oggi relazioni, corpo e identità.

Nel corso del 2025 ha infine preso avvio il progetto *Comfort Zone*, realizzato con Comunità Progetto, Scomodo e UONPIA Milano, con l'obiettivo di costruire ambienti inclusivi per ragazze e ragazzi tra i 12 e i 17 anni. Il progetto si rivolge sia a chi è inserito in percorsi di cura sia a chi manifesta situazioni di malessere, con un impatto più ampio sulla comunità educante e sul benessere degli adolescenti. Nel corso del 2025 sono stati realizzati laboratori in aula per il rafforzamento delle competenze socio-emotive e la promozione della salute mentale, affiancati da uscite sul territorio e dalla co-costruzione di una mappa digitale dei servizi e delle opportunità dedicate ai giovani. Sono stati inoltre avviati percorsi partecipativi per la realizzazione di materiali di comunicazione sul benessere con le classi seconde della scuola secondaria di primo grado.

Network of Organization for Rights and Autonomy against gender-based violence (NORA against GBV)

Il progetto mira a rafforzare la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile contro le donne attraverso il consolidamento delle organizzazioni della società civile a livello nazionale, regionale e locale, con un'attenzione specifica alle aree interne e periferiche.

NORA si fonda su due ulteriori pilastri: il

¹⁵ Vedi: <https://www.actionaid.it/progetti/youth4love-italia/seconda-edizione/>

¹⁶ Vedi: <https://www.actionaid.it/press-area/violenza-adolescenti-indagine-actionaid-webboh-lab/>

rafforzamento delle capacità delle organizzazioni coinvolte, attraverso un percorso strutturato di *capacity development* e la costruzione di una rete tra le organizzazioni della società civile (OSC), quale spazio di confronto su istanze comuni, scambio di esperienze e possibile avvio di collaborazioni su progettualità condivise, azioni di advocacy e iniziative di campaigning.

Attualmente sono sostenuti 56 progetti, che coinvolgono complessivamente 96 organizzazioni tra capofila e partner.

DURATA: FEBBRAIO 2024 – GENNAIO 2027



Area geografica: Tutto il territorio italiano



Destinatari diretti:

- » 96 organizzazioni della società civile attive nella prevenzione e nel contrasto alla violenza maschile contro le donne supportate;
- » Almeno 100 persone delle organizzazioni finanziate;
- » Almeno 500 donne in fuoriuscita dalla violenza;
- » 50 enti pubblici locali, regionali e/o nazionali.



Destinatari indiretti:

1500 cittadine e cittadini



Obiettivo:

Prevenire e contrastare la violenza maschile contro le donne in Italia, potenziando le capacità delle organizzazioni della società civile attive in questo ambito.



Attività principali:

- » Erogazione di contributi economici tramite due bandi dedicati: uno destinato alle organizzazioni attive nelle aree interne e periferiche, l'altro aperto a realtà operanti su scala nazionale;
- » Attivazione di 4 percorsi formativi di *capacity building* volti a: potenziare le competenze nella gestione dei progetti; approfondire ambiti ancora poco sviluppati relativi alla prevenzione e al contrasto della violenza maschile contro le donne; rafforzare capacità in comunicazione, fundraising e il lavoro in rete;
- » Definizione condivisa di un piano di crescita personalizzato per ciascuna organizzazione finanziata, finalizzato al consolidamento e allo sviluppo di competenze strategiche;
- » Organizzazione di un momento di networking in presenza, per promuovere lo scambio di buone pratiche e la collaborazione tra le organizzazioni partecipanti.



Risultati conseguiti:

12 progetti¹⁷ finanziati attraverso il primo bando per organizzazioni operanti in aree interne e remote del territorio italiano (Comuni delle Aree SNAI) con un budget complessivo pari a €355.306,29.



Partnership e collaborazioni:

Fondazione Realizza il Cambiamento

Join our CHAIN

Le mutilazioni genitali femminili (MGF) e i matrimoni precoci e forzati (MPF) sono gravi violazioni dei diritti umani commesse contro ragazze e donne. Si tratta di due forme di violenza di genere che si fondano e reiterano le disuguaglianze di genere, controllando e

¹⁷ Nello specifico:

⁴ progetti di prevenzione primaria e contrasto agli stereotipi e alle disuguaglianze di genere;

⁴ progetti per il supporto a donne che subiscono violenza, con attenzione a forme meno considerate o emergenti;

⁴ progetti per l'empowerment socioeconomico di donne in uscita da situazioni di violenza

⁴⁴ progetti finanziati attraverso il secondo bando per organizzazioni operanti in Italia a livello locale/regionale/nazionale con un budget complessivo di €1.894.705,39.

limitando la sessualità femminile e violando i diritti sessuali e riproduttivi. Le MGF vengono solitamente praticate su bambine di età compresa tra 0 e 15 anni, mentre i matrimoni forzati e precoci colpiscono principalmente giovani donne e ragazze adolescenti. Entrambe le pratiche sono profondamente radicate nelle culture e tradizioni locali di molte società, in particolare nell'Africa subsahariana, in Medio Oriente e nel sud-est asiatico. In Europa, si stima che ci siano almeno 600.000 donne e ragazze sopravvissute a MGF e circa 190.000 a rischio di subirle. Mancano invece dati rispetto ai MPF in Europa. Attraverso il progetto europeo *Join our CHAIN*, ActionAid lavora a Milano e Roma con attività di *empowerment* e sensibilizzazione comunitaria e incontri formativi a figure professionali, promuovendo un cambiamento di approccio e comportamento per la prevenzione e il contrasto alle MGF e ai MPF.

DURATA: MARZO 2023 – FEBBRAIO 2025

Area geografica:

- » Italia: Milano e Roma;
- » Europa: Germania, Irlanda e Belgio.

Destinatari diretti in Italia:

- » 8 Community Trainer, persone formate e appartenenti alle comunità in cui MGF e/o MPF
- » 192 figure professionali di istituzioni pubbliche e del Terzo Settore da formare su queste tematiche e sulle procedure di emersione, intervento e risposta;
- » 16 leader di comunità (figure religiose e tradizionali, anziani della comunità) da sensibilizzare sulla violenza di genere e questa tipologia di pratiche;
- » Circa 500 persone delle comunità da raggiungere con attività di sensibilizzazione comunitaria ed eventi di diffusione pubblici.

Destinatari indiretti in Italia:

- » Oltre 1.000 persone appartenenti alle comunità della diaspora e migranti;
- » Circa 400 figure professionali del settore educativo, sanitario, sociale e legale.

Obiettivo:

Promuovere, sistematizzare e diffondere in quattro Paesi europei le misure di prevenzione, protezione e sostegno per le donne e le ragazze che hanno subito, o sono a rischio di subire, mutilazioni genitali femminili e/o matrimoni precoci e forzati, coinvolgendo le comunità, gli stakeholder locali e le istituzioni pubbliche per un impegno condiviso volto al cambiamento.

Attività principali:

- » Percorso formativo per Community Trainer sulle pratiche lesive, tecniche comunicative e strategie di intercettazione e ingaggio di leader comunitari e membri delle comunità;
- » Corsi di formazione per figure professionali di enti pubblici, privati e del Terzo Settore;
- » Aggiornamento e implementazione del modello di catena d'intervento a Milano, in collaborazione con attori locali pubblici e privati;
- » Adattamento e sviluppo di un modello di catena d'intervento a Roma, in collaborazione con partner e stakeholder locali;
- » Realizzazione di video tutorial per spiegare il modello di catena d'intervento per identificare e rispondere a casi di bambine, ragazze o donne a rischio o che hanno subito le MGF e/o i MPF;
- » Percorsi di sensibilizzazione e informazione rivolti a figure leader delle comunità;
- » Attività di *empowerment* comunitario.

Risultati conseguiti da ActionAid in Italia:

- » Formazione di 345 figure professionali

appartenenti al settore sanitario, sociale e della migrazione;

- » Sensibilizzazione di 504 persone appartenenti alle comunità somala, senegalese, nigeriana, egiziana e pachistana e coinvolgimento di 16 leader comunitari in percorsi di attivazione e consapevolezza;
- » Creazione di una rete europea tra 24 Community Trainer nei Paesi europei coinvolti nel progetto, attraverso incontri online di condivisione esperienze e buone pratiche;
- » Sviluppo del modello di catena di intervento per l'emersione, invio e assistenza a donne e ragazze a rischio o che hanno subito le MGF e/o i matrimoni precoci e forzati nella città di Roma;
- » Circa 24.000 coperture social e media durante il progetto.

Partnership e collaborazioni:

Terre des Femmes, AkiDwa,
End FGM EU Network

Collaborazioni:

Rete romana contro le MGF, Servizi sanitari ospedalieri e territoriali di Milano e Roma, Ufficio Scolastico Regionale Ambito Territoriale Milano, Rete Antiviolenza del Comune di Milano, centri di accoglienza per richiedenti asilo, Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione nazionale, enti del Terzo Settore

Youth For Love Italia 2024–2025

Youth For Love Italia è un progetto di prevenzione e contrasto della violenza tra pari e di genere in adolescenza, realizzato nelle scuole secondarie di I e II grado. Attraverso il modello del *whole school approach* e metodologie *youth-led*, ha coinvolto studentesse e studenti, docenti, famiglie e comunità territoriali in percorsi di educazione affettiva e sessuale, *empowerment* e advocacy. Il progetto integra formazione, ricerca, comunicazione e attivazione

giovanile per promuovere una cultura del rispetto, del consenso e dell'inclusione.

DURATA: FEBBRAIO 2024 – LUGLIO 2025



Area geografica:

Lombardia, Lazio, Calabria, Sicilia, Campania, Puglia e Abruzzo, con attività locali e iniziative nazionali (Roma e Agrigento).



Destinatari diretti:

- » 823 studentesse e studenti (12–18 anni) coinvolti nei percorsi scolastici;
- » 331 studenti coinvolti nella *peer education*;
- » 138 docenti formati in presenza;
- » 1.877 tra docenti, dirigenti, educatrici educatori coinvolti nella formazione online;
- » 96 genitori/tutor nei percorsi di *empowerment*;
- » Oltre 4.500 beneficiari diretti complessivi (giovani e adulti).



Destinatari indiretti:

- » Oltre 830.000 persone raggiunte tramite azioni di comunicazione e disseminazione;
- » Circa 1.000 persone della comunità scolastica e della cittadinanza coinvolte in eventi e laboratori territoriali;
- » Oltre 14.500 adolescenti coinvolti nell'indagine nazionale.



Obiettivo:

Contribuire alla prevenzione e al contrasto della violenza tra pari, con focus sulla violenza di genere, a partire dalla scuola e dalla comunità educante.



Attività principali:

- » 10 percorsi (di cui 32 moduli di 12 ore ciascuno) per la formazione docenti;
- » 34 percorsi (di cui 203 moduli) di percorsi

laboratoriali di *empowerment* per studenti;

- » 18 percorsi di programma di educazione tra pari;
- » Laboratori di comunità con scuole, famiglie, associazioni e istituzioni;
- » 5 percorsi di *empowerment* per genitori;
- » *Summer School* nazionale ad Agrigento (luglio 2025);
- » Policy lab nazionale a Roma (maggio 2025);
- » Ricerca nazionale *Affettività e stereotipi di genere* (14.573 questionari);
- » Campagne di comunicazione *youth-led* (podcast, reel, social media, prodotti creativi).



Risultati conseguiti:

- » 94% dei docenti ha ampliato le conoscenze sulla violenza di genere e tra pari;
- » 89% ha rafforzato competenze pratiche di prevenzione e gestione;
- » 96% si dichiara pronto a promuovere attivamente una cultura del rispetto;
- » Miglioramento significativo tra studentesse

e studenti nella capacità di riconoscere stereotipi e comportamenti violenti;

- » Oltre 53 milioni di opportunità di visione generate dalla campagna media;
- » Rafforzamento di reti territoriali e attivazione di spazi di advocacy giovanile;
- » Consolidamento del dibattito pubblico sull'introduzione strutturata dell'educazione affettiva e sessuale nelle scuole.



Partnership e collaborazioni:

Sylla (ricerca nazionale), Webboh Lab (diffusione survey), Teach For Italy, Educare alle Differenze, Libera, Italy Needs Sex Education, Unione degli Studenti, Rete degli Studenti Medi, ACRA, BeFree, Scosse, Università della Calabria, Università di Torino, reti associative, enti locali e istituzioni territoriali coinvolte nei diversi contesti regionali.

Il progetto è stato promosso da ActionAid Italia con i fondi 8x1000 dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai.

Diritto a una cittadinanza inclusiva

Nel corso del 2025 ci siamo ritrovati ad operare in un contesto politico e normativo caratterizzato da un progressivo irrigidimento delle politiche migratorie a livello nazionale ed europeo. In questo scenario, abbiamo scelto di rafforzare un approccio integrato che combina monitoraggio indipendente, azione legale strategica, advocacy istituzionale, lavoro in rete e interventi territoriali diretti, con l'obiettivo di promuovere trasparenza, responsabilità pubblica e pieno accesso ai diritti per le persone con background migratorio.

Uno degli assi centrali del lavoro ha riguardato la trasparenza del sistema di accoglienza e detenzione amministrativa.

Nel primo trimestre è stato pubblicato il report *Centri d'Italia – Accoglienza al collasso*¹⁸, che ha registrato un significativo impatto mediatico e istituzionale, generando un valore di visibilità superiore a 430.000 euro nel periodo immediatamente successivo al lancio. Parallelamente, è proseguito il rafforzamento del progetto *Trattenuti*¹⁹, dedicato al monitoraggio dei centri di permanenza per il rimpatrio e della detenzione amministrativa, con l'aggiornamento della piattaforma pubblica nel mese di luglio.

Il lavoro di raccolta, sistematizzazione e analisi dei dati ha consentito di consolidare un patrimonio informativo significativo, utile sia per l'azione di advocacy sia per l'attivazione di strumenti di accountability.

Sul piano giuridico, abbiamo presentato un ricorso per l'accesso ai dati sul sistema di accoglienza, con udienza al TAR nel mese di marzo. A seguito dell'esito negativo, è stata avviata una nuova iniziativa legale sperimentale, promossa con altre organizzazioni, volta a

contestare l'aggiramento dell'obbligo di garantire un'accoglienza dignitosa e monitorabile.

Contestualmente sono state attivate ulteriori leve istituzionali: nel terzo trimestre è stata inviata una segnalazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nel corso dell'autunno, è stato predisposto e valorizzato pubblicamente un esposto alla Corte dei Conti per danno erariale derivante dall'apertura dei centri di accoglienza in Albania. Siamo oggi in attesa dell'ammissione dell'esposto e dell'avvio del procedimento preliminare di istruzione.

A dicembre è stato inoltre pubblicato il focus editoriale *Il costo dell'eccezione. I centri in Albania*²⁰, che ha approfondito l'utilizzo delle risorse pubbliche e rafforzato il posizionamento dell'organizzazione nel dibattito nazionale.

Il monitoraggio dell'accordo Italia-Albania ha rappresentato un ambito di impegno costante durante tutto l'anno. Nell'ambito del Tavolo Asilo e Immigrazione sono state realizzate diverse missioni sul campo, anche con la partecipazione di parlamentari, finalizzate alla raccolta di informazioni dirette sulle condizioni di trattenimento e sulle procedure adottate.

I risultati sono confluiti in report pubblici presentati a livello nazionale ed europeo, tra cui il documento *Ferite di confine*²¹ illustrato alla Camera dei Deputati nel mese di luglio. Nel quarto trimestre una nuova missione ha integrato attività di raccolta dati, comunicazione e interlocuzione istituzionale, contribuendo a mantenere alta l'attenzione sul tema e ponendo le basi per una futura campagna coordinata per la chiusura dei centri.

Il lavoro nelle reti nazionali ha continuato a rappresentare un pilastro dell'azione. All'interno della campagna *Ero Straniero* è proseguito il monitoraggio sul sistema degli ingressi

¹⁸ Vedi: <https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/Accoglienza/Centri+d%E2%80%99Italia+ACCOGLIENZA+AL+COLLASSO.pdf>

¹⁹ Vedi: <https://trattenuti.actionaid.it/>

²⁰ Vedi: <https://trattenuti.actionaid.it/wp-content/uploads/2025/12/Trattenuti-focus-01.pdf>

²¹ Vedi: <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/ferite-di-confine-report/>

regolari per lavoro, con particolare attenzione all'applicazione del permesso per attesa occupazione. Dopo il lancio del *dossier* nel primo trimestre, l'attività si è concentrata sul rafforzamento del dialogo con le forze politiche, sulla formazione tecnica e sulla raccolta sistematica dei dati che confluiranno nel quarto rapporto annuale previsto per l'inizio del 2026.

Un altro focus dell'ambito strategico del 2025 ha riguardato la promozione dei diritti di cittadinanza e il diritto all'iscrizione anagrafica. Nel primo semestre sono stati intensificati i contatti parlamentari nell'ambito della campagna referendaria sulla cittadinanza, consolidando le alleanze esistenti e mantenendo un dialogo aperto con le forze più esitanti.

Le attiviste e gli attivisti della *Rete Dalla Parte Giusta Della Storia*²² sono state attive nella promozione del *Referendum* che si è tenuto a giugno. Come ActionAid, insieme al comitato promotore, abbiamo erogato formazioni per circa 400 attiviste e attivisti. Inoltre, abbiamo organizzato più di 100 comitati locali, con quasi 400 referenti e 1500 attiviste e attivisti coinvolti che hanno promosso diversi eventi di sensibilizzazione per portare le persone al voto. Nel secondo semestre si è avviata una fase di riflessione strategica finalizzata a definire le priorità per il 2026.

Anche il lavoro sul diritto alla residenza ha registrato avanzamenti significativi. A marzo è stato presentato a Bari il *Vademecum sulla residenza*, primo passo di un processo partecipato che ha coinvolto funzionari anagrafici, amministrazioni locali e organizzazioni del Terzo Settore.

Il percorso è proseguito con incontri tecnici nelle principali città italiane e ha portato, nel mese di novembre, alla presentazione delle *Linee*

*guida operative sull'iscrizione anagrafica per i Comuni aderenti alla Carta per l'Integrazione*²³, contribuendo a contrastare prassi discriminatorie con strumenti concreti, che potranno essere adottati dagli enti locali interessati.

Sul versante dell'inclusione socioeconomica, il 2025 ha confermato la centralità dell'approccio territoriale integrato. Il modello *Spazio Comune*, sviluppato in partnership con UNHCR e con i Comuni di Bari, Bologna, Brescia e Napoli, ha consolidato la propria efficacia nel promuovere l'accesso a status giuridico, documentazione, inclusione economica e servizi pubblici. Nel corso dell'anno 2.187 persone hanno beneficiato di interventi per l'inclusione economica e 949 hanno usufruito di servizi di inserimento lavorativo attraverso i *Welcome Liaison Officer* e il Programma UNHCR Welcome.

Il lavoro di governance territoriale, fondato sull'analisi delle evidenze raccolte dagli sportelli, ha coinvolto enti pubblici, servizi sanitari, centri per l'impiego e organizzazioni della società civile, rafforzando le capacità di networking interistituzionale e producendo modelli di sostenibilità per il futuro del programma.

Nel corso della seconda annualità del progetto *SWEET NET*²⁴, attivo in Puglia, Campania e Calabria, sono proseguiti i percorsi di ascolto attivo, orientamento e partecipazione. Nell'arco dell'anno, 997 persone sono state accompagnate tramite *tutoring* personalizzato, hanno ricevuto orientamento ai servizi e ai diritti e hanno rafforzato le capacità di accesso al lavoro. Sono stati promossi spazi comunitari di confronto concepiti come luoghi protetti di parola e attivazione collettiva. Il progetto, rifinanziato per la terza annualità fino a inizio 2027, ha contribuito anche al rafforzamento delle reti territoriali e all'attivazione di presidi dedicati alla co-progettazione di servizi integrati.

²² Vedi: <https://www.actionaid.it/campagne/dalla-parte-giusta-della-storia/>

²³ Vedi: <https://www.unhcr.org/it/cosa-facciamo/soluzioni-durevoli/integrazione/la-carta-lintegrazione>

²⁴ Vedi: <https://www.actionaid.it/progetti/sweet-net/>

Il progetto *SWEETIE* ha esteso questa prospettiva a livello transnazionale, coinvolgendo 151 donne e giovani ucraini e della diaspora in workshop dedicati all'accesso ai diritti e supportando 173 persone tramite sportelli di orientamento, con oltre 255 consulenze individuali. Il dialogo strutturato con stakeholder istituzionali ha favorito la promozione di servizi pubblici sensibili al genere e culturalmente orientati.

Parallelamente sono proseguite le azioni di prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo nell'ambito dei progetti *SUPREME2*²⁵ e *ParoliAmo*, con particolare attenzione all'area vesuviana e a comunità caratterizzate da elevata vulnerabilità.

Il progetto *Global House delle donne – ART3*²⁶ ha accompagnato donne in uscita da situazioni di violenza in percorsi di autonomia e rafforzamento personale, integrando sostegno psicologico, attivazione di reti di mutuo aiuto e laboratori sulle competenze trasversali.

Il progetto europeo *DIALECT4*²⁷, rivolto a minori tra i 10 e i 12 anni, ha concluso la revisione dei *toolkit* metodologici e avviato i percorsi formativi territoriali, coinvolgendo nel quarto trimestre 44 tra bambine, bambini e adolescenti in attività di alfabetizzazione mediatica e gestione inclusiva dei conflitti.

La dimensione di ricerca ha accompagnato l'intero impianto programmatico. Si è concluso il progetto *I-CLAIM*²⁸, con la sistematizzazione dei risultati relativi alla precarietà giuridica e allo sfruttamento lavorativo, ed è stata avviata la redazione di un policy brief in collaborazione con l'Università Ca' Foscari. Ulteriori approfondimenti realizzati con l'Università di Bari hanno analizzato il rapporto tra digitalizzazione e mercato del lavoro in ottica intersezionale, fornendo basi empiriche per l'advocacy futura.

Nel complesso, il 2025 ha confermato il ruolo dell'Organizzazione come attore di riferimento nella produzione di dati indipendenti, nella promozione della trasparenza e nella costruzione di modelli territoriali di inclusione replicabili. L'integrazione tra monitoraggio civico, azione legale, advocacy istituzionale e intervento diretto ha consentito di generare impatti concreti sulle persone e, al contempo, di incidere sul dibattito pubblico e sulle politiche sia a livello nazionale che locale.

SWEETIE - Supporting Women and youth in Emergency with Environment of Trust In Europe

SWEETIE mira a facilitare l'inclusione sociale delle rifugiate ucraine, in particolare donne e giovani, e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi pubblici nei settori lavoro, istruzione e sanità, rendendoli sensibili al genere e alla dimensione interculturale. Il modello coinvolge tre attori chiave: operatori dei servizi pubblici, membri della diaspora russofona come ponte di fiducia e le beneficiarie ucraine come titolari di diritti. Attraverso workshop partecipativi, si co-progettano miglioramenti dei servizi (in Grecia e Polonia) e delle politiche (in Italia), promuovendo sistemi di welfare inclusivi e orientati ai diritti.

DURATA: APRILE 2025 - OTTOBRE 2026



Area geografica:

- » Italia (Bari, Napoli, Reggio Calabria);
- » Polonia (Varsavia);
- » Grecia (Piraeus).



Destinatari diretti:

- » 300-400 rifugiate ucraine;
- » 25 operatrici e operatori dei servizi pubblici.

²⁵ Vedi: <https://servizi-digitali.regione.campania.it/SuPrEme2>

²⁶ Vedi: <https://www.actionaid.it/global-house-articolo-donne/>

²⁷ Per maggiori informazioni, consulta la pagina: <https://www.actionaid.it/150-giovani-europei-inclusione-sociale/>

²⁸ Vedi: <https://i-claim.eu/>



Destinatari indiretti:

- » Membri della diaspora russofona;
- » 10 decisori politici.



Obiettivo:

Rafforzare diritti e partecipazione di donne e giovani rifugiate ucraine migliorando i servizi pubblici perché siano sensibili al genere e culturalmente orientati in Italia, Grecia e Polonia.



Attività principali:

- » Orientamento ai servizi pubblici co-gestito da 10 *Community Leaders*;
- » Percorsi di *capacity building* per *Community Leaders*: formazione di 10 donne e giovani provenienti dall'Ucraina e dai Paesi russofoni, finalizzati a rafforzarne competenze, leadership e capacità di mediazione tra comunità e istituzioni;
- » Formazione di 63 operatrici e operatori dei servizi pubblici e decisori politici, per promuovere servizi più inclusivi, sensibili al genere e culturalmente orientati;
- » Elaborazione di 3 *country report* sull'accesso ai servizi da parte di donne e giovani ucraine, per analizzare barriere, bisogni emergenti e qualità delle risposte territoriali;
- » Laboratori di co-progettazione di servizi pubblici sensibili al genere e culturalmente orientati per individuare ostacoli nell'esercizio dei diritti e nell'accesso ai servizi e co-definire soluzioni migliorative insieme a 190 rappresentanze di beneficiarie e stakeholder locali, con gli strumenti della governance collaborativa;
- » Eventi a livello locale ed europeo per valorizzare e diffondere i risultati del progetto, promuovendo il confronto tra istituzioni, società civile e comunità migranti.



Risultati conseguiti:

- » 5 desk attivi in 3 Paesi hanno migliorato l'accesso ai servizi, attraverso l'aumento delle richieste di consulenza e *referral*;
- » Sono state supportate 173 persone attraverso azioni di *empowerment* individuale, misurato dalla continuità della partecipazione e dalla capacità di orientarsi nei sistemi di welfare e lavoro;
- » 63 stakeholder pubblici sono stati coinvolti nei processi di co-progettazione attraverso il rafforzamento del dialogo istituzionale.



Partnership e collaborazioni:

ActionAid (capofila) con partner PMF - Polish Migration Forum (PL) e KMOP - Social action & innovation centre (GR)

SWEET NET – Reti per l'innovazione dei processi di inclusione delle comunità migranti

Il progetto *SWEET NET* facilita l'accesso a servizi di welfare adeguati ai bisogni della popolazione migrante, attraverso l'ampliamento e il miglioramento dell'offerta e la promozione di una partecipazione attiva e consapevole sia della comunità migrante che delle reti territoriali nella loro progettazione e ridefinizione. *SWEET NET* rafforza la rappresentanza delle donne e dei giovani con background migratorio, valorizzando le misure pubbliche volte a ridurre il divario di genere, rimuovere le barriere all'accesso a un lavoro dignitoso e prevenire i rischi di sfruttamento lavorativo. Il progetto promuove inoltre l'adozione di approcci inclusivi nei processi decisionali e, in collaborazione con le istituzioni, sperimenta modelli di governance partecipativa dei servizi pubblici.

DURATA: FEBBRAIO 2024 - GENNAIO 2027



Area geografica:

- » Campania (Napoli, area metropolitana);

- » Calabria (Reggio Calabria, Corigliano Rossano, Castrovillari);
- » Puglia (Bari).



Destinatari diretti:

- » 8 leader di comunità;
- » 120 persone accompagnate tramite tutoring personalizzato;
- » 1000 persone accedono agli sportelli;
- » 100 donne e giovani potenziano capacità di accesso al lavoro dignitoso;
- » 50 rappresentanti istituzionali e operatori dei servizi pubblici attivamente coinvolti.



Obiettivo:

Contribuire alla costruzione di comunità territoriali inclusive e di sistemi locali di welfare rispondenti ai bisogni della popolazione migrante, con particolare attenzione a donne e giovani.



Attività principali:

- » Creazione di un Osservatorio interterritoriale sui diritti (ambiti tematici: riconoscimento giuridico, lavoro dignitoso, maternità migrante);
- » Implementazione di piani individualizzati di accompagnamento all'autonomia;
- » Costruzione di strutture di governance collaborativa, funzionali ai processi decisionali e orientate alla promozione della leadership condivisa, della costruzione del consenso e della corresponsabilità tra attori istituzionali, Terzo Settore e comunità.



Risultati conseguiti:

- » Individuazione di 18 leader di comunità;
- » 198 persone accompagnate tramite *tutoring* personalizzato;
- » 725 persone hanno ricevuto orientamento ai

servizi e ai diritti;

- » 74 donne e giovani migranti hanno rafforzato le capacità di accesso al lavoro;
- » 128 rappresentanti istituzionali, enti del Terzo Settore e operatori pubblici attivamente coinvolti.



Partnership e collaborazioni:

Dipartimento Lavoro Regione Calabria, ARPAL Calabria, ARPAL Puglia, Politecnico degli Studi di Bari, Osservatorio Regionale per l'Immigrazione e il Diritto di Asilo Alessandro Leogrande della Regione Puglia, CPIA di Caserta, Scuola Internazionale di Reggio Calabria, Rete Extra-Titoli.

ABITARE LA CITTA' IN MODO COMPETENTE: percorsi di empowerment sociale, professionale e abitativo per richiedenti asilo e rifugiati residenti nel Comune di Roma

Il progetto *Abitare la città in modo competente: percorsi di empowerment sociale, professionale e abitativo per richiedenti asilo e rifugiati residenti nel Comune di Roma*, finanziato dall'Otto per Mille dell'Irpef a Diretta Gestione Statale, intende migliorare il livello di integrazione sociale ed economica di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. Abbiamo attivato un percorso di sviluppo di comunità insieme alle persone partecipanti.

Attraverso attività di *Reflection-Action*²⁹ e coprogettazione si è inteso aumentare il capitale sociale dei partecipanti e il benessere relazionale e territoriale. Tale percorso è complementare agli altri percorsi di *empowerment* professionale ed abitativo offerti dai partner.

DURATA: OTTOBRE 2023 - OTTOBRE 2025



Area geografica:

²⁹ Il concetto di *reflection-action* (riflessione-azione) si divide principalmente in due modalità chiave: la riflessione nel corso dell'azione (*reflection-in-action*), che avviene durante un evento per adattarsi rapidamente, e la riflessione sull'azione (*reflection-on-action*), che è un'analisi retrospettiva per apprendere dall'esperienza passata. Questa pratica trasformativa, spesso associata a Donald Schön, mira a unire il pensiero critico con l'azione pratica per migliorare continuamente le prestazioni.

Comune di Roma



Destinatari diretti:

90 tra richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale



Destinatari indiretti:

Comunità locale



Obiettivo:

Accompagnare richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale in percorsi di *empowerment* sociale, professionale e abitativo, sostenendoli nella fase di uscita dall'accoglienza o nel rafforzamento della propria autonomia.



Attività principali:

- » Intercettazione e identificazione partecipanti;
- » Coprogettazione partecipata e creazione del gruppo;
- » Sviluppo di comunità attraverso un percorso di *Reflection/Action* e esplorazioni urbane
- » Contest e laboratorio per la progettazione di iniziative per la comunità locale.



Risultati conseguiti:

- » Attivazione 23 percorsi di *empowerment* sociale;
- » Coprogettazione di tre iniziative per la comunità locale.



Partnership e collaborazioni:

FCEI – Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (capofila), Fondazione Adecco per le Pari Opportunità, Fondazione Mondo Digitale.

DIALECT4 – Enlarging DIALECT's Communities of Tolerance Through Football

Il progetto europeo *DIALECT4* utilizza lo sport – in particolare la metodologia *Football3* – come strumento educativo per creare comunità più inclusive e consapevoli, promuovere tolleranza, diversità culturale e non discriminazione nello sport e nella vita quotidiana. Il progetto coinvolge bambine e bambini dai 10 ai 12 anni e ragazze e ragazzi dai 13 ai 17 anni, integrando attività sportive e laboratori di alfabetizzazione mediatica e digitale.

DURATA: GENNAIO 2025 - DICEMBRE 2026



Area geografica:

Area metropolitana di Napoli



Obiettivo:

Promuovere tolleranza, inclusione, non discriminazione e competenze mediatiche tra bambini e adolescenti attraverso attività sportive e laboratori educativi



Destinatari diretti:

- » 95 bambine e bambini (10-12 anni) e 120 adolescenti (13-17 anni) in Italia, Grecia, Serbia e Ungheria;
- » 20 figure educative e *peer mentoring*.



Destinatari indiretti:

- » 50 organizzazioni sportive, accademie sportive e organizzazioni della società civile a livello europeo;
- » Autorità locali, famiglie.



Attività principali:

- » Adattamento della metodologia *football3* (calcio per l'inclusione) al target di bambine e bambini 10-12 anni;

- » Sviluppo delle capacità e delle competenze di 20 mediatrici e mediatori, formatrici e formatori provenienti da 4 Paesi partner sul coinvolgimento e il lavoro con bambine e bambini di età compresa tra i 10 e i 12 anni;
- » Percorsi laboratoriali per il rafforzamento della resilienza dei giovani verso le visioni estremiste e le loro competenze di alfabetizzazione mediatica e digitale attraverso la pratica sportiva inclusiva;
- » Sviluppo di iniziative di sensibilizzazione mediatica e digitale delle comunità territoriali.



Risultati conseguiti:

- » 34 bambine e bambini (10–12 anni) e 45 ragazze e ragazzi 13–17 anni sono attivamente ingaggiati nelle attività di progetto;
- » 5 mediatrici e mediatori di comunità hanno preso parte al *training* basato sulla metodologia Football3.



Partnership e collaborazioni:

Cooperativa Sociale Il Quadrifoglio, IC Michelangelo Augusto di Napoli.

Redistribuzione della ricchezza nazionale

Nel 2025 abbiamo rafforzato il nostro impegno per la giustizia economica intervenendo sulle cause strutturali delle disuguaglianze che limitano l'accesso a risorse, opportunità e diritti, con particolare attenzione a giovani e donne in condizioni di vulnerabilità. L'azione ha integrato ricerca, ascolto, sperimentazione territoriale e advocacy, promuovendo modelli più equi di partecipazione economica e occupazionale e rafforzando la capacità dei servizi e delle comunità di rispondere in modo più efficace e inclusivo ai bisogni emergenti.

Il nostro impegno si è focalizzato in particolare sulla prevenzione e il contrasto alla povertà giovanile. In Italia, l'elevato numero di giovani che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in percorsi formativi (NEET) rappresenta una criticità strutturale in termini di giustizia economica e coesione sociale. Le condizioni di vulnerabilità economica, educativa e territoriale amplificano il rischio di esclusione e precarietà di lungo periodo, rendendo necessario un investimento integrato su intercettazione, accompagnamento e connessione con i servizi.

Per contrastare questo fenomeno, abbiamo realizzato diversi progetti nei territori di Milano e Bari. In particolare, il progetto *LDS - Luoghi di Sperimentazione*³⁰ dedicato all'attivazione di 40 giovani NEET in situazioni di vulnerabilità nel territorio milanese, finanziato da Fondazione Cariplo. L'obiettivo è migliorare l'inclusione formativa e socio-lavorativa nei Municipi 5, 6, 7 e 9 di Milano attraverso laboratori per giovani, incontri formativi e di co-progettazione e Policy lab.

È proseguita, inoltre, l'implementazione del progetto europeo *WISE – Women in STEM and Empowerment*³¹, sviluppato con 4 partner

³⁰ Vedi: <https://www.actionaid.it/luoghi-di-sperimentazione/>

³¹ Vedi: <https://wise.fem.digital/>

europei in Italia, Spagna e Romania, e rivolto a giovani NEET tra i 15 e i 29 anni, con particolare attenzione alle giovani donne. A Milano sono stati coinvolti 18 giovani (11 ragazze e 7 ragazzi) in un percorso di 90 ore in *data science*, *coaching* e *case management*, con il supporto di 32 *mentor*, ossia figure guida provenienti da aziende e *network* nazionali che accompagnano e si confrontano con le ragazze e i ragazzi per favorirne lo sviluppo di *soft skills* e conoscenza del mercato del lavoro.

È inoltre proseguito il nostro impegno per promuovere il protagonismo giovanile nel quartiere Gratosoglio, nella periferia milanese, dove da alcuni anni è attivo Spazio Baroni 85, un ex asilo comunale trasformato in un hub dedicato alle giovani generazioni della città.

Insieme al Comune di Milano e altri partner territoriali, abbiamo realizzato eventi di animazione comunitaria e promosso un modello di autorganizzazione giovanile volto alla co-gestione dello spazio anche da parte di giovani del quartiere.

All'interno dello spazio, abbiamo sviluppato il progetto InGrato³², che ha come obiettivo quello di accompagnare un gruppo di giovani nella creazione di una forma associativa formale riconosciuta all'interno dello Spazio Baroni e nel quartiere. Il gruppo conta al momento 10 membri attivi e ha realizzato diverse tipologie di eventi e attività, tra cui mostre e cineforum, con un totale di 443 partecipanti coinvolti.

A giugno 2025 ha preso avvio il progetto *LOOP: Lavoro, Orientamento, Opportunità, Partecipazione*³³, finanziato dal Fondo Intesa e rivolto a giovani NEET e a giovani che hanno interrotto precocemente i percorsi di istruzione e formazione (ELET) del Centro Italia e della Puglia, con particolare attenzione alle giovani donne. Il progetto mira a rafforzare il

collegamento tra giovani e servizi territoriali, migliorando intercettazione, presa in carico e accessibilità del welfare locale. Nel corso dell'anno sono stati sviluppati strumenti condivisi di mappatura dei servizi, strategie di engagement e dispositivi per l'avvio di percorsi personalizzati di orientamento e accompagnamento.

Un'altra area del nostro intervento nel 2025 ha riguardato la prevenzione e il contrasto alla povertà femminile. Le disuguaglianze di genere nel mercato del lavoro continuano a incidere in modo significativo sull'autonomia economica delle donne, limitandone accesso, qualità dell'occupazione e possibilità di leadership. Divari salariali, segregazione professionale e carichi di cura non redistribuiti rappresentano nodi strutturali che ostacolano una piena realizzazione della giustizia economica. L'aumento della povertà femminile, in particolare nel Sud Italia, continua a rappresentare una dimensione critica della disuguaglianza economica, aggravata da precarietà lavorativa, carichi di cura e carenze nei servizi territoriali.

In tale contesto, nel 2025, nel Municipio IV della città di Bari, è stato avviato un processo partecipativo per la definizione di un Protocollo territoriale volto a promuovere l'autodeterminazione di bambine, ragazze e giovani donne, attraverso 4 incontri che hanno coinvolto 18 realtà locali tra scuole, servizi sociosanitari, Centri Antiviolenza e associazioni. Il confronto ha evidenziato vulnerabilità strutturali legate a violenza tra pari, dispersione scolastica, gravidanze precoci, marginalità sociale, carenza di spazi sicuri, limitate opportunità formative e criticità nei servizi di conciliazione e mobilità. Il Protocollo, che mira a rafforzare la rete territoriale e promuovere prevenzione delle disuguaglianze di genere, povertà educativa e violenza con un approccio intersezionale, è attualmente in revisione presso l'Assessorato al welfare.

³² Vedi: <https://ingrato.org/spazio/>

³³ Vedi: <https://comune.arquatadeltronto.ap.it/notizie/3106070/actionaid-italia-propone-entra-loop-lavoro>

Parallelamente, a Lecce, è stato realizzato un percorso di ascolto di donne e giovani donne in condizioni di povertà assoluta, in collaborazione con l'Accademia della Carità, attraverso i Circoli *Reflection-Action*. L'assessment ha messo in luce criticità nei servizi, bisogno di maggiore integrazione istituzionale e necessità di rafforzare competenze, procedure condivise e percorsi di *empowerment*.

Nell'Ambito di Campi Salentina è proseguito il lavoro con donne percettrici dell'Assegno di Inclusione (ADI) in sette comuni coinvolti, che ha fatto emergere l'aumento della vulnerabilità femminile e i limiti delle misure esistenti. Tra le principali raccomandazioni: maggiore continuità nei sostegni, potenziamento dei servizi di conciliazione e percorsi formativi con supporto integrato.

Infine, nel 2025 è stato avviato un percorso di Policy lab, uno spazio strutturato di confronto tra istituzioni, organizzazioni sociali, imprese e lavoratrici, con l'obiettivo di individuare soluzioni condivise e formulare raccomandazioni per promuovere un lavoro agricolo più equo e inclusivo.

Il primo incontro si è svolto il 23 giugno presso Porta Futuro a Bari, avviando un percorso di elaborazione di proposte di policy. Successivamente si sono tenuti ulteriori incontri con stakeholder rilevanti del settore agricolo.

I Policy lab rappresentano un punto di connessione tra il lavoro di ricerca e ascolto sviluppato negli anni e la definizione di politiche pubbliche orientate al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle donne.

SEGIE- For a Social Economy that reduces Gender Inequalities in Europe

SEGIE è un progetto co-finanziato dall'Unione Europea e promosso da un consorzio internazionale composto da Empow'Her Global, ActionAid, Acube Società Benefit SRL e Universidade Nova de Lisboa.

Sviluppato in Francia, Italia e Portogallo, il progetto ha studiato l'impatto dell'economia sociale sull'*empowerment* delle donne e sulla riduzione delle disuguaglianze di genere, attraverso attività di ricerca in sette Paesi europei, analisi delle politiche e un programma di accelerazione per imprese sociali, come modello di un ecosistema europeo dell'economia sociale più equo, consapevole e orientato all'uguaglianza di genere.

DURATA: LUGLIO 2023 - LUGLIO 2025



Area geografica:

Francia, Italia, Portogallo



Destinatari diretti:

- » 30 imprese sociali e *startup* coinvolte nei percorsi di accelerazione in Italia, Francia e Portogallo;
- » 150 operatori dell'economia sociale partecipanti alle attività formative e di *capacity building*;
- » 200 stakeholder e policy maker europei e nazionali.



Destinatari indiretti:

- » Donne e minoranze di genere;
- » Comunità locali;
- » L'intero ecosistema dell'economia sociale.



Obiettivo:

Approfondire l'impatto dell'economia sociale sull'*empowerment* femminile e sulla riduzione delle disuguaglianze di genere, sviluppando strumenti pratici e soluzioni concrete per valorizzare il potenziale trasformativo dell'ecosistema europeo dell'economia sociale.



Attività principali:

- » Produzione di dati di ricerca e sviluppo di contenuti pedagogici per supportare le organizzazioni dell'economia sociale nel diventare più inclusive e orientate alla parità di genere;
- » Implementazione di un programma di incubazione e accelerazione per "imprese inclusive per le donne" in Francia, Italia e Portogallo;
- » Attività di disseminazione dei risultati e delle buone pratiche presso stakeholder dell'economia sociale a livello europeo, accompagnate dall'elaborazione di raccomandazioni di policy rivolte a istituzioni europee, nazionali e locali;
- » Organizzazione di 3 eventi pubblici per sensibilizzare decisori politici, imprese e società civile e rafforzare pratiche trasformative nell'ecosistema dell'economia sociale.



Risultati conseguiti:

- » Realizzazione di 1 studio europeo sull'impatto dell'economia sociale in ottica di genere;
- » Sviluppo, traduzione e adattamento di 4 *toolkit* pedagogici messi a disposizione di imprese sociali, enti e attivisti per promuovere pratiche più inclusive;
- » Incubazione e accompagnamento di 30 imprese sociali guidate da donne, attiviste e attivisti per la parità di genere in Francia, Italia e Portogallo;
- » Elaborazione e diffusione di raccomandazioni di policy rivolte a istituzioni europee, nazionali e locali, condivise con oltre 200 policy maker italiani ed europei e con imprese sociali;

- » Organizzazione di un evento pubblico per ogni Paese coinvolto nel progetto, finalizzato alla sensibilizzazione e al confronto multi-stakeholder per rafforzare pratiche trasformative nell'economia sociale.



Partnership e collaborazioni:

Empow'Her Global (capofila), ActionAid (Italia), Acube Società Benefit SRL (Italia), Universidade Nova de Lisboa (Portogallo)

In-Grato

In-Grato è un progetto di rigenerazione culturale e sociale che trasforma l'ex asilo Baroni 85 in uno spazio di aggregazione, creatività e partecipazione giovanile. Nato per ribaltare lo stereotipo di periferia "ingrata", mette al centro i giovani del quartiere come protagonisti della trasformazione, offrendo spazi di coworking, bottega creativa, attività culturali, *Academy* e un archivio di quartiere. Il modello è partecipativo e gestito insieme al gruppo giovanile Future Space, in un'ottica di *empowerment* e sviluppo territoriale.

DURATA: OTTOBRE 2024 – SETTEMBRE 2026



Area geografica:

Quartiere Gratosoglio – Municipio 5 (Milano), con fruizione estesa a giovani del Sud Milano.



Destinatari diretti:

- » Giovani 19–35 anni del quartiere;
- » Gruppo giovanile Future Space, responsabile dell'animazione dello spazio.



Destinatari indiretti:

- » Comunità locale, famiglie, reti associative, scuole, stakeholder di quartiere;
- » Pubblico degli eventi culturali, fruitori dello spazio e partner coinvolti.



Obiettivo:

Creare uno spazio libero e partecipato che favorisca *empowerment* giovanile, sviluppo culturale, ricostruzione del tessuto sociale e identità di quartiere attraverso attività continue e co-gestite dai giovani.



Attività principali:

- » Produzione editoriale e redazione (reportage, articoli, contenuti audio/video);
- » Archivio fisico e digitale della memoria storica del quartiere;
- » Programmazione culturale: mostre, cineforum, eventi artistici e musicali;
- » Gestione di Bottega creativa e postazioni artigianali;
- » Coworking e spazi condivisi (studio, sala prove, aree comuni);
- » *Academy* e consulenze su competenze creative, digitali e imprenditoriali.



Risultati conseguiti:

- » Creazione di un nucleo stabile di 10 membri attivi di In-Grato;
- » 20 iniziative realizzate: mostre, cineforum, inaugurazioni, eventi culturali;
- » Attivati coworking, aula studio, redazione e bottega creativa (62 utenti coworking, 21 bottega);
- » Avvio di *Academy* e consulenze con 82 under 30 coinvolti;
- » Costruzione di una rete territoriale ampia e riconosciuta.



Partnership e collaborazioni:

Cooperativa Zero5, Associazione 232 APS, Consorzio SIR, CSI Milano, Comune di Milano, Municipio 5, Istituto W. Kandinsky, ShareRadio, ALA Onlus, Sky, Fondazione di Comunità Milano, Fondazione Feltrinelli, TechSoup, Lovable, Yellotech, Matogrosso, Coro di Micene, Sessioni Sotterranee, KBB Orchestra, Palza

Cade, Eva in Rosso, Collettivo *Il Disorientamento della Taranta*, Collettivo *Stoppers* (Regia)

Econo.Mia

Econo.Mia è un percorso di educazione finanziaria che mira a rafforzare le competenze economico-finanziarie e l'autonomia delle persone, con un focus specifico su donne e prevenzione della violenza economica. Nel 2025 è stata realizzata una piattaforma digitale con 10 moduli tematici e un approfondimento su *empowerment* socioeconomico e prevenzione alla violenza di genere.

Il progetto è finanziato da Amazon e sviluppato da FRIC – Fondazione Realizza il Cambiamento in collaborazione con ActionAid e con Rame, community impegnata a sfatare miti sul denaro.

DURATA: GENNAIO – NOVEMBRE 2025



Area geografica:

Nazionale (con eventi territoriali a Palermo, Bitonto, Napoli e Milano e fruizione online tramite piattaforma digitale).



Destinatari diretti:

- » 1.782 persone contattate e raggiunte con invio credenziali per l'accesso alla piattaforma;
- » 921 iscrizioni complessive alla piattaforma al 31/12/2025.



Destinatari indiretti:

- » Nuclei familiari dei partecipanti;
- » Comunità territoriali e reti locali coinvolte negli eventi pubblici;
- » Operatori di realtà associative e servizi territoriali presenti agli incontri;
- » Partecipanti agli eventi territoriali realizzati a Palermo, Bitonto, Napoli e Milano.



Obiettivo:

Promuovere l'autonomia economica e il benessere socioeconomico attraverso il rafforzamento delle competenze finanziarie, con particolare attenzione all'*empowerment* delle donne e alla prevenzione della violenza economica.



Attività principali:

- » Sviluppo della piattaforma digitale tramite il fornitore Meta Group;
 - » Sviluppo e consolidamento del contenuto del corso, strutturato in 10 moduli tematici e un approfondimento su *empowerment* socioeconomico e prevenzione della violenza di genere;
 - » Registrazione video moduli tramite partner esterno *Mashfrog* e post-produzione;
 - » Pubblicazione progressiva dei moduli (2 alla volta da maggio);
 - » Progettazione di contenuti accessibili, con sottotitolaggio in 5 lingue (italiano, arabo, spagnolo, inglese, francese) e utilizzo di un linguaggio chiaro e inclusivo;
 - » Creazione di strumenti pratici scaricabili (diario spese, bilancio, pianificazione obiettivi);
 - » Organizzazione di eventi territoriali (Roma, Palermo, Bitonto, Napoli, Milano);
 - » *Roadshow* conclusivo a Milano.
- » Disponibilità permanente di un percorso strutturato di educazione finanziaria online, composto da 10 moduli tematici e un approfondimento dedicato;
 - » Messa a disposizione di strumenti operativi gratuiti (es. Glossario; diario delle spese; budget familiare), favorendo l'applicazione concreta delle competenze acquisite nella gestione quotidiana delle risorse economiche;
 - » Rafforzamento della consapevolezza sul rapporto tra autonomia economica, benessere socioeconomico e prevenzione della violenza;
 - » Attivazione e consolidamento di reti territoriali multi-attoriali, con il coinvolgimento di Centri Antiviolenza, associazioni, imprese e istituzioni locali;
 - » Rafforzamento del dialogo tra impresa privata e società civile su temi di equità economica e *empowerment* femminile.



Partnership e collaborazioni:

Amazon, finanziatore del progetto tramite FRIC – Fondazione Realizza il Cambiamento; Rame, partner per lo sviluppo dei contenuti formativi.

Collaborazioni territoriali attivate

durante il roadshow: Associazione Le Onde (Palermo), tra cui la socia fondatrice della rete D.i.Re; Impresa Remo Sartori (PMI) e lo sono MIA APS (Bitonto); Associazione d'Annata e Cooperativa Le Lazzarelle (Napoli); presenza istituzionale all'evento conclusivo di Milano (20 ottobre), della Ministra per le Riforme istituzionali e la Semplificazione normativa, Maria Elisabetta Alberti Casellati.



Risultati conseguiti:

- » 1.782 persone raggiunte attraverso l'invio diretto delle credenziali di accesso alla piattaforma;
- » 921 iscrizioni utenti complessive al 31 dicembre 2025;

Redistribuzione delle risorse nel mondo

Nel corso del 2025 abbiamo operato in un contesto internazionale segnato da crescenti tensioni geopolitiche, da un progressivo ridimensionamento delle ambizioni ambientali europee e da un utilizzo sempre più strutturale delle politiche migratorie nell'ambito delle relazioni esterne e della cooperazione allo sviluppo.

In questo scenario, abbiamo concentrato il nostro intervento lungo tre direttrici strategiche tra loro interconnesse: la promozione della giustizia climatica e della responsabilità d'impresa, il contrasto alle politiche di esternalizzazione delle frontiere e all'uso distorto della cooperazione e il rafforzamento dell'analisi e delle politiche di contrasto alla povertà alimentare. Le nostre azioni hanno integrato advocacy nazionale ed europea, produzione di ricerca indipendente, costruzione di alleanze e comunicazione pubblica, con l'obiettivo di incidere sui meccanismi strutturali che alimentano le disuguaglianze globali.

Nel 2025 il lavoro su giustizia climatica e responsabilità d'impresa si è sviluppato in modo complementare, mettendo al centro la coerenza tra politiche pubbliche, investimenti e tutela dei diritti umani e ambientali. Sul versante europeo, una parte significativa dell'anno è stata dedicata al tentativo di contenere la cosiddetta procedura *Omnibus*, attraverso la quale la Commissione europea ha avviato un processo di revisione delle normative in materia di sostenibilità aziendale.

A gennaio si è svolto a Bruxelles un incontro strategico con i partner della *European Coalition for Corporate Justice* per definire una risposta coordinata. Nei mesi successivi è proseguito il lavoro di interlocuzione con membri del Parlamento europeo, in particolare italiani, attraverso momenti di approfondimento tecnico in vista del voto in Commissione JURI previsto per l'autunno. A marzo abbiamo assunto una posizione pubblica formale, indirizzando una lettera ai Commissari

europei competenti e alle istituzioni italiane, sollecitando il mantenimento di standard elevati in materia di diritti umani e ambiente.

Nella seconda parte dell'anno è stato organizzato a Bruxelles, in collaborazione con la CGIL, un evento rivolto ai parlamentari italiani presso il Parlamento europeo, che ha visto la partecipazione di rappresentanti politici, sindacali e del mondo della società civile. In quell'occasione è stato presentato un sondaggio nazionale commissionato a SWG, che evidenzia un ampio consenso dell'opinione pubblica verso regole più stringenti per le imprese in materia di diritti umani e ambiente.

Come ActionAid Italia, abbiamo inoltre contribuito alle ultime azioni di advocacy relative alla procedura *Omnibus* e siamo stati auditi nell'ambito della *Peer Review* OCSE sulla condotta responsabile d'impresa, rafforzando il nostro ruolo nel dibattito su *Business and Human Rights*.

Sul fronte della giustizia climatica, il 2025 è stato dedicato alla costruzione di una solida base di evidenze per orientare l'advocacy sul Piano Mattei e sul Fondo Italiano per il Clima. In collaborazione con l'ufficio in Kenya è stato definito il quadro metodologico di una ricerca volta ad analizzare l'impatto degli investimenti italiani nella filiera dei biocarburanti, con particolare attenzione al finanziamento diretto a ENI attraverso il Fondo. L'analisi condotta ha evidenziato criticità nella governance del Fondo e nel suo progressivo assorbimento nell'ambito del Piano Mattei.

È stata avviata la ricerca sul campo in Kenya con relativa missione sul campo, in vista della pubblicazione del report relativo nel 2026. I risultati preliminari indicano tensioni tra produzione di biocarburanti e la sicurezza alimentare delle comunità locali, criticità nei rapporti contrattuali, produttività inferiore alle aspettative e un impatto particolarmente significativo sulle donne, spesso escluse formalmente dalla proprietà dei terreni ma

centrali nel lavoro agricolo e di cura.

L'Organizzazione è stata inoltre audita dalla Commissione Affari Esteri della Camera, esprimendo preoccupazione per la mancanza di trasparenza e per la possibile distorsione delle finalità originarie della finanza climatica italiana. A novembre è proseguito il monitoraggio delle dinamiche europee in occasione della *Climate Change Conference* (COP30) producendo diverse uscite stampa.

Il secondo asse di lavoro ha riguardato l'analisi critica delle politiche di esternalizzazione delle frontiere e dell'utilizzo dell'aiuto pubblico allo sviluppo in ambito migratorio.

Durante l'anno abbiamo rafforzato la collaborazione con l'ufficio di Bruxelles in funzione di una proficua attività di lobby nei confronti delle istituzioni europee. Si sono svolti numerosi incontri a Bruxelles con funzionari della Commissione europea e membri del Parlamento europeo, con l'obiettivo di approfondire i meccanismi di accountability nell'utilizzo dei fondi esterni e discutere l'impiego delle risorse di cooperazione allo sviluppo nei programmi di controllo delle migrazioni.

Abbiamo seguito il dibattito sulla *Human Rights Due Diligence* e la discussione sul nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034, diffondendo una reazione pubblica alla proposta della Commissione e contribuendo, insieme ad altre ONG europee, alla presentazione di emendamenti al report sulla cooperazione allo sviluppo e le cause profonde delle migrazioni.

In collaborazione con l'Associazione Italiana per gli Studi Giuridici (ASGI), A Buon Diritto, Differenza Donna, Le Carbet, Lucha y Siesta e Spazi Circolari è stata promossa la campagna *Voluntary Humanitarian Refusal*, volta a sensibilizzare sui rischi dei programmi di rimpatrio cosiddetto volontario finanziati nell'ambito delle politiche di esternalizzazione. La campagna è stata presentata in occasione degli Stati

Generalisti sulla Detenzione ed è stata oggetto di interlocuzione con parlamentari italiani.

Nel corso dell'anno abbiamo inoltre partecipato a momenti di confronto pubblico e accademico tra cui il laboratorio *Escapes* sulle politiche di esternalizzazione, il festival *Sabir* della società civile del Mediterraneo e incontri dedicati alla mobilità climatica, contribuendo a rafforzare il dibattito critico sul nesso tra migrazione, sviluppo e clima. È stato inoltre fornito un contributo nell'ambito della *peer review* dell'OECD DAC (*Organization for Economic Co-operation and Development, Development Assistance Committee*) sul sistema europeo di cooperazione allo sviluppo.

Sotto il profilo delle politiche di cooperazione allo sviluppo e, più in generale, della finanza per lo sviluppo, il 2025 è stato un anno di cruciale importanza, segnato dallo svolgimento della Quarta Conferenza delle Nazioni Unite sulla Finanza per lo Sviluppo (FfD4) a Siviglia.

Questo processo ha rappresentato uno spazio politico di grande rilievo, capace di far convergere diversi filoni di lavoro. In tale contesto abbiamo svolto un ruolo significativo sia come *co-chair* della piattaforma della società civile sull'efficacia dello sviluppo (CPDE), sia come *co-chair* della piattaforma multi-stakeholder che governa a livello globale l'agenda dell'efficacia della cooperazione allo sviluppo, il *Global Partnership for Effective Development Co-operation* (GPEDC). Un ruolo condiviso con i governi di Svezia, Indonesia e Repubblica Democratica del Congo ed esercitato in stretta collaborazione con i segretariati tecnici dell'OECD-DAC e dell'*United Nations Development Programme* (UNDP).

Nel percorso verso Siviglia abbiamo inoltre svolto un ruolo di sostegno alle attività della Federazione, lavorando in costante coordinamento con le principali reti internazionali della società civile impegnate nel processo del *CSO FfD Mechanism* (*Civil Society Financing for Development*). Questo lavoro di raccordo

ha contribuito a rafforzare la coerenza e l'allineamento delle posizioni della società civile, valorizzando il contributo italiano all'interno di una dinamica globale e multilivello.

Da questa posizione abbiamo partecipato attivamente al processo negoziale sui temi dell'efficacia, contribuendo a tutelare e rafforzare un'agenda che ha trovato riscontro nelle conclusioni della Conferenza di Siviglia. L'esperienza maturata ha confermato la capacità della società civile di esercitare una funzione dialogante e propositiva, incidendo su risultati di portata globale e con effetti potenzialmente duraturi su temi strategici.

La medesima agenda è stata al centro della nostra iniziativa in Italia, nell'ambito del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), in particolare attraverso il coordinamento del primo Gruppo di Lavoro (GdL1). Il Gruppo ha dedicato ampio spazio al confronto tra le istituzioni — in particolare il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero dell'Economia e delle Finanze — e agli attori riuniti nel Consiglio, contribuendo alla definizione di posizionamenti e proposte condivise.

L'esercizio di questo ruolo ci ha inoltre consentito di facilitare la ricostituzione della componente non governativa del Comitato di Valutazione, recentemente ricomposto e tornato pienamente operativo.

La seconda parte del 2025 è stata particolarmente intensa anche in ragione dello svolgimento della *peer review* del DAC sulla cooperazione italiana. Attraverso il GdL1 abbiamo svolto un ruolo centrale nell'organizzare, insieme ad altri soggetti, la partecipazione degli attori del Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo (CNCS), predisponendo contributi e posizionamenti e condividendo con gli esaminatori - anche in occasioni di confronto pubblico a Roma - analisi e proposte.

Una parte rilevante di questo lavoro si è sviluppata in collaborazione con partner autorevoli, in particolare il Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI), con cui abbiamo elaborato un'analisi approfondita della documentazione preparatoria della *peer review*. Si tratta di un patrimonio di lavoro che resta a disposizione e che è attualmente oggetto di attività di valorizzazione e diffusione.

Abbiamo inoltre contribuito alla valutazione condotta dal DAC (*Development Assistance Committee*) sull'attuazione della Raccomandazione del 2021, con particolare riferimento al rafforzamento del ruolo e dello spazio della società civile nel sistema della cooperazione italiana; in questo contesto abbiamo dato continuità al lavoro sulla localizzazione.

Nel corso del 2025 abbiamo consolidato anche la dimensione progettuale, contribuendo al coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nei processi legati alla Conferenza di Siviglia nell'ambito di una collaborazione con la piattaforma della società civile e con il sostegno della cooperazione svedese. Anche questa esperienza ha consolidato il nostro ruolo e la nostra credibilità, rafforzando una partecipazione qualificata e strutturata della società civile.

Nel complesso, è stato un anno intenso, nel quale riteniamo di aver fornito un contributo significativo tanto sul piano delle politiche nazionali quanto su quello internazionale. In questo quadro si collocano, naturalmente, anche le attività più strutturali e continuative che portiamo avanti, tra cui l'impegno nel Coordinamento Italiano Network Internazionali (CINI), nel Comitato 0,70 e in altre sedi con il *CSO DAC Reference Group* o l'*International Forum on TOSSD*.

Per quanto riguarda il nostro lavoro sulla povertà alimentare, si è rafforzata significativamente la dimensione di ricerca e misurazione, necessaria per orientare politiche efficaci.

Nel primo semestre, nell'ambito del progetto *DisPARI*³⁴, è stato sviluppato e validato un questionario sperimentale volto a misurare l'impatto della povertà alimentare sul benessere emotivo degli adolescenti, somministrato a quasi mille studenti nel Comune di Milano. È proseguita la collaborazione con ISTAT per migliorare l'adattamento al contesto italiano dello strumento FIES (*Food Insecurity Experience Scale*) e con l'Istituto Sylla per la realizzazione di un'indagine demoscopica su un panel nazionale di oltre duemila adolescenti.

Nel 2025 è stato pubblicato il terzo rapporto annuale sulla povertà alimentare in Italia, *Fragili equilibri*³⁵, che introduce indicatori innovativi e presenta per la prima volta dati FIES disaggregati per regione. Il rapporto sottolinea il valore politico della misurazione come strumento di orientamento delle politiche pubbliche. In occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione è stato inoltre pubblicato il secondo rapporto dedicato agli adolescenti, *Il malessere invisibile di non poter scegliere*³⁶, che integra i risultati della ricerca qualitativa sviluppata con l'Università degli Studi di Milano e un'analisi del sistema di aiuti alimentari istituzionali.

Il lavoro di advocacy e networking ha incluso la partecipazione a reti e forum nazionali e internazionali, tra cui la Rete per le politiche locali del cibo, il Consiglio del Cibo del Comune di Roma e la Conferenza internazionale del

Milan Urban Food Policy Pact, contribuendo al dibattito sulle politiche urbane del cibo e sulle strategie di contrasto alla povertà alimentare.

Nel 2025 si è svolta anche l'ultima edizione del progetto di educazione civica in cittadinanza digitale *Agente 0011*³⁷. Il progetto ha visto il coinvolgimento di diverse scuole italiane e di associazioni giovanili e sportive sui temi di sviluppo economico e sostenibilità descritti nell'Agenda 2030.

Infine, nell'ambito del progetto *CLIMentines*³⁸, finalizzato a promuovere una nuova generazione di giovani in Europa con conoscenze e strumenti per incidere sulle politiche climatiche a livello nazionale ed europeo, sono state realizzate diverse attività di *empowerment*. Tra queste, una settimana di *Training of Trainers* per attivisti e *youth workers*, la definizione di una strategia di campagna *youth-led*, uno *youth exchange* ad Atene, il contributo alla redazione dello *Youth Climate Action Starter Pack* e quattro webinar dedicati alla partecipazione inclusiva per il clima.

Il progetto si è concluso con un Policy Dialogue che ha coinvolto rappresentanti dell'attivismo e della politica dall'Italia e dall'area mediterranea, finalizzato a rafforzare il ruolo delle giovani generazioni e delle comunità più marginalizzate nelle politiche di adattamento climatico e a costruire reti di solidarietà tra territori.

³⁴ Vedi: <https://www.actionaid.it/progetti/dispari/>

³⁵ Vedi: <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/fragili-equilibri/>

³⁶ Vedi: <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/il-malessere-invisibile-di-non-poter-scegliere/>

³⁷ Vedi: <https://morethanprojects.actionaid.it/it/projects/agente-0011/>

³⁸ Vedi: <https://www.climentines.eu/>

L'IMPEGNO DI ACTIONAID ITALIA PER LA PALESTINA



ActionAid Italia opera a sostegno della popolazione palestinese con interventi integrati di protezione dei diritti, supporto umanitario e rafforzamento delle comunità locali.

A livello nazionale, ActionAid Italia denuncia da tempo la gravità della situazione a Gaza, ritenendo che siano in atto sistematiche violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario. In questo contesto, l'organizzazione mantiene un dialogo costante con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, contribuendo al dibattito e all'indirizzo delle politiche.

ActionAid partecipa attivamente ai meccanismi di coordinamento della federazione internazionale e contribuisce a iniziative della società civile, tra cui appelli istituzionali e campagne di pressione a livello nazionale ed europeo. Tra queste si segnalano azioni volte allo sblocco dei fondi italiani destinati a Gaza e Cisgiordania, richieste di sospensione dei rapporti economici con gli insediamenti illegali nei Territori Occupati e iniziative di advocacy presso le istituzioni europee per l'adozione di misure concrete. L'organizzazione ha inoltre aderito a iniziative collettive della società civile italiana, tra cui quelle promosse dal CINI. ActionAid ha supportato la Global Sumud Flotilla, iniziativa umanitaria promossa da organizzazioni della società civile per portare aiuti urgenti alla popolazione palestinese nella Striscia di Gaza.

Il nostro impegno prosegue anche attraverso la raccolta fondi, che nel 2025 ha raggiunto la cifra 250 mila euro, leva concreta per garantire risorse immediate nei territori colpiti e rispondere a una crisi umanitaria sempre più grave.

DisPARI - Disentangling inequality and food Poverty amongst Adolescents: concepts, measures and local action strategies

Si tratta di un progetto di ricerca promosso dall'Università degli Studi di Milano e ActionAid Italia, con il sostegno di Fondazione Cariplo. L'iniziativa analizza il legame tra povertà alimentare e disuguaglianze, concentrandosi in particolare sulla popolazione adolescente. Il progetto mira a rafforzare la comprensione teorica e la misurazione del fenomeno, oltre a

valutare le strategie locali di contrasto e a fornire indicazioni operative per le politiche pubbliche.

DURATA: APRILE 2024 – MARZO 2026



Area geografica:

Regione Lombardia, con analisi comparativa di diversi territori.



Destinatari diretti:

- » Adolescenti coinvolti nelle attività di ricerca;
- » Decisori pubblici e stakeholder territoriali impegnati nel contrasto alla povertà alimentare.



Destinatari indiretti:

- » Comunità locali;
- » Organizzazioni del Terzo settore;
- » Istituzioni scolastiche;
- » Famiglie, beneficiarie di politiche e interventi più efficaci e mirati.



Obiettivo:

Approfondire la relazione tra povertà alimentare e disuguaglianze tra gli adolescenti, sviluppando una definizione teorica solida del fenomeno, uno strumento di misurazione multidimensionale e raccomandazioni per politiche innovative e integrate.



Attività principali:

- » Elaborazione di una concettualizzazione teorica che includa dimensioni nutrizionali, sociali, emotive e psicologiche;
- » Sviluppo e validazione empirica di uno strumento statistico affidabile e scalabile per misurare l'impatto emotivo della povertà alimentare in adolescenza;
- » Analisi bottom-up delle strategie territoriali di contrasto in diversi contesti lombardi, con valutazione di coerenza ed efficacia;
- » Attività di divulgazione, comunicazione e advocacy rivolte a istituzioni e stakeholder.



Risultati conseguiti:

- » Produzione di un quadro analitico innovativo sul fenomeno;
- » Validazione di uno strumento di misurazione replicabile;
- » Elaborazione di raccomandazioni operative per migliorare le politiche locali di contrasto alla povertà alimentare tra adolescenti.



Partnership e collaborazioni:

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Milano (capofila scientifico); ActionAid Italia; Percorsi di Secondo Welfare per le attività di comunicazione e disseminazione; finanziamento di Fondazione Cariplo nell'ambito del Bando *Inequalities Research 2023*.

L'accesso a servizi di istruzione superiore di qualità e di protezione per le popolazioni colpite dai conflitti nelle province del Sud Kivu, Maniema, Nord Kivu e Ituri nella Repubblica Democratica del Congo

Il progetto, finanziato dalla Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (DG ECHO) della Commissione Europea, mette al centro le persone più vulnerabili, in particolare donne e bambini, nelle province di Ituri, Maniema, Nord Kivu e Sud Kivu situate nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo, sferzata da anni di conflitti. In particolare, l'azione si concentra sulla creazione di spazi di apprendimento sicuro per bambine e bambini e su attività di protezione a livello comunitario.

DURATA: GIUGNO 2025 - MAGGIO 2027



Area geografica:

Province di Ituri, Maniema, Nord Kivu e Sud Kivu nella Repubblica Democratica del Congo



Destinatari diretti:

- » 2.200 bambine e bambini tra gli 0 e i 5 anni;
- » 69.599 ragazze e ragazzi tra i 5 e i 17 anni;
- » 59.662 donne e uomini residenti nelle comunità d'intervento.



Obiettivo:

Migliorare il benessere delle popolazioni colpite da conflitti e siccità rafforzando i mezzi di sussistenza, la sicurezza alimentare, le risorse igienico-sanitarie e la protezione nelle Woreda di Raya Azebo e Raya Chercher nel Tigray meridionale e Hintalo e Wajirat nel Tigray sud.



Attività principali:

- » Riabilitazione e costruzione di strutture scolastiche, garantendo bagni di qualità e accesso all'acqua;
- » Distribuzione di materiale scolastico;
- » Formazione degli insegnanti;
- » Promozione di campagne di sensibilizzazione dedicate alle comunità sull'importanza dell'istruzione e di un ambiente di apprendimento positivo;
- » Sensibilizzazione della comunità sui diritti delle donne e dei bambini e sulla leadership femminile;
- » *Protection monitoring*;
- » Assistenza alle vittime di violenza (identificazione e follow-up delle vittime; assistenza sanitaria e psicosociale, fornitura di assistenza tecnica e sostegno alle attività generatrici di reddito).



Risultati conseguiti:

- » 110 scuole di cui è stata verificata la vulnerabilità per un totale di 58.554 studentesse e studenti. Il 45% delle scuole (50 scuole) risultano danneggiate o inutilizzabili e richiedono riabilitazione urgente;
- » Riabilitazione / costruzione infrastrutture scolastiche;
- » 23.100 studentesse e studenti destinatari (12.705 ragazze; 10.395 ragazzi; 1.386 bambini con disabilità) di kit scolastici e 770 insegnanti hanno ricevuto kit docenti;
- » 770 insegnanti formati su metodologie attive, educazione alla pace e supporto psicosociale (pre/post test mostrano miglioramento); 550 membri dei comitati genitori formati su buona governance e sistemi di allerta precoce;
- » Creati 110 *Children's clubs*; 220 supervisori/maestri formati per animarli e usare i club

come spazio protettivo e per attività di supporto psicosociale;

- » 550 insegnanti e membri dei comitati genitori formati su prevenzione infezioni (MPOX, colera); previste forniture di kit igiene per 110 scuole.



Partnership e collaborazioni:

ActionAid DRC, Action Pour le Développement des Milieux Ruraux (ADMR), Justice Plus, Hope In Action.

CLIMentines

Il progetto *CLIMentines* ha avuto l'obiettivo di contribuire a formare una nuova generazione di giovani europei con conoscenze e strumenti per partecipare attivamente alle politiche climatiche a livello locale, nazionale ed europeo. Ha coinvolto sette organizzazioni in sei Paesi, promuovendo la creazione di una rete transnazionale di organizzazioni giovanili. Il progetto ha rafforzato le capacità di giovani, *youth workers* e leader attraverso formazione, scambio di conoscenze e strumenti pratici per la partecipazione democratica, dedicando particolare attenzione ai giovani con minori opportunità, favorendone l'inclusione e l'attivazione. Attraverso workshop, training, scambi internazionali e la creazione di un *toolkit* multilingue, il progetto ha sostenuto l'*empowerment* giovanile e l'influenza dei giovani sui processi decisionali, contribuendo così a rafforzare la partecipazione democratica dei giovani e a innovare le politiche giovanili in Europa.

DURATA: OTTOBRE 2023 - OTTOBRE 2025



Area geografica:

Italia, Grecia, Francia, Belgio, Finlandia, Austria, Polonia



Destinatari diretti:

- » 30 partecipanti al *training of trainers* internazionale e almeno 1.000 utilizzatori dei *toolkit*
- » Fino a 100 organizzazioni giovanili coinvolte nel network europeo, in particolare *grassroots* e *youth-led*, coinvolte nella rete *CLIMentines*
- » Giovani partecipanti alle attività progettuali, soprattutto con minori opportunità (Es. task force locali, scambi giovanili).



Destinatari indiretti:

- » Oltre 10.000 giovani raggiunti dalle attività di disseminazione e campagne (oltre 10.000 in 6 Paesi);
- » Comunità e reti giovanili più ampie coinvolte attraverso l'effetto moltiplicatore di youth workers e organizzazioni;
- » Stakeholder e decisori pubblici influenzati dalla maggiore partecipazione e capacità di advocacy dei giovani.



Obiettivo:

Rafforzare il ruolo dei giovani in Europa come attori attivi nelle politiche climatiche, aumentando la loro partecipazione ai processi democratici a livello locale, nazionale ed europeo.



Attività principali:

- » Avvio e promozione della rete transnazionale *CLIMentines*;
- » Realizzazione di uno *scoping study* sulla partecipazione giovanile nelle politiche climatiche;
- » Organizzazione di workshop di co-creazione per lo sviluppo del *toolbox*;
- » Sviluppo della *Youth Worker's Guide to Climate Action* e produzione di 4 webinar formativi;
- » Organizzazione di un training internazionale per *youth workers* (Bologna, febbraio 2025);
- » Attivazione di una *local task force* (per ogni Paese del partenariato) e di un percorso di *capacity building* su partecipazione e *climate*

action;

- » Implementazione di uno scambio giovanile transnazionale (Atene, giugno 2025) e sviluppo dello *Starter Pack*;
- » Attività di comunicazione, campagna *youth-led* e organizzazione di *policy dialogues* a livello nazionale ed europeo.



Risultati conseguiti:

- » Pubblicazione dello *Scoping Study* e sviluppo del *CLIMentines Toolbox* in 7 lingue;
- » Creazione e primo ampliamento della rete transnazionale di organizzazioni giovanili;
- » 30 giovani partecipanti attivi al training a Bologna, *task force* di 15 persone attivata e coinvolta nelle attività in 6 Paesi;
- » 500 visualizzazioni della *Youth Worker's Guide* e dei webinar (circa 500 visualizzazioni);
- » Sviluppo di competenze su partecipazione democratica e *climate action* tra i partecipanti;
- » Realizzazione di strumenti pratici (*toolbox*, guide, *starter pack*) utilizzabili da organizzazioni giovanili;
- » 10.000 giovani raggiunti dalla campagna di comunicazione;
- » Attivazione di spazi di dialogo con stakeholder e policy makers sul coinvolgimento dei giovani nelle politiche climatiche.



Partnership e collaborazioni:

Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (ISAC-CNR), Bologna; Centro di Ricerca Eurac, Bolzano; Associazione Ci Sarà Un Bel Clima; Assemblea per il Clima Bologna; Extinction Rebellion Bologna.

Resilienza

Il 2025 ha segnato un avanzamento significativo per il nostro lavoro nell'ambito della resilienza politica e sociale e della gestione del rischio da disastro. Nel mese di marzo è stato approvato il Disegno di Legge Quadro sulle ricostruzioni post calamità³⁹, una norma attesa da anni che, insieme a decine di associazioni e comunità colpite riunite nella campagna *Sicuri per davvero*⁴⁰, chiediamo dal 2019 attraverso un'azione collettiva costante e determinata.

In Italia, oltre 7 milioni di persone vivono in territori fragili, esposti a un elevato rischio sismico o idrogeologico, e finora ogni disastro ha significato ripartire da zero, con nuove leggi, nuovi processi e nuove strutture straordinarie per gestire la ricostruzione. Questa frammentazione ha prodotto lentezza, discontinuità e incertezza, lasciando intere comunità senza riferimenti chiari e stabili.

L'approvazione della legge rappresenta un risultato rilevante per il Paese ed è anche il frutto del lavoro e della pressione costruiti negli anni nei territori colpiti, trasformando l'ascolto delle comunità in richieste puntuali di cambiamento politico. Il processo non ha previsto il coinvolgimento strutturato delle comunità colpite, come avevamo invece richiesto, e il testo approvato non rende la partecipazione un elemento stabile e certo, come riteniamo invece debba essere. Durante l'iter parlamentare siamo tuttavia riusciti a incidere introducendo miglioramenti significativi in materia di trasparenza nella gestione delle risorse e di attenzione alla ricostruzione socioeconomica, attraverso proposte di emendamento. Continueremo a seguirne l'attuazione nel tempo, affinché i principi introdotti si traducano in pratiche effettive a beneficio delle persone e delle comunità.

Accanto al lavoro di advocacy, è proseguito il lavoro nei territori colpiti con il programma *R.E.T.I. – Riattivazione, Empowerment, Territorio, Innovazione*⁴¹ – attivo in 16 Comuni delle province di Rieti, Ascoli Piceno e Macerata. Il programma integra servizi di prossimità, interventi domiciliari e azioni di comunità con il welfare sociosanitario locale. Il programma contrasta isolamento ed esclusione sociale includendo percorsi di accompagnamento individuale per la riattivazione personale e socioeconomica dei giovani. Nel 2025 sono stati organizzate 9 occasioni di formazione, *mentoring*, percorsi educativi che, insieme alle attività di prossimità e accompagnamento individuale, hanno consentito di raggiungere 272 persone.

Nel corso dell'anno è stato co-progettato e avviato ad Accumoli un servizio di trasporto sociale comunitario, nato per rispondere alla carenza di trasporto pubblico e garantire alle persone più anziane, o con difficoltà motorie, l'accesso a cure, uffici e servizi essenziali. A Ussita, l'iniziativa *INgenerAREE* ha riunito associazioni, cooperative e amministrazioni in un workshop per discutere strategie di riattivazione delle aree interne e nuove forme di welfare di comunità. Con la *Summer School FRESCO* abbiamo coinvolto trenta giovani in un percorso su collaborazione, gestione dei conflitti e cittadinanza attiva nei territori colpiti da disastri.

Nel mese di ottobre abbiamo pubblicato il report *Ricostruire insieme – Il progetto R.E.T.I. e l'ascolto dei territori a nove anni dal sisma*⁴², frutto della ricerca condotta nei territori colpiti. Il report restituisce una fotografia aggiornata delle condizioni di vita e dei bisogni ancora aperti. Nei 138 Comuni del cratere, a dicembre 2024, vivevano ancora circa 20.000 persone in attesa di una sistemazione abitativa definitiva e 2.690 Soluzioni Abitative di Emergenza

³⁹ Vedi: disegno di legge n. 1294, in precedenza approvato dalla Camera (v. atto Camera n. 1632)

⁴⁰ Vedi: www.sicuri-perdavvero.it

⁴¹ Vedi: <https://morethanprojects.actionaid.it/it/projects/reti-riattivazione-empowerment-territorio-innovazione-per-contrastare-la-poverta-e-l'esclusione-sociale/>

⁴² Vedi: https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/actionaid.it/uploads/2025/10/Rapporto_RETI.pdf

risultavano occupate. A nove anni dal sisma, il 71% degli interventi di ricostruzione pubblica non aveva ancora avviato la cantierizzazione e oltre il 37% era fermo alle fasi iniziali di progettazione. Queste analisi si basano su dati ottenuti attraverso richieste di accesso agli atti alla Struttura commissariale, effettuate per restituire alle comunità informazioni chiare e aggiornate sullo stato della ricostruzione.

A Forlì, con il progetto *Col.M.A.Te*⁴³, abbiamo lavorato con l'associazione Forlì Città Aperta per promuovere attività partecipative e una giornata di commemorazione partecipata a due anni dall'alluvione in Emilia-Romagna, valorizzando memoria collettiva e protagonismo civico.

La decima edizione del Festival della Partecipazione⁴⁴, dal titolo *Chi manca?*, ha rappresentato uno spazio centrale di confronto pubblico sulle persone e le comunità sottorappresentate, trasformando Bologna in un laboratorio di idee, dibattiti e workshop⁴⁵ per ripensare democrazia partecipativa e giustizia sociale. L'evento, promosso da ActionAid Italia e Cittadinanzattiva con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Bologna, ha visto la collaborazione di numerose reti e campagne impegnate sui temi della trasparenza, dell'inclusione e dei diritti civili, e ha ospitato momenti di dialogo tra istituzioni, società civile e cittadinanza attiva. Nell'ambito del Festival sono stati presentati i *toolkit* sviluppati all'interno del progetto europeo *GetCohesive – Governance Enhancement for Cohesive Societies*, finanziato dal programma Interreg Central Europe. I *toolkit*, elaborati da ActionAid anche grazie al ruolo di accompagnamento alle sperimentazioni pilota realizzate dai partner nelle città di Berlino, Ljubljana, Vienna e Parma, traducono in strumenti operativi le

esperienze maturate sul campo e sono pensati per supportare le pubbliche amministrazioni nel coinvolgimento attivo delle comunità sottorappresentate nei processi decisionali.

L'attenzione alle persone sottorappresentate e sottotutelate viene rafforzata anche attraverso il progetto *iDEM – Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation*⁴⁶, che mira a sviluppare, attraverso l'intelligenza artificiale e i principi del linguaggio *easy to read e plain language*, una tecnologia capace di facilitare il coinvolgimento delle persone con barriere linguistiche e cognitive nei processi decisionali e democratici. Nell'ambito di *iDEM*, prenderà il via nel febbraio 2026 una sperimentazione nella città di Bologna per testare la tecnologia in un percorso partecipativo dedicato al miglioramento dell'accessibilità delle Case di Quartiere, in collaborazione con il Comune.

Sul fronte dell'adattamento al cambiamento climatico abbiamo promosso la ricerca *Coinvolgimento delle comunità in condizioni di fragilità e marginalità*⁴⁷ nelle politiche di adattamento al cambiamento climatico, nell'ambito del progetto *Inclusion for a Fair Transition*⁴⁸, con un focus su Emilia-Romagna, Lombardia e Sicilia. I risultati sono stati discussi nel ciclo di webinar *Potere alle Comunità* e nel workshop *Verso un adattamento più equo* durante il Festival della Partecipazione, con l'obiettivo di riconoscere e includere le voci delle comunità vulnerabili nelle politiche di adattamento. Nel mese di luglio abbiamo inoltre presentato il report *Clima d'assemblea - Rapporto di monitoraggio e valutazione dei lavori dell'assemblea permanente dei cittadini sul clima*, frutto del lavoro di osservazione e monitoraggio dell'assemblea civica promossa

⁴³ Vedi: <https://www.actionaid.it/ricostruire-memoria-territori-colpiti-alluvione/>

⁴⁴ Vedi: <https://www.festivaldellapartecipazione.org/>

⁴⁵ Oltre 450 persone presenti agli eventi, circa 120 associazioni coinvolte e oltre 15 istituzioni e pubbliche amministrazioni che hanno partecipato ai workshop e agli eventi.

⁴⁶ Vedi: <https://www.actionaid.it/progetti/idem/>

⁴⁷ Vedi: <https://www.actionaid.it/progetti/idem/>

⁴⁸ Vedi: <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/crisi-climatica-ingiustizia-sociale/>

a Milano.⁴⁹ È proseguito inoltre il progetto *AI4Deliberation*⁵⁰, iniziativa finanziata da Horizon Europe che coinvolge 13 partner provenienti da sei Paesi dell'Unione Europea e dal Regno Unito. Il progetto esplora l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei processi deliberativi digitali e prevede la realizzazione di una consultazione pubblica sul Piano Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico.

L'impegno sull'accountability e sull'accessibilità dei dati ha accompagnato trasversalmente tutte le attività. La campagna *#datibenecomune* ha proseguito con la pubblicazione della newsletter *Liberiamoli Tutti*⁵¹, per rendere pubblici e fruibili dati di pubblico interesse e ha lanciato, in occasione del 25 novembre, la campagna *#dativiolenzadigenere*⁵² per chiedere dati aperti e dettagliati sulla violenza maschile contro le donne, raggiungendo già a dicembre 24.000 firme.

Con il progetto *AwareEU – Achieve Wide Awareness of EU Results*⁵³ abbiamo lavorato per migliorare la comprensione pubblica dell'impatto della Politica di Coesione e del PNRR in Italia, contribuendo a ridurre la distanza tra istituzioni europee e cittadinanza attraverso strumenti di comunicazione accessibili e basati su dati. Il progetto ha prodotto 8 inchieste giornalistiche, 10 infografiche, 4 video educativi brevi e una pubblicazione finale (*Visti da vicino*), combinando monitoraggio civico, data journalism e storytelling. Le inchieste, sviluppate da giovani giornaliste e giornalisti formati nel progetto, si sono basate su 40 casi di monitoraggio civico realizzati da cittadini e cittadine e hanno raccontato in modo concreto gli impatti sociali, ambientali e urbani dei fondi europei. Nell'ambito del progetto è stata inoltre lanciata la terza edizione del

podcast *La mia parte*⁵⁴, condotta da Flavia Carlini e dedicata a storie di insegnanti e studenti impegnati nel monitoraggio civico di opere che hanno un impatto sul territorio in cui vivono.

Il progetto ha coinvolto 255 organizzazioni della società civile, 104 giornalisti, 27 autorità locali e 27 monitor civici, con attività diffuse in 9 regioni italiane, ampliando in modo significativo la rete di soggetti impegnati nella narrazione e nel controllo civico dei fondi europei.

Il policy brief *Comunicare l'Europa*, presentato durante la Open Government Week 2025 ad oltre 50 rappresentanti di istituzioni locali e regionali, ha inoltre fornito raccomandazioni per rendere la comunicazione istituzionale più trasparente, comprensibile e partecipativa.

Nell'ambito del rafforzamento e supporto alle organizzazioni della società civile (OSC), tramite il progetto *THE CARE*⁵⁵, sono state supportate finanziariamente 70 organizzazioni e raggiunte, tramite i progetti finanziati, 33.373 persone appartenenti a uno o più dei seguenti gruppi: insegnanti, studentesse e studenti, bambine e bambini, giovani, migranti, donne, membri della comunità LGBTQIA+, comunità locali, persone con disabilità e individui in situazioni di vulnerabilità temporanea.

I progetti sono sviluppati sia a livello nazionale che in 15 regioni italiane⁵⁶. Sempre nell'ambito di *THE CARE* sono state formate 359 persone appartenenti alle organizzazioni finanziate e sono stati avviati 67 piani individuali di *mentoring* rivolti alle organizzazioni della società civile. Sempre nel 2025, le OSC coinvolte nel progetto hanno anche elaborato un manifesto intitolato //

⁴⁹ Vedi: https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/actionaid.it/uploads/2025/12/Rapporto_Monitoraggio_Clima_ML.pdf

⁵⁰ Vedi: <https://www.actionaid.it/progetti/ai4deliberation/>

⁵¹ Vedi: <https://datibenecomune.substack.com/archive>

⁵² Vedi: <https://www.datibenecomune.it/2025/11/05/unisciti-a-noi-per-chiedere-al-governo-di-impegnarsi-per-lapertura-dei-dati-sulla-violenza-di-genere-firma-la-petizione/>

⁵³ Vedi: <https://awareeu.osservatoriocivicopnrr.it/>

⁵⁴ Vedi: <https://youtu.be/DIWle4rT2S4?list=PLlcZfiOunO5H6lB5KXuarFG4r51buaZcn>

⁵⁵ Vedi: <https://www.actionaid.it/progetti/the-care/>

⁵⁶ Nello specifico: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna

Potere delle Organizzazioni della Società Civile: Prospettive per un Cambiamento Sociale che è stato presentato a diversi donatori nell'ambito del Festival della Partecipazione 2025. Sono poi stati costituiti 3 tavoli di lavoro focalizzati su tre temi: *fundraising*, scambio di buone pratiche e *advocacy*. I tavoli coinvolgono diverse organizzazioni di *THE CARE* e proseguiranno oltre la fine del progetto.

Per quel che riguarda la rete *Realizziamo il Cambiamento*⁵⁷, sono continuati i lavori dei tavoli Residenza e Welfare di Comunità. Un risultato particolarmente significativo è stata l'elaborazione da parte del gruppo di lavoro sul Welfare di Comunità di un documento di definizione di criteri e standard.

Per quel che riguarda l'iniziativa *Realizziamo il Cambiamento con il Sud*, in collaborazione con Fondazione con il Sud, sono ufficialmente terminati i 9 progetti della prima edizione e si sono conclusi 4 dei 7 progetti della seconda edizione. Le regioni coinvolte nei progetti sono: Calabria, Puglia, Sicilia e Campania. Tra il 2024 e 2025, attraverso i progetti finanziati, sono state raggiunte 3.223 persone appartenenti ai seguenti gruppi: NEET, studentesse e studenti, bambine e bambini, giovani, migranti, donne, membri della comunità LGBTQIA+, comunità

locali, persone con disabilità e individui in situazioni di vulnerabilità temporanea.

Infine, nel 2025 ActionAid ha realizzato la quarta annualità del programma di *capacity building* per l'attivismo, un percorso basato sull'approccio *learning by doing* e inserito nel quadro internazionale del network *Global Platform*. Il programma ha coinvolto 2 *mentor* e 14 attiviste e attivisti in rappresentanza di 10 collettivi italiani e internazionali e ha previsto, oltre a workshop e incontri formativi, una *Summer School* residenziale di cinque giorni che ha favorito lo scambio di esperienze, la sperimentazione di pratiche collettive e il rafforzamento delle campagne territoriali. Tra i principali risultati tre partecipanti eletti in organi di rappresentanza in Lazio e Campania, cinque attivisti promotori di Policy lab sulla giustizia ambientale in Campania, Lombardia, Toscana ed Emilia-Romagna e cinque attiviste impegnate in azioni di sensibilizzazione e interventi su canali web, radio e TV nazionali

A settembre, in collaborazione con Scaro Community, si è inoltre svolto il festival *Yamuni*, dedicato all'attivismo nazionale e internazionale, che ha previsto un laboratorio, due tavole rotonde, la proiezione di un film e momenti conviviali con attiviste e attivisti locali e provenienti da diverse città italiane.

⁵⁷ Vedi: La rete "Realizziamo il Cambiamento" è un network informale nazionale promosso da ActionAid Italia e Fondazione Realizza il Cambiamento (FRIC) per unire piccole e medie organizzazioni della società civile (OSC). Mira a favorire scambio di buone pratiche, co-progettazione e *advocacy* su povertà e diritti

DISEGUAGLIANZE EDUCATIVE



Nell'ambito della policy, l'Istituto di ricerca Indire ha rinnovato l'accordo di collaborazione scientifica con ActionAid sulla leadership condivisa e, nel mese di marzo, ci ha invitato a tenere un workshop a Didacta. La collaborazione si è focalizzata in particolare sulle pratiche di *youth leadership*, con l'obiettivo di approfondire il ruolo della partecipazione giovanile nella governance e nelle pratiche scolastiche come leva per rafforzare il senso di appartenenza, migliorare il clima scolastico e contrastare l'abbandono.

Nel quadro dello stesso accordo è stato inoltre sviluppato un modulo formativo in modalità FAD (Formazione a Distanza), inserito nella formazione obbligatoria per docenti del MIM (Ministero dell'Istruzione e del Merito) che introduce l'approccio della *Student Voice* e propone un modello di governance partecipata in cui dirigenti, docenti, studenti e comunità educante condividono responsabilità e processi decisionali, superando logiche gerarchiche e meccanismi di mera delega.

Sull'asse dell'advocacy è proseguito il lavoro avviato nel 2024 per portare avanti un lavoro di analisi e di raccomandazioni riguardante ciò che regioni ed uffici scolastici regionali svolgono in relazione all'orientamento scolastico e scuola-lavoro. Tra le regioni target del nostro lavoro di lobby c'è stata la Lombardia, dove è stato approvato dal Consiglio regionale un ordine del giorno che ha invitato la Giunta a *"pubblicare un avviso per la co-programmazione (articolo 55, D.lgs. 117/2017), finalizzato a rafforzare l'orientamento scolastico e formativo e a contrastare la dispersione scolastica e le diseguaglianze educative"*.

Nell'ambito della campagna *Possiamo tutto*¹, abbiamo avviato una collaborazione con parlamentari di tre partiti di opposizione per finalizzare una proposta di legge. È continuato inoltre il confronto con altri movimenti ed è proseguita la raccolta firme per la campagna.

Siamo stati fortemente impegnati in attività di networking e di diffusione dei nostri contenuti attraverso eventi pubblici dedicati ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e al contrasto delle disuguaglianze educative.

Tra le principali iniziative:

- » La presentazione in Sicilia del *Terzo Rapporto CRC* sui dati regionali su infanzia e adolescenza, promossa insieme a Libera nell'ambito del Gruppo CRC. L'evento ha coinvolto società civile, mondo universitario e scolastico e istituzioni locali; in questa occasione, le ragazze e i ragazzi del CNRR hanno consegnato all'Autorità Garante un documento di proposte su benessere psicologico, pari opportunità di genere e divario

¹ Vedi: <https://www.actionaid.it/campagne/possiamo-tutto/>

Nord-Sud.

- » Un evento sulla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a Bari, patrocinato dall'Università di Bari e realizzato in collaborazione con i Dipartimenti di Giurisprudenza e Scienze Politiche e diverse realtà del Gruppo CRC. L'incontro, centrato sulle disuguaglianze territoriali in educazione, protezione e salute, ha rappresentato un importante momento di confronto tra società civile, accademia e studenti.
- » Abbiamo contribuito al documento della CRC inviato al Comitato ONU che monitora lo stato dell'attuazione della Convenzione Infanzia e Adolescenza in Italia, apportando alcune richieste in merito all'istruzione e educazione e all'educazione sessuale e affettiva.
- » Ad Agrigento, abbiamo partecipato al festival *Per una scuola democratica*, promosso con Scaro Community e la Base Locale, insieme a partner come Teach for Italy, Indire e UDS. Il festival ha offerto workshop per docenti e studenti e iniziative aperte alla cittadinanza — tra cui una tavola rotonda, un gioco urbano e momenti musicali — con l'obiettivo di approfondire il tema del contrasto alle disuguaglianze educative.
- » Siamo stati auditi in sede di Commissione interparlamentare infanzia e adolescenza in merito all'indagine su dispersione scolastica e disuguaglianze educative.
- » Siamo entrati attivamente nel Tavolo *Per una scuola democratica*, network di oltre 30 organizzazioni che ha elaborato richieste di emendamenti rispetto alle nuove Indicazioni Ministeriali per la scuola dell'infanzia e primo ciclo. Oltre a un documento di posizionamento che denuncia l'approccio poco democratico e nazionalista delle indicazioni, è stata promossa una mobilitazione nazionale e territoriale a ottobre 2025.

Nel 2025 sono state realizzate inoltre diverse progettualità, di seguito le più rilevanti per i risultati conseguiti e/o l'impatto sociale generato.

Il progetto *Bella! Fateci spazio*², attivo a Tor Bella Monaca (Roma) e realizzato insieme ai partner Antropos, Cubo Libro, ImparareFare e Piano Terra, finalizzato alla riduzione delle disuguaglianze educative e al contrasto della dispersione scolastica, attraverso azioni preventive e di supporto rivolte a bambine, bambini, ragazze e ragazzi delle scuole del territorio.

Tra le principali attività realizzate il rinnovo della formazione docenti *Costruire Futuro, Insieme!*, la rigenerazione di quattro spazi scolastici co-progettati con i giovani, attività di aiuto compiti, laboratori estivi, animazione territoriale, un incontro dell'Osservatorio con Municipio VI e IREF e una *Summer School* con tutti i partner.

A ottobre 2025 è stata avviata la seconda annualità del progetto, in continuità con le azioni precedenti: sono proseguiti gli incontri di *capacity building* con i partner, i laboratori extrascolastici e il supporto allo studio, la formazione online per docenti e le attività su orientamento, partecipazione e inter-professionalità nelle scuole. Sono stati inoltre attivati percorsi di intercultura e di educazione alle emozioni e all'affettività, affiancati da sportelli di supporto per studenti e famiglie. In collaborazione con Municipio VI e IREF, è stata infine

² Vedi: <https://www.actionaid.it/progetti/bella-fateci-spazio/>

avviata un'indagine nelle scuole su orientamento, transizioni scolastiche e benessere.

Un altro progetto che ha caratterizzato il nostro lavoro è *AGIRE* che si è svolto nelle città di Roma, sempre nel quartiere di Tor Bella Monaca, e a Reggio Calabria, nel quartiere Argillà. Il progetto ha contribuito all'aumento della partecipazione e della cittadinanza attiva di ragazzi e ragazze nei due territori, portando all'attenzione pubblica i problemi e le possibili soluzioni e promuovendo una responsabilità condivisa nell'affrontarli e sostenerne le risposte.

Infine, il progetto *Empowering Young Patients: Enhancing Inclusion and Civic Participation of Vulnerable Children in Hospitals (EYP)*, finalizzato a promuovere l'inclusione e la partecipazione dei bambini alla vita civica all'interno degli ospedali, con l'obiettivo di rendere l'esperienza di ricovero e di assistenza a lungo termine più coinvolgente e significativa.

Nell'ambito del progetto, abbiamo contribuito alla mappatura e al coinvolgimento degli stakeholder strategici, realizzando interviste con la Fondazione ABIO (Associazione Bambini in Ospedale Italia Onlus) e con il Centro per la Salute del Bambino. Sono stati inoltre coinvolti insegnanti delle scuole ospedaliere, operatori di organizzazioni della società civile attive con bambini e adolescenti in ospedale, ricercatori e docenti a livello nazionale, attraverso interviste individuali e focus group

Mind the Gap

Il progetto ha realizzato a Milano un intervento di prevenzione e contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico, promuovendo la partecipazione di ragazze e ragazzi (11-17) e della comunità educante (docenti, genitori, associazioni del territorio), mediante attività laboratoriali finalizzate al rafforzamento delle competenze trasversali, un sistema di orientamento e la costruzione di un patto educativo di comunità.

DURATA: DICEMBRE 2022 - NOVEMBRE 2025



Area geografica:

Milano



Destinatari diretti:

- » 748 studentesse e studenti, di cui: 377 femmine e 371 maschi;
- » 174 adulti, di cui: 59 docenti, 58 genitori, 57 operatrici e operatori.



Destinatari indiretti:

Rappresentanti delle istituzioni, del Terzo Settore, del mondo della ricerca.



Obiettivo:

Ridurre la dispersione scolastica e la povertà educativa per giovani 13-17 anni nel Municipio IV di Milano



Attività principali:

- » Realizzazione di un servizio integrato di orientamento co-progettato con docenti, studenti, Comune, Terzo Settore e genitori tramite ricerca desk e *design thinking*;
- » Realizzazione di percorsi di rafforzamento delle competenze tecniche e trasversali mediante tre percorsi formativi, di cui uno rivolto alle scuole secondarie di primo grado e due alle secondarie di secondo grado;
- » Attività di coinvolgimento e animazione di

associazioni territoriali per la promozione dell'alleanza scuola territorio e con il contributo metodologico e fattivo alla costruzione del patto educativo di comunità dell'IC M. Teresa di Calcutta.



Risultati conseguiti:

- » Facilitazione di 338 colloqui con studentesse e studenti, 13 con genitori e 8 con docenti, rafforzando conoscenza di sé, consapevolezza delle opportunità e capacità di scelta, *problem solving* e pensiero critico;
- » Miglioramento significativo delle competenze digitali, collaborative e comunicative, dello spirito di iniziativa e della consapevolezza digitale, superando gli output attesi per numero di prototipi e attività realizzate;
- » Sottoscrizione del Patto Educativo di Comunità nell'estate 2025, esito di un processo fortemente partecipato con un ruolo attivo degli studenti.



Partnership e collaborazioni:

ActionAid (capofila), partner: Comune di Milano, Fondazione Mondo Digitale, Junior Achievement. Scuole coinvolte: ICS Madre Teresa di Calcutta, ICS Via De Andreis, IC Candia, Galdus, ISS Oriani Mazzini, ITSOS Albe Steiner, IIS Curie – Sraffa. Partner territoriali: più di 15 enti del terzo settore attivi a livello locale e nazionale. Finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la coesione territoriale e per il Sud; cofinanziamento: Fondazione Banca Popolare di Milano. GetCohesive - Governance Enhancement for Cohesive Societies

GEtCohesive – Governance Enhancement for Cohesive Societies

GEtCohesive è un progetto finanziato dall'Unione Europea attraverso il programma *Interreg Central Europe* che ha coinvolto un partenariato transnazionale ampio e qualificato che comprende: centri di ricerca e università, enti pubblici e altri stakeholder

e organizzazioni del Terzo Settore in Italia, Austria, Germania e Slovenia.

GetCohesive ha perseguito l'obiettivo di migliorare la governance partecipativa a Parma, Vienna, Ljubljana e Berlino attraverso la promozione di spazi di collaborazione tra autorità pubbliche, organizzazioni della società civile, centri di ricerca, Università e gruppi sociali.

DURATA: APRILE 2023 - MARZO 2026



Area geografica:

Europa Centrale: Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma, Vienna, Berlino, Lubljana, Idrija



Destinatari diretti:

- » Persone sottorappresentate e sottotutelate;
- » Pubbliche amministrazioni
- » Centri di ricerca e università
- » Enti del Terzo Settore



Destinatari indiretti:

Tutta la popolazione delle aree geografiche di intervento



Obiettivo:

Migliorare la governance territoriale promuovendo modelli di governance partecipativa che coinvolgano i gruppi vulnerabili e le organizzazioni del Terzo Settore

Attività principali:

- » Co-progettazione e sperimentazione di modelli di governance partecipativa e deliberativa (*top-down* e *bottom-up*) a livello locale che coinvolgono i gruppi sotto tutelati e sottorappresentati;
- » Promozione di 2 progetti partecipativi da parte di pubbliche amministrazioni a Parma e Idrija;

- » Promozione di 4 progetti partecipativi da parte di enti del Terzo Settore a Vienna, Ljubljana, Parma e Berlino;
- » Promozione di 2 progetti deliberativi da parte di pubbliche amministrazioni a Parma e Berlino;
- » Promozione di 4 progetti deliberativi da parte di enti del Terzo Settore a Vienna, Parma, Ljubljana e Berlino.
- » Realizzazione di workshop online e in presenza di *mutual learning* per condividere i principali risultati emersi e le lezioni apprese dai 12 progetti pilota al fine di sistematizzare le esperienze nei 4 *toolkit*;
- » Elaborazione di 4 *toolkit practice-oriented* rivolti a chi promuove pratiche partecipative
- » Indicazioni di policies da attivare per rendere tali processi quanto più possibile integrati e strutturali nel funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni;
- » Definizione di strategie e di un piano d'azione (locale e transnazionale) per l'istituzione di processi decisionali partecipativi e deliberativi



Risultati conseguiti:

- » Mappatura di buone pratiche territoriali;
- » 12 progetti pilota deliberativi e partecipativi *top-down* e *bottom-up*;
- » Presa in carico dei 4 *toolkit* da almeno una delle pubbliche amministrazioni coinvolte dal progetto;
- » Evento di formazione sui *toolkit* organizzato al Festival della Partecipazione 2025 a Bologna;
- » Realizzate strategie comuni e adottati piani d'azione dalle organizzazioni attraverso lettere di intenti.



Partnership e collaborazioni:

Università Ca' Foscari Venezia (capofila), University of Vienna, Research Centre of the Slovenian Academy of Science and Arts, TUB - Berlin University of Technology, Comune di Parma, ASP Azienda Pubblica di Servizi, Regione Emilia Romagna, IntMig - Senate of

Berlin, City of Vienna-Environmental Protection Department, SoS Association of Municipalities and Towns of Slovenia, Gmajna cultural association - Lubiana, CIAC Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione Internazionale - Parma, ISleV, Initiative for the Self-Employment of Immigrant Women - Berlino, Caritas Vienna.

Inclusion For a Fair Transition

Il Progetto *Inclusion For a Fair Transition* mira a rafforzare il ruolo delle comunità vulnerabili e marginalizzate nella definizione delle politiche climatiche.

Attraverso un approccio multidisciplinare, ha promosso una maggiore visibilità, partecipazione civica e inclusione nei processi decisionali a livello locale.

Le attività implementate comprendono attività di ricerca, advocacy e formazione di futuri leader per la giustizia climatica. I risultati sono stati diffusi tramite campagne e strumenti di comunicazione mirati. In generale, il progetto intende contribuire a politiche pubbliche più eque, capaci di affrontare le disuguaglianze sociali.

DURATA: OTTOBRE 2024 - OTTOBRE 2025



Area geografica:

Lombardia, Emilia-Romagna, Sicilia



Destinatari diretti:

- » 3 basi territoriali di ActionAid: Agrigento, Lecce, Campobasso;
- » Organizzazioni coinvolte nei percorsi formativi: Stati Generali per il Clima, Legambiente, Fridays for Future e XR;
- » Organizzazioni partner ed esperte che collaborano alle attività di advocacy e networking: Global Platform Italia/Armenia/ Giordania, Local Impact APS, Eurac Research, TTT Agrigento.



Destinatari indiretti:

- » Stakeholder e decision makers delle regioni interessate presenti nel database dell'Organizzazione
- » Il più ampio pubblico digitale raggiunto attraverso campagne e attività online.



Obiettivo:

il progetto ha avuto l'obiettivo di contribuire a politiche pubbliche più eque, capaci di affrontare le disuguaglianze sociali, aperte al coinvolgimento delle comunità più vulnerabili e marginalizzate nella definizione delle politiche di contrasto e adattamento al cambiamento climatico.



Attività principali:

- » Realizzazione di una ricerca multidisciplinare sull'inclusione delle comunità vulnerabili nei processi decisionali legati alle politiche e pratiche di contrasto al cambiamento climatico;
- » Attività di advocacy basata sui risultati della ricerca per promuovere l'inclusione delle comunità vulnerabili nelle politiche climatiche, attraverso raccomandazioni, dialogo con decisori e eventi con società civile e istituzioni;
- » Formazione e accompagnamento di futuri leader per la giustizia climatica, rafforzando le capacità dell'attivismo di base e la rappresentanza delle comunità locali;
- » Diffusione dei risultati e comunicazione della campagna attraverso diversi canali e strumenti per garantirne ampia visibilità ed efficacia.



Risultati conseguiti:

- » Un report di analisi finalizzato e pubblicato a luglio 2025, presentato in un webinar e in eventi a Bologna, Yamunì Festival (Agrigento) e Parma, e diffuso anche sul sito di ActionAid;
- » Realizzati 2 eventi pubblici con policy maker e ulteriori incontri territoriali, favorendo il dialogo

tra istituzioni e comunità locali e la definizione di raccomandazioni condivise;

- » Organizzati 4 webinar formativi, un *capacity building* per 25 giovani leader climatici e una *Summer School*, rafforzando le competenze dei partecipanti nella creazione e gestione di assemblee climatiche e strumenti partecipativi;
- » Implementata la campagna digitale *We are not all on the same level*, che ha raggiunto oltre 3 milioni di persone e più di 5 milioni di *impression* complessive.



Partnership e collaborazioni:

Stati Generali per il Clima, Ci Sarà Un Bel Clima, Legambiente, Fridays for Future, XR Bologna, Oxfam (evento a Firenze) e partecipazione di attori internazionali (Giordania e Armenia) nei momenti di dialogo politico; policy maker e istituzioni locali (es. Bologna, Parma, Agrigento); reti territoriali e gruppi giovanili.

Risultati raggiunti e obiettivi di miglioramento

Anche nel corso del 2025 abbiamo perseguito una strategia di monitoraggio dei rischi e di aggiustamento proattivo, monitorando costantemente i fattori di incertezza e volatilità, con l'obiettivo di mantenere e rafforzare la nostra capacità di raggiungere i risultati programmatici ed economici pianificati. Questo ci ha consentito di affrontare con resilienza e in maniera propositiva i fattori di contesto che sfidano la sostenibilità e l'efficacia dell'Organizzazione, come la fragilità del sistema di cooperazione internazionale e l'acuirsi delle tensioni internazionali accompagnato dallo sviluppo di una politica e cultura della militarizzazione.

La nostra presenza sui media è aumentata: le uscite sono in continua crescita (nel 2025 in aumento del 34% rispetto al 2024 e del 52% rispetto al 2023). Sul versante della raccolta fondi, il 2025 si è chiuso con il raggiungimento degli obiettivi economici pianificati. Con le risorse provenienti da donatori istituzionali, lo scorso anno abbiamo sviluppato e gestito 35 progetti in Italia ed Europa e 10 progetti internazionali. A questi si aggiungono 30 progetti finanziati da enti filantropici e major donor.

Parallelamente, abbiamo registrato trend molto positivi nella raccolta fondi da enti filantropici e major donor, a conferma della fiducia crescente verso il nostro operato e i nostri obiettivi di impatto sociale.

Per misurare, valutare e comunicare il nostro lavoro programmatico e i risultati raggiunti, abbiamo formulato degli indicatori di output e outcome rilevanti per la nostra strategia e li abbiamo monitorati nel corso dell'anno. Questi indicatori raccontano la parte che abbiamo misurato dell'impegno che abbiamo investito per raggiungere i nostri obiettivi strategici.

Per rafforzare la consapevolezza e la capacità di azione delle persone titolari di

diritti, accrescere l'attenzione della società civile e contribuire a politiche più efficaci, abbiamo promosso attività di produzione di conoscenza e attivazione, monitoraggio delle attività istituzionali, advocacy e lobbying, comunicazione, sensibilizzazione e campaigning.

Abbiamo inoltre svolto attività di ricerca finalizzate a produrre dati e analisi utili a orientare le politiche pubbliche e lavorato in modo continuativo al rafforzamento del potere collettivo, promuovendo il coinvolgimento attivo di comunità, reti e movimenti.

I risultati di questo impegno si riscontrano nei cambiamenti, individuali e collettivi, che abbiamo contribuito ad attivare nelle persone coinvolte nelle nostre attività.

Il filo conduttore del nostro lavoro sull'empowerment nel 2025 è stato rappresentato dalla promozione dell'attivismo, con particolare attenzione al coinvolgimento delle giovani generazioni, e dal rafforzamento delle conoscenze e competenze di cittadine, cittadini e organizzazioni, intesi come portatrici e portatori di diritti.

Oltre all'aumento della consapevolezza sul valore della partecipazione, queste attività hanno generato risultati concreti: iniziative, servizi e progetti nati da percorsi di co-progettazione, che hanno dato voce alle esigenze espresse dalle comunità. Le nostre azioni di campaigning, comunicazione e sensibilizzazione hanno inoltre contribuito a diffondere i nostri contenuti attraverso i media, facilitando la diffusione dei messaggi e rafforzando la sensibilità e le conoscenze sia della società civile sia dei decisori pubblici sui temi promossi. Dall'azione combinata di lobbying, produzione di evidenze attraverso la ricerca e dell'impegno costante che abbiamo rivolto alla rendicontazione, trasparenza e monitoraggio delle scelte politiche e dei dati pubblici, ci aspettiamo risultati su due livelli.

Nel breve termine, ci attendiamo un



ATTIVITÀ DI ACTIONAID

■ Costruzione della conoscenza

○ **298** Attività

○ **7.324** Persone che hanno partecipato

○ **344** Organizzazioni che hanno partecipato

■ Attivazione di protagonisti e progettazione partecipata

○ **162** Spazi, momenti di partecipazione e occasioni di dialogo tra portatori e portatrici di diritti e duty bearer

○ **8.681** Persone attivate, ossia che hanno preso parte alle iniziative di co-progettazione e ai momenti di confronto

■ Lobbying, pressione istituzionale

○ **1.730** Duty bearer coinvolti da ActionAid in incontri, riunioni, conferenze, o con cui sono stati condivisi documenti o policy brief

■ Monitoraggio delle azioni istituzionali per la trasparenza dei dati della Pubblica Amministrazione

○ **34** Documenti e strumenti pubblicati per la disseminazione delle evidenze emerse dalle azioni di monitoraggio

■ Ricerca e produzione di evidenze per il policy making

○ **67** Documenti e strumenti pubblicati per la disseminazione di raccomandazioni frutto del lavoro di ricerca condotto da ActionAid e dai suoi partner

■ Comunicazione, sensibilizzazione e campaigning

○ **722** Attività concluse

■ Costruzione del potere collettivo, di reti e di alleanze

○ **334** Soggetti terzi coinvolti nelle attività di ActionAid

○ **71** Reti e gruppi di lavoro a cui ActionAid ha preso parte

riconoscimento formale delle nostre istanze da parte dei decisori pubblici, sotto forma di prese di posizione, sostegni ufficiali o risposte istituzionali. Nel lungo termine, ci aspettiamo che questo lavoro possa contribuire a orientare politiche pubbliche più eque e trasparenti, attraverso la modifica o l'introduzione di misure coerenti con la nostra visione, e un impegno concreto dei soggetti pubblici nel rendere i dati e i processi decisionali più accessibili alla cittadinanza.

Tutto questo è reso possibile e amplificato

dal nostro lavoro in rete e in partenariato, che per noi significa agire su scala globale, europea, nazionale e locale, per rafforzare il potere collettivo e costruire alleanze strategiche. Operativamente, ciò si traduce nella partecipazione attiva a reti e piattaforme della società civile, all'interno delle quali promuoviamo obiettivi condivisi.

L'efficacia di questo approccio si misura anche nei progetti e nelle iniziative concrete che abbiamo attivato proprio grazie a queste collaborazioni.

PERIODO DI MANIFESTAZIONE			
	Breve	Medio	Lungo
cambiamenti degli individui	 Almeno 3.685 persone hanno accresciuto le proprie conoscenze  Almeno 694 persone sono più consapevoli del valore della partecipazione civica		
cambiamenti della collettività	 6.685 uscite sui media hanno ripreso il lavoro programmatico di ActionAid  Almeno 57 organizzazioni hanno rafforzato le proprie conoscenze  104 duty bearer hanno formalmente sostenuto le istanze di ActionAid	 Sono stati messi in opera 48 servizi, iniziative e progetti frutto della co-progettazione  9 azioni dei duty bearer hanno aumentato trasparenza e accessibilità dei dati della PA	 Sono stati attivati 8 nuovi progetti e iniziative grazie alla collaborazione con reti e partner  Sono stati introdotti 8 cambiamenti nelle politiche, pratiche o iniziative, che sono in linea con quanto sostenuto da ActionAid

Sul fronte delle nuove sfide e degli obiettivi di miglioramento, nel 2025 abbiamo proseguito nell'utilizzo del piano di monitoraggio e valutazione della nostra strategia, lavorando per una maggiore integrazione tra il livello strategico e quello operativo, ovvero tra i nostri obiettivi complessivi e le attività di monitoraggio e valutazione dei singoli progetti.

L'obiettivo di questo impegno è costruire e restituire una visione il più possibile completa e coerente della nostra capacità di generare cambiamento, ma anche rendere conto, con trasparenza, del nostro operato a tutte le persone, comunità, reti e istituzioni con cui lavoriamo.

Siamo consapevoli che, oggi più che mai, su di noi – come su tutte le organizzazioni della società civile – grava una responsabilità importante: quella di contrastare una tendenza politica sempre più regressiva sul fronte dei diritti, in un contesto globale in cui i sistemi democratici sono oggetto di crescente critica, rafforzando al tempo stesso le alleanze con soggetti affini per difendere e promuovere uno spazio civico aperto, vitale e realmente democratico.

Tutto ciò deve essere accompagnato dalla capacità di fare i conti con le difficoltà di sostenibilità che il nostro settore sta affrontando, senza rinunciare all'ambizione di incidere sul cambiamento politico e di generare impatto sociale positivo e duraturo.

Il cambiamento programmatico a livello internazionale

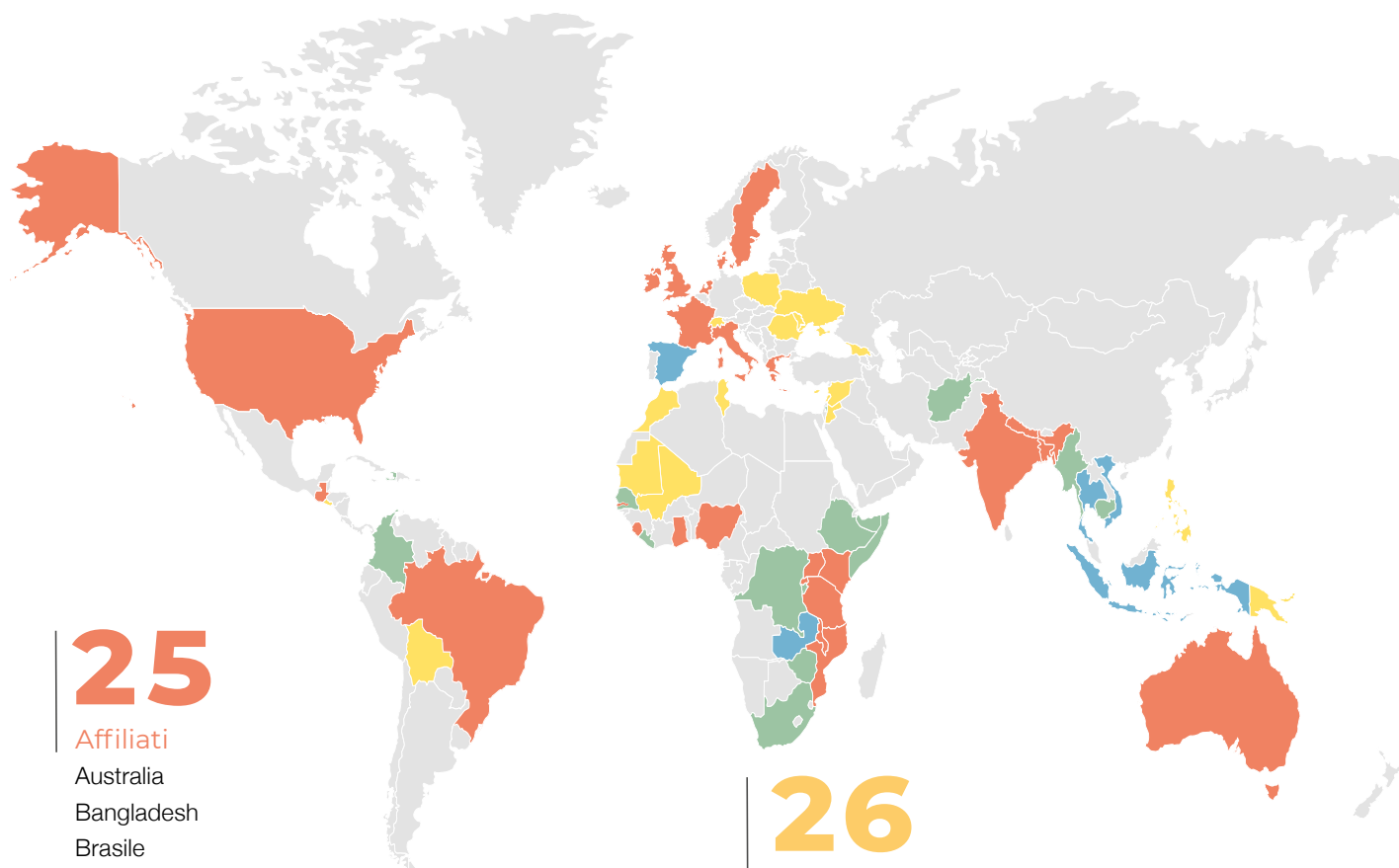
LA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE ACTIONAID



La Federazione Internazionale prevede tre tipi di affiliazione:

- » **Affiliati:** sono membri a pieno titolo che, indipendentemente dalla loro longevità, dimensione, ubicazione o risultati di raccolta fondi, hanno pari poteri nell'Assemblea. Nel 2025 si contavano **25 Affiliati**.
- » **Associati:** membri con uno status temporaneo in transizione verso la piena affiliazione. Nel 2025 la Federazione contava **5 Associati**.
- » **Country Programme:** sedi gestite direttamente dal Segretariato Internazionale che rappresentano ActionAid International nei Paesi e ne gestiscono e coordinano il lavoro. Nel 2025 si contavano **15 Country Programme**.

Esistono poi Paesi in cui vengono realizzate attività in linea con la nostra mission, gestite con il supporto del Segretariato, o di un affiliato delegato (cosiddette presenze). Nel 2025 si contavano **26 presenze** nel mondo tra interventi umanitari e iniziative strategiche.



25

Affiliati

Australia
Bangladesh
Brasile
Danimarca
Francia
Gambia
Ghana
Grecia
Guatemala
India
Irlanda
Italia
Kenya
Malawi
Mozambico
Nepal
Nigeria
Paesi Bassi
Regno Unito
Rwanda
Sierra Leone
Stati Uniti
Svezia
Tanzania
Uganda

5

Associati

Indonesia
Spagna
Thailandia
Vietnam
Zambia

15

Country programme

Afghanistan
Burundi
Cambogia
Colombia
R.D. Congo
Etiopia
Haiti
Liberia
Myanmar
Palestina
Senegal
Somalia
Somaliland
Sud Africa
Zimbabwe

26

Presenze

Bolivia	San Marino
Cipro	Siria
El Salvador	Svizzera
Figi	Tonga
Filippine	Tunisia
Georgia	Ucraina
Giordania	Vanuatu
Isole Salomone	Vaticano
Kiribati	
Libano	
Mali	
Marocco	
Mauritania	
Moldavia	
Papua Nuova Guinea	
Polonia	
Romania	
Samoa	

L'investimento in altri Paesi

L'investimento di ActionAid in altri Paesi della Federazione mira a rafforzare la mobilitazione delle risorse a livello globale, con un duplice obiettivo: da un lato, ridurre la dipendenza da un numero limitato di Paesi finanziatori, tra cui l'Italia, attenuando così i rischi legati alla crisi economica; dall'altro, rafforzare la nostra capacità di intervento programmatico a livello internazionale e la nostra ambizione di agire come catalizzatore del cambiamento in tutti i contesti in cui operiamo. Attualmente, ActionAid Italia è impegnata in Svizzera, Indonesia e Spagna.

In **Indonesia**, nel corso del 2025, abbiamo continuato a supportare il nostro partner locale, Yappika-ActionAid, nello sviluppo del programma di raccolta fondi da individui, lavorando su supporto e mantenimento della base di sostenitori che conta circa 18.000 donatrici e donatori individuali. Insieme lavoriamo al fianco delle comunità locali sui temi della messa in sicurezza delle scuole, in un territorio soggetto a disastri naturali, e della prevenzione della malnutrizione infantile, in un

Paese in cui un bambino su tre sotto i 5 anni ha un ritardo della crescita moderato o grave.

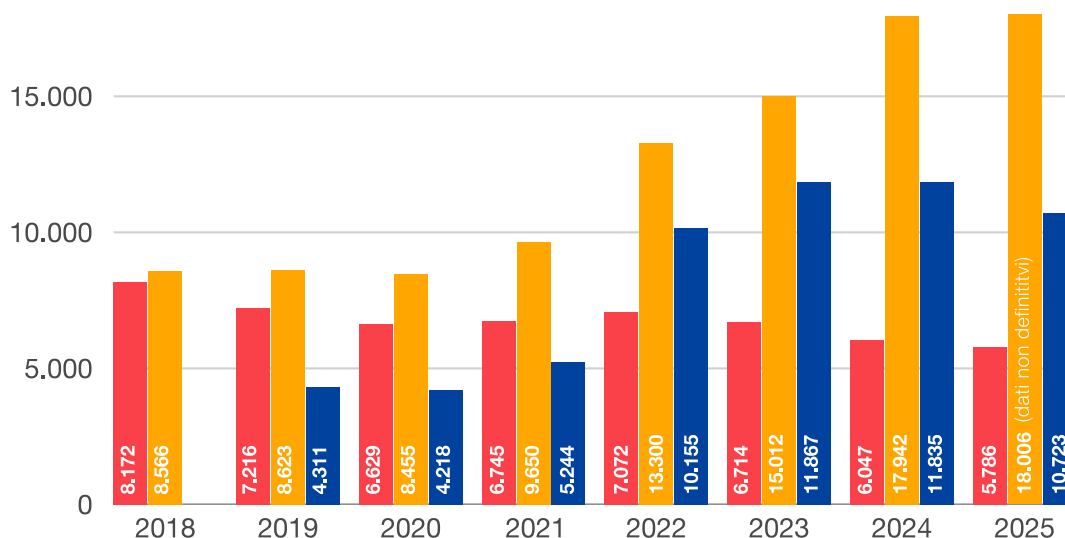
In **Spagna** abbiamo supportato il nostro partner Alianza Por la Solidaridad, ora ActionAid Spagna, nello sviluppo del programma di raccolta fondi da individui con l'obiettivo di diversificare le fonti di provenienza delle risorse, rafforzarne la sostenibilità finanziaria, nonché la capacità di contribuire alla mission della Federazione. Nel 2025 abbiamo continuato a lavorare sulle campagne contro la violenza e la discriminazione di genere, chiudendo l'anno con 10.700 donatori.

In **Svizzera** è proseguito l'impegno per consolidare la presenza di ActionAid e costruire partnership con fondazioni e grandi donatori che ci hanno aiutato nello sviluppo di progetti in particolare in Gambia, Myanmar, Nepal e Bangladesh. Abbiamo parallelamente portato avanti le attività di espansione e sviluppo della base di sostenitori che conta 5.800 donatrici e donatori attivi, anche qui focalizzandoci sui temi della violenza contro le donne e della disparità di genere.

INVESTIMENTO IN ALTRI PAESI



DONOR BASE ATTIVA ● Svizzera ● Indonesia ● Spagna



Informazioni qualitative e quantitative sulle attività realizzate nel mondo

Nell'ambito della strategia decennale 2018-2028, il programma della Federazione ActionAid si propone di contribuire al raggiungimento della giustizia sociale, dell'uguaglianza di genere e dell'eradicazione della povertà, attraverso la redistribuzione del potere e delle risorse, il rafforzamento della resilienza di comunità e movimenti e la piena tutela dei diritti delle persone che vivono in condizioni di povertà ed esclusione.

Quattro priorità programmatiche guideranno l'azione collettiva della Federazione ActionAid nel decennio strategico, con l'obiettivo di raggiungere i traguardi condivisi di giustizia sociale, uguaglianza di genere ed eliminazione della povertà.

La programmazione è strutturata per collegare il lavoro a tutti i livelli – locale, nazionale, regionale e internazionale – valorizzando il potenziale delle azioni coordinate tra tutti i Paesi in cui operiamo. È su queste priorità comuni

che il Segretariato Internazionale concentra il proprio supporto e coordina la Federazione per garantire coerenza, efficacia e impatto.

Le attività di advocacy congiunta e campaigning si focalizzano sulle cause strutturali della povertà, delle disuguaglianze di genere e dell'ingiustizia sociale, affrontandole con una grande campagna internazionale alla volta, per massimizzare le risorse disponibili e ottenere un impatto concreto e misurabile.

Priorità tematica 1: Realizzare un nuovo sistema di giustizia climatica

Nel 2025 il nostro lavoro sulla giustizia climatica ha continuato a svilupparsi dal basso. Come Federazione internazionale, abbiamo sostenuto il protagonismo delle comunità, in particolare di donne e giovani, affinché potessero analizzare gli impatti del cambiamento climatico, sviluppare strategie e promuovere campagne a livello locale, nazionale e internazionale per soluzioni che tutelino i loro diritti e il loro futuro.

RAPPORTO SUI FINANZIAMENTI PER IL CLIMA E LA TRANSIZIONE GIUSTA: COME FLUISCONO I FONDI



In questo rapporto, abbiamo analizzato le politiche e le proposte di finanziamento dei due principali fondi multilaterali al mondo dedicati al clima e per i quali i dati erano pubblicamente disponibili: il Green Climate Fund (GCF) e i Climate Investment Funds (CIF).

La Federazione ha promosso un'analisi quantitativa dei progetti di mitigazione e trasversali per comprendere in che misura i fondi multilaterali stiano finanziando e favorendo transizioni giuste negli sforzi per tagliare le emissioni.

I risultati mostrano che:

- » Una quota incredibilmente bassa (2,8%) dei finanziamenti multilaterali per la mitigazione climatica è stata destinata al sostegno delle transizioni giuste: appena 630 milioni di dollari in oltre un decennio, pari a un solo dollaro ogni 35;

- » Meno di un progetto su 50 (1,9%) tra quelli sostenuti dal GCF e dai CIF è risultato capace di ascoltare e supportare adeguatamente i lavoratori, le donne e le comunità.

È emerso che quasi tutti i progetti di transizione giusta sono finanziati attraverso il GCF, dove però meno di un progetto su 18 (10 progetti su 178, ovvero solo il 5,6%) soddisfa adeguatamente i criteri

Una parte significativa dell'impegno si è concentrata nel supporto agli agricoltori, accompagnandoli nel rafforzamento delle proprie attività e promuovendo, al contempo, politiche a sostegno dell'agroecologia come strumento per aumentare la resilienza agli impatti climatici.

Riteniamo che le politiche climatiche debbano mettere al centro i bisogni delle persone. In questo senso, la transizione giusta (*just transition*), che tiene conto delle esigenze di lavoratori, donne e comunità, deve rappresentare la base dell'azione climatica. È necessario che questo approccio diventi il pilastro di una nuova fase dell'azione climatica, capace di accelerare trasformazioni ambientali e sociali sostenibili.

Priorità tematica 2: Realizzare un nuovo sistema per la giustizia economica e l'accesso ai pubblici servizi

Abbiamo continuato a promuovere, a livello internazionale, azioni concrete sui temi della giustizia fiscale, del debito e delle politiche di austerità, con l'obiettivo di sostenere un finanziamento pubblico dell'istruzione più equo e attento alla dimensione di genere nei Paesi africani. In Ghana, Kenya, Nigeria, Zambia e Zimbabwe sono stati messi in evidenza i legami tra giustizia fiscale e giustizia di genere. Parallelamente, sono state avviate nuove indagini partecipative sullo

FONDO PER LA LEADERSHIP UMANITARIA FEMMINILE: LEZIONI SU POTERE, FIDUCIA E IMPATTO



INel 2025, Oxfam e ActionAid International hanno lanciato la prima edizione del *Women's Humanitarian Leadership Fund* (WHLF), un progetto pilota congiunto volto a trasferire risorse e potere decisionale alle organizzazioni femminili impegnate nella risposta umanitaria in Ucraina.

Il fondo si basa su un approccio che privilegia autonomia, resilienza organizzativa e apprendimento, attraverso finanziamenti flessibili e non vincolati. Il suo obiettivo è al tempo stesso operativo e politico: sperimentare un modello di finanziamento femminista e a guida locale che superi logiche simboliche e promuova una reale redistribuzione del potere, mostrando come potrebbe funzionare un sistema umanitario più equo se gli impegni sulla localizzazione fossero pienamente attuati.

Il WHLF rappresenta un percorso concreto per tradurre questi principi in pratica. Nella fase

pilota in Ucraina, ActionAid e Oxfam, insieme a dodici organizzazioni per i diritti delle donne (WRO), hanno testato un modello basato sulla fiducia, lasciando alle organizzazioni partner la possibilità di decidere come impiegare le risorse in base ai bisogni delle comunità. Attraverso finanziamenti core e processi semplici e trasparenti, le WRO hanno potuto agire con maggiore rapidità, adattarsi a contesti in evoluzione e rafforzare le proprie capacità interne.

La fase pilota è stata resa possibile grazie al sostegno del *Disasters Emergency Committee* (DEC), nell'ambito del suo impegno a promuovere approcci locali e femministi nella risposta umanitaria. Il fondo si inserisce in un quadro di evidenze sempre più solide, emerse da ricerche sulla localizzazione in Ucraina, che evidenziano ostacoli persistenti a partenariati equi, accesso diretto ai finanziamenti e piena partecipazione decisionale per gli attori locali, in particolare quelli guidati da donne. Da qui la necessità di modelli alternativi capaci di tradurre in pratica una reale redistribuzione di risorse e potere.

I risultati della fase pilota sono significativi: anche finanziamenti di dimensioni contenute hanno generato effetti rilevanti in termini di rafforzamento organizzativo, benessere del personale e capacità di advocacy. L'esperienza conferma che approcci basati su finanziamenti flessibili e sulla leadership femminile possono produrre cambiamenti concreti e duraturi.

stato dei servizi pubblici, in ambito sanitario e scolastico, in Etiopia, Liberia e Malawi.

Il settore umanitario continua a riprodurre gerarchie patriarcali: il riconoscimento delle competenze, la fiducia nella gestione delle risorse e la stessa definizione di impatto restano condizionati da diseguaglianze strutturali.

In un contesto di riduzione dei finanziamenti umanitari globali, le organizzazioni femminili sono spesso le prime a subire i tagli, nonostante rappresentino un presidio fondamentale per le comunità in crisi. Per svolgere pienamente il proprio ruolo, è necessario garantire loro accesso a finanziamenti flessibili e sostenibili, così come una presenza effettiva negli spazi decisionali, ancora occupati in misura sproporzionata dagli attori internazionali.

Anche le organizzazioni più strutturate

operano spesso senza risorse adeguate a sostenere il proprio lavoro nel lungo periodo e a investire nella capacità organizzativa, nel benessere del personale, nell'apprendimento istituzionale e nell'advocacy, rimanendo così esposte agli shock finanziari.

Priorità tematica 3: Realizzare un sistema nuovo in difesa dei diritti delle donne e con alternative femministe

I diritti delle donne e le prospettive femministe sono al centro del nostro quadro strategico, le cui priorità sono il risultato di un processo di riflessione collettiva.

Il lavoro sviluppato nei programmi locali in tutta la Federazione è stato affiancato da attività di advocacy a livello nazionale e regionale.

IL RUOLO DELLE ORGANIZZAZIONI GUIDATE DA DONNE (WLO - WOMEN-LED ORGANIZATIONS) IN PALESTINA



Un rapporto internazionale di ActionAid mette in luce il drammatico impatto della guerra in corso a Gaza e dell'escalation di violenza in Cisgiordania sulle donne e le ragazze palestinesi, nonché la loro straordinaria resilienza e leadership di fronte alla crisi.

Il rapporto, intitolato *Agenti di cambiamento: il ruolo delle organizzazioni femminili palestinesi in tempi di crisi*, chiede maggiori finanziamenti per le organizzazioni guidate da donne e l'urgente inclusione delle stesse nei processi di costruzione della pace e di ricostruzione, sottolineando la necessità cruciale di approcci sensibili alle questioni di genere che affrontino le sfide specifiche che donne e ragazze si trovano ad affrontare.

Tra i principali risultati del rapporto figurano:

- » Un costo emotivo e psicologico invisibile: le donne palestinesi sono state colpite in modo sproporzionato dalla guerra a Gaza, sperimentando livelli estremi di stress, ansia e trauma. Come ha affermato una ragazza di 16 anni: *«Non sappiamo dove andare per trovare sicurezza»*. Le condizioni di vita sovraffollate esacerbano le tensioni, tanto che un'altra ragazza che ha dichiarato *«nessuno sopporta l'altro»*.
- » Un aumento della violenza di genere: la guerra in corso a Gaza ha aggravato le minacce che le donne affrontano, aumentando il rischio di violenza sessuale e di genere, matrimoni forzati e sfruttamento. Le donne nei campi profughi denunciano una netta perdita di privacy e sicurezza e spesso subiscono molestie e abusi in rifugi sovraffollati.
- » Come ha osservato una partecipante a un focus group: *«In passato, i muri erano il nostro riparo, oggi è solo un pezzo di nylon»*.
- » In Cisgiordania, le donne subiscono violenze sia da parte dei soldati israeliani che dei coloni. Ricordando un episodio, un'attivista di Hebron ha raccontato che la sua vicina di casa è stata *«portata in una stanza [dai soldati israeliani], le hanno tolto tutti i vestiti e l'hanno fatta aggredire da un cane, davanti al marito e ai figli»*.
- » L'accesso a spazi sicuri e al supporto per le donne vittime di violenza sessuale e di genere si è drasticamente ridotto a causa dei ripetuti spostamenti forzati, della mancanza di fondi e delle difficoltà di comunicazione.
- » Come ha affermato la leader di un'organizzazione femminile a Gaza: *«Alcune donne hanno divorziato durante la guerra, non siamo state in grado di fornire il supporto di prima, non c'erano meccanismi di comunicazione, il nostro personale non riusciva a raggiungerle»*. Il completo collasso del sistema legale di Gaza ha creato un vuoto giuridico, impedendo alle donne di ottenere giustizia.
- » Grave crisi nell'assistenza ostetrica: le donne in gravidanza affrontano parti ad alto rischio con scarso o nessun supporto medico, con esiti tragici. Il dottor Adnan Radi dell'ospedale Al-Awda di Gaza ha riferito: *«un forte aumento del tasso di gravidanze [ad alto rischio], complicazioni [legate al] parto prematuro, un aumento degli aborti spontanei e problemi come infezioni, sepsi, emorragie e altri»*.

- » Carico di lavoro e responsabilità aggiuntivi: le donne che vivono nei campi profughi di Gaza si sono assunte il compito fisicamente impegnativo e dispendioso in termini di tempo di gestire una casa in una zona di guerra, dal trasportare pesanti secchi d'acqua fino alle loro tende al cucinare su fuochi aperti, assumendosi al contempo ulteriori responsabilità di cura. Hala, membro dello staff di Alianza por la Solidaridad, commenta: *«La cosa peggiore che le donne fanno è mettere sé stesse in fondo alla lista delle priorità, trascurando sé stesse e prendendosi cura degli altri».*
- » La leadership femminile in tempi di crisi: nonostante queste immense difficoltà, le donne palestinesi hanno assunto ruoli di leadership cruciali all'interno delle loro comunità. Dalla gestione dei campi profughi alla promozione di risorse, le donne sono attivamente impegnate nella ricostruzione di Gaza. Samira, la responsabile del campo di Al-Istiqama, ha trasformato il suo dolore personale in sostegno alla comunità, affermando: *«Dopo aver perso i miei figli e la mia casa, mi sono assunta la responsabilità di aiutare gli sfollati».*

Priorità tematica 4: Realizzare un nuovo sistema per la risposta umanitaria

È stata fornita un'ampia gamma di interventi umanitari, rivolti sia alla risposta ai bisogni immediati sia al sostegno della ripresa nel lungo periodo e al rafforzamento della resilienza delle comunità.

Le attività hanno incluso la distribuzione di input agricoli e assistenza in denaro multiuso (*Multi-Purpose Cash Assistance – MPCA*), a supporto dei mezzi di sussistenza e della stabilità economica. Sono stati inoltre distribuiti beni essenziali, tra cui kit per la tutela della dignità personale, pacchi alimentari, kit igienici, beni non alimentari, cibo pronto, tende e alloggi temporanei, per rispondere ai bisogni primari.

Sul fronte sanitario, sono stati garantiti servizi

di assistenza ospedaliera e clinica, affiancati da interventi nel settore WASH (acqua, servizi sanitari e igiene) per migliorare l'accesso ai servizi igienico-sanitari e all'igiene personale.

Sono stati inoltre attivati servizi di supporto psicosociale, protezione e attività di sensibilizzazione, contribuendo a promuovere la sicurezza e il benessere mentale delle persone. Parallelamente, il supporto educativo, le attività ricreative e la formazione professionale hanno favorito lo sviluppo di competenze e capacità, in particolare tra donne e giovani, rafforzando la loro resilienza di fronte agli shock climatici ed economici.

Gli interventi hanno incluso anche attività di sostegno nutrizionale e percorsi di formazione alla leadership, con particolare attenzione alle giovani donne, contribuendo a rafforzare la resilienza delle comunità e a promuovere una ripresa inclusiva.



DAL BASSO VERSO L'ALTO: LA SOCIETÀ CIVILE UCRAINA NELLA RIPRESA

Quando l'invasione russa ha stravolto la vita quotidiana in Ucraina, le persone comuni sono diventate attori straordinari. I vicini di casa hanno aperto le proprie abitazioni agli sfollati. I volontari hanno costruito catene di approvvigionamento sotto i bombardamenti. In particolare, donne, giovani e minoranze si sono organizzati per garantire che nessuno venisse lasciato indietro. Accanto alla gente comune, la società civile ucraina si è evoluta da una collezione frammentata di movimenti attivisti in un ecosistema diversificato, capace di rispondere ai bisogni della società e di contribuire alla resilienza e alla governance nazionale. In questo senso, la società civile ha dimostrato di essere il cuore pulsante della resilienza ucraina.

Oltre il 70% degli ucraini dichiara di avere più fiducia nelle organizzazioni di volontariato che nelle istituzioni statali. Questa fiducia è stata guadagnata sul campo: dalle evacuazioni di emergenza a Kharkiv alla ricostruzione di edifici distrutti per ospitare persone vulnerabili, questi gruppi hanno colmato lacune critiche dove i governi e le agenzie internazionali non riuscivano a muoversi con sufficiente rapidità. Di fatto, il volontariato è diventato una delle espressioni più potenti e visibili della mobilitazione civica in Ucraina.

Tuttavia, molti di questi gruppi sono allo sfinito: i volontari sono esausti, il personale è sovraccarico e i finanziamenti non sono sufficienti a sostenere una ripresa a lungo termine; inoltre, la comunicazione intorno all'agenda di ripresa sta trascurando le competenze che gli attori locali della società civile potrebbero offrire. Gli attori locali rimangono marginalizzati all'interno dell'architettura umanitaria internazionale e ricevono scarsi finanziamenti diretti, nonostante svolgano la maggior parte del lavoro in prima linea. Senza uno spostamento di poteri e risorse, la società civile rischia di essere messa da parte.

Il rapporto di ActionAid *From the Ground Up: Ukraine's Civil Society in Recovery*, mostra che ricostruire l'Ucraina non significa solo riparare ponti o case. Significa ricostruire la fiducia, il dialogo e la dignità.

La società civile sta già tracciando la strada. Le organizzazioni hanno svolto un ruolo essenziale nel sostenere la resilienza della società di fronte all'aggressione russa e guardano con crescente attenzione al ruolo che ricopriranno nel percorso di ripresa.

ActionAid Eastern Europe ha proposto raccomandazioni a diversi stakeholder per rafforzare le voci locali nei processi di ripresa, assicurando che le soluzioni contribuiscano al sostegno della comunità. «*La ripresa non è solo ricostruire infrastrutture. Riguarda la fiducia, il dialogo e la dignità. Questo è ciò che la società civile può offrire*».

Ciò di cui c'è bisogno ora è volontà politica e una partnership autentica: finanziamenti che coprano i costi reali, spazi in cui le voci della base possano dare forma alle decisioni e il riconoscimento del lavoro già svolto. Il futuro dell'Ucraina viene scritto dal suo stesso popolo. La ripresa dell'Ucraina ha le migliori probabilità di successo se affonda le sue radici nella leadership locale. È lì che inizia la vera ripresa: dal basso verso l'alto. «*Se la società civile non scrive oggi le politiche di domani, lo farà qualcun altro*».

4. COMUNICAZIONE

Relazioni con i media

Nel corso del 2025, le attività di *media relations* di ActionAid Italia hanno registrato il risultato più alto dall'avvio della strategia *Agorà 2028*, con 7.359 uscite complessive, in crescita del 34% rispetto al 2024 e del 52% rispetto al 2023. Un andamento che conferma un percorso di crescita costante e il rafforzamento del posizionamento dell'Organizzazione come fonte autorevole e riconoscibile per i media su diversi ambiti tematici.

La visibilità complessiva generata nel corso dell'anno è stata particolarmente rilevante: la rassegna stampa ha raggiunto un potenziale di oltre 1,38 miliardi di visualizzazioni (OTS) e un valore pubblicitario equivalente (AVE) pari a 19,5 milioni di euro.

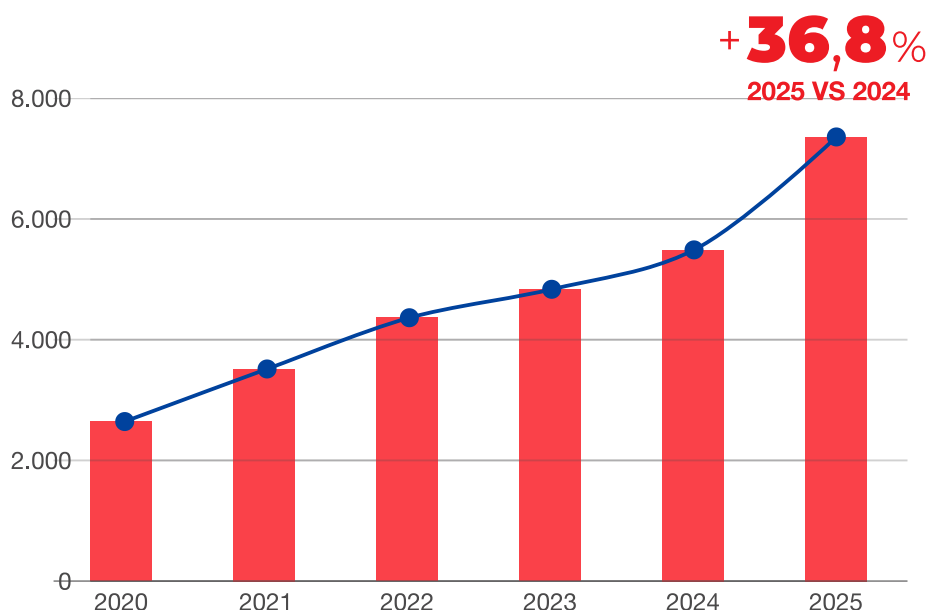
Il quarto trimestre si conferma il momento di maggiore intensità e impatto, con 2.140 uscite complessive (+30,6% rispetto allo stesso

periodo del 2024). Questo risultato è stato trainato in particolare dal lavoro sul tema dei diritti delle donne, grazie alla combinazione tra produzione di contenuti di ricerca e attivazione di campagne di sensibilizzazione.

Parallelamente, il canale web (con una media annuale dell'85%) si conferma il principale motore di diffusione dei contenuti, anche grazie al contributo di progettualità specifiche come *Econo.Mia*, progetto finanziato da Amazon tramite la Fondazione Realizza il Cambiamento, che ha generato una copertura significativa e continuativa sui media digitali.

Nel 2025 la copertura mediatica si è concentrata in particolare su tre ambiti prioritari, che riflettono le principali direttrici di intervento e advocacy dell'Organizzazione e mostrano un'evoluzione significativa rispetto all'anno precedente.

USCITE MEDIA 2020-2025



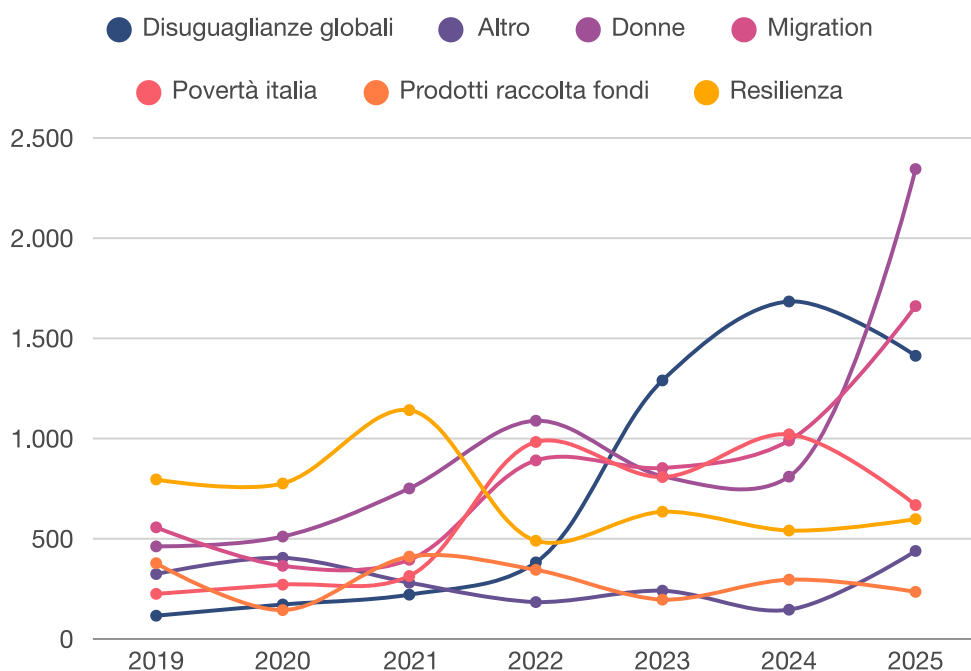
Il primo ambito per volume di copertura è quello dei diritti delle donne e del contrasto alla violenza maschile, con 747 uscite nel 2025 (pari al 37,9% del totale), rispetto alle 153 del 2024. Si tratta dell'ambito che registra la crescita più significativa, trainata in particolare dal lavoro sviluppato nel quarto trimestre. La campagna *MUPA – Museo del Patriarcato*, insieme al report *Perché non accada*, ha consentito di portare il tema al centro dell'attenzione mediatica, contribuendo a spostare il dibattito da una narrazione emergenziale a una prospettiva strutturale e di prevenzione primaria, con una presenza qualificata anche su testate nazionali e internazionali.

Un secondo ambito di forte copertura è quello della cittadinanza inclusiva e delle politiche migratorie, con 534 uscite nel 2025 (pari al 27,1% del totale), rispetto alle 158 del 2024, evidenziando una crescita significativa e un rafforzamento del presidio mediatico. Il lavoro di produzione e diffusione di dati e

analisi sui CPR in Italia e in Albania, insieme alle attività di monitoraggio e advocacy, ha permesso di evidenziare criticità strutturali del sistema, tra cui l'inefficacia delle politiche di rimpatrio, i costi elevati e le violazioni dei diritti fondamentali delle persone trattenute. Questo ha consentito ad ActionAid di affermarsi come voce autorevole nei momenti di maggiore attenzione mediatica e politica sul tema.

Il terzo ambito riguarda le disuguaglianze globali, con 280 uscite nel 2025 (pari al 14,2% del totale), rispetto alle 504 del 2024. Sebbene in contrazione rispetto all'anno precedente, questo filone ha mantenuto una presenza significativa nel racconto mediatico, in particolare in relazione alle crisi umanitarie e ai contesti di conflitto, con un focus sulla Striscia di Gaza. In questo ambito, ActionAid ha continuato a contribuire al dibattito pubblico offrendo chiavi di lettura, testimonianze e analisi capaci di riportare al centro l'impatto delle crisi sulle popolazioni civili e le responsabilità della comunità internazionale.

USCITE PER AMBITO 2020-2025



Comunicazione e innovazione digitale

Nel 2025, per quanto riguarda la comunicazione digitale, abbiamo operato in continuità con il percorso di trasformazione avviato nell'anno precedente, concentrandosi sul consolidamento della presenza digitale dell'Organizzazione e sul rafforzamento delle sue infrastrutture strategiche.

A seguito del rilancio del sito [actionaid.it](https://www.actionaid.it), il lavoro si è focalizzato sull'ottimizzazione continua della piattaforma e sulla costruzione di un sistema di analisi più evoluto e integrato. Questo ha consentito di migliorare in modo significativo la qualità del dato e la capacità di interpretare i comportamenti degli utenti, orientando con maggiore precisione le scelte comunicative e strategiche. In questo quadro, il sito si è progressivamente consolidato come hub centrale della presenza digitale, non solo per la diffusione dei contenuti, ma come spazio di relazione e attivazione, contribuendo in modo concreto all'ampliamento e al rafforzamento della community.

Parallelamente, il lavoro di ottimizzazione ha riguardato anche la qualità dell'esperienza utente e la coerenza complessiva dei contenuti, con l'obiettivo di rendere la navigazione più efficace, accessibile e in linea con le esigenze dei diversi pubblici di riferimento. Questo processo ha rafforzato il ruolo del digitale come leva trasversale a supporto delle attività dell'Organizzazione.

Il contesto digitale nel 2025 si è confermato caratterizzato da elevata complessità e dinamicità, con una progressiva riduzione della visibilità organica, continui cambiamenti algoritmici e una crescente polarizzazione del dibattito pubblico. In questo scenario, la comunicazione di temi complessi richiede non solo capacità di raggiungere i pubblici, ma anche maggiore chiarezza, coerenza e riconoscibilità.

Per rispondere a queste sfide, nel corso dell'anno è stato avviato un percorso strategico e organizzativo di *reframing* della comunicazione digitale, volto a rinnovare in modo strutturale linguaggi, formati e modalità di presenza sui social media. Si tratta di un processo trasversale, che coinvolge l'Organizzazione nel suo complesso e che mira a integrare e armonizzare la pluralità delle attività, dei progetti e delle campagne, rafforzando al contempo la capacità di posizionamento pubblico. Il percorso, avviato nel 2025, proseguirà nel 2026 e rappresenta un passaggio chiave verso un modello di comunicazione più coerente, efficace e orientato all'impatto.

All'interno di questo quadro, il lancio del *MUPA – Museo del Patriarcato*, in occasione del 25 novembre, ha rappresentato un investimento strategico rilevante e un momento di sintesi delle evoluzioni in atto. La campagna è stata sviluppata attraverso un approccio integrato tra contenuti, ottimizzazione SEO (*Search Engine Optimization*) e attività di promozione social e advertising, consentendo di sperimentare modalità più avanzate di coordinamento tra canali e strumenti. I risultati ottenuti evidenziano non solo un ampliamento della visibilità, ma anche un miglioramento della qualità dell'interazione, con una maggiore capacità di intercettare nuovi pubblici e di favorire una fruizione più approfondita dei contenuti.

Nel corso dell'anno, abbiamo inoltre curato la produzione e diffusione della terza stagione del podcast *La mia parte*⁵⁸, proseguendo un lavoro di sperimentazione di linguaggi narrativi capaci di approfondire temi complessi attraverso il racconto e l'ascolto. Il podcast si conferma uno strumento rilevante per costruire una relazione più profonda con i pubblici, ampliando le modalità di fruizione dei contenuti e rafforzando la capacità dell'Organizzazione

⁵⁸ Vedi: <https://www.actionaid.it/podcast/la-mia-parte-edizione-speciale/>

di presidiare diversi formati e spazi digitali.

Nel complesso, il 2025 si configura come un anno di rafforzamento strategico, durante il quale abbiamo lavorato per consolidare strumenti, metodologie e visione, ponendo le

basi per una comunicazione digitale sempre più integrata, coerente e capace di sostenere il ruolo di ActionAid nello spazio pubblico. Un percorso che contribuisce a rafforzare la capacità dell'Organizzazione di generare consapevolezza, partecipazione e cambiamento.

COINVOLGIMENTO DEGLI UTENTI CON I CONTENUTI DI BRAND



TASSO DI ENGAGEMENT

2024  **2025**

+265%



sui canali
**Facebook e
Instagram**

+44%



sul sito
actionaid.it

Campagna di brand: MUPA, il Museo del Patriarcato

Nel 2025 ActionAid ha realizzato la campagna integrata *MUPA – Museo del Patriarcato*, con l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione pubblica sul tema della violenza maschile contro le donne e promuovere un cambiamento culturale fondato sulla prevenzione primaria.

La campagna si è sviluppata in stretta connessione con il report *Perché non accade*, rafforzando il legame tra produzione di conoscenza e azione di advocacy e contribuendo a portare nel dibattito pubblico dati, evidenze e chiavi di lettura orientate a interventi strutturali e di lungo periodo.

L'edizione 2025 del *MUPA*, realizzata a Roma, ha rappresentato il fulcro della strategia di comunicazione, configurandosi come un'installazione immersiva che mette in scena il presente come se fosse un passato da archiviare. Attraverso opere, reperti e installazioni,

il percorso ha reso visibili i meccanismi culturali e le pratiche quotidiane che alimentano la violenza maschile contro le donne, invitando il pubblico a interrogarsi sul proprio ruolo nel perpetuare o contrastare queste dinamiche.

La campagna ha combinato media relations, attivazioni sul territorio e una forte presenza sui canali digitali, contribuendo a una copertura ampia e qualificata. Dal punto di vista dei risultati media, *MUPA* ha generato complessivamente 514 uscite stampa, tra cui 49 su carta stampata e 62 tra TV e radio, oltre a una copertura estesa sul web.

Particolarmente rilevante è stata la visibilità internazionale della campagna, con circa 20 uscite su media esteri di primo piano, tra cui BBC World, Euronews, AFP, la TV nazionale spagnola e Libération, che hanno contribuito a rafforzare il posizionamento di ActionAid

anche al di fuori del contesto nazionale.

Sui canali digitali, la campagna ha raggiunto 8 milioni di persone, generando oltre 25.000 visite alla landing page dedicata, anche grazie al coinvolgimento di testimonial e content creator.

La dimensione territoriale ha rappresentato un ulteriore elemento di impatto: il *MUPA* è stato aperto al pubblico per 4 giorni a Roma, ospitando 7 eventi tra talk e live show con oltre 20 speaker, oltre a 5 laboratori che hanno registrato il tutto esaurito e una mostra composta da 23 opere.

La campagna ha inoltre contribuito a testare la possibilità di introdurre attività di raccolta

fondi all'interno delle campagne di brand dell'Organizzazione, attraverso la realizzazione di prodotti dedicati e proposti in cambio di donazioni alle attività di programma su diritto delle donne di ActionAid.

Nel complesso, la campagna *MUPA* si è affermata come uno dei principali driver della presenza mediatica e digitale dell'Organizzazione, contribuendo in modo significativo alla crescita dei risultati 2025 e rafforzando il nostro ruolo nel dibattito pubblico sul tema della violenza maschile contro le donne. La campagna ha promosso un cambio di prospettiva che mette al centro la prevenzione, la responsabilità collettiva e la necessità di politiche strutturali.

Insieme ad ActionAid

Nel corso del 2025 è proseguita e si è rafforzata la collaborazione con ambassador, talent e content creator, fondata su una condivisione di valori e sull'impegno comune a dare voce alle persone e alle comunità protagoniste delle attività dell'Organizzazione.

Claudia Gerini ha continuato a sostenere le iniziative di raccolta fondi, contribuendo a rafforzarne la visibilità e a promuovere campagne rivolte a sostenitrici e sostenitori.

Accanto a questo, la collaborazione con Progetto Happiness si è confermata un elemento centrale della strategia di comunicazione, attraverso la produzione di reportage e contenuti capaci di raccontare in modo diretto e coinvolgente le condizioni di vita nei contesti in cui operiamo.

Nel 2025, la campagna dedicata al diritto all'istruzione in Zimbabwe ha contribuito a portare all'attenzione del pubblico storie e testimonianze dai territori, con l'obiettivo di attivare consapevolezza e mobilitare risorse a sostegno di interventi concreti.

Allo stesso modo, la collaborazione con

The Jackal ha continuato a rappresentare un asset strategico per raggiungere pubblici ampi e diversificati, grazie a un linguaggio ironico e accessibile capace di affrontare temi complessi come i diritti dei bambini e la lotta alla povertà. Attraverso campagne digitali e contenuti originali, sviluppati nell'ambito di una partnership attiva dal 2016, The Jackal contribuisce a rinnovare le modalità di racconto della solidarietà, superando stereotipi e coinvolgendo attivamente le community online.

Nel 2025, la campagna *MUPA* – Museo del Patriarcato ha visto il coinvolgimento di Violante Placido in qualità di ambassador, contribuendo ad amplificare il messaggio della campagna e a rafforzarne la presenza nel dibattito pubblico.

Il *MUPA* si è configurato inoltre come uno spazio aperto di confronto e produzione culturale, capace di coinvolgere attiviste, artiste, giornaliste, content creator ed esperte in un public program articolato. Tra le voci coinvolte figurano, tra le altre, Chiara Becchimanzi, Giulia Blasi, Annalisa Camilli, Federica Di Martino di IVGstobenissimo, Francesca Fiore e Sarah Malnerich di

Mammadimerda, Lara Lago, Valerio Nicolosi, Karen Ricci di Caraseimaschilista, Simonetta Sciandivasci, Kaaj Shilya Tshikalandand, Giulia Paganelli e numerose rappresentanti di collettivi e realtà attive sul territorio, che hanno contribuito ad arricchire il dibattito sui temi della violenza maschile contro le donne, dei diritti e della trasformazione culturale.

Nel complesso, le collaborazioni attivate nel corso dell'anno hanno rappresentato un

elemento chiave per amplificare la portata delle campagne e raggiungere pubblici diversi, attraverso linguaggi e formati differenziati. La combinazione tra storytelling, contenuti digitali e spazi di confronto pubblico ha contribuito a rafforzare il posizionamento di ActionAid come attore capace non solo di comunicare i propri interventi, ma di costruire immaginari e attivare partecipazione sui temi della giustizia sociale.



Violante Placido



Claudia Gerini



Giuseppe Bertuccio - Progetto Happiness

Pubblicazioni 2025

FEBBRAIO



Per un futuro libero dalle MGF^a

Report dedicato alla prevenzione e al contrasto delle mutilazioni genitali femminili, con un focus su politiche e strategie a livello nazionale e internazionale.

MAGGIO



Welfare di comunità e amministrazione condivisa^b

Il documento raccoglie pratiche e riflessioni sul welfare territoriale e sull'amministrazione condivisa, valorizzando approcci collaborativi tra istituzioni e società civile, emersi nelle iniziative che abbiano organizzato in collaborazione con numerose associazioni di livello locale e nazionale.

GIUGNO



Oltre la frontiera^c

Il report analizza le politiche di esternalizzazione dei rimpatri, mettendo in relazione il modello Albania con le strategie europee e le loro implicazioni sui diritti fondamentali.



SEGIE – Toward a Gender-Inclusive Europe^d

Pubblicazione del progetto europeo SEGIE che presenta raccomandazioni per promuovere un'economia sociale più inclusiva dal punto di vista di genere.

LUGLIO



Fragili equilibri^e

Rapporto annuale sulla povertà alimentare in Italia basato su dati Istat, che evidenzia la diffusione di forme di vulnerabilità anche al di fuori delle soglie ufficiali di povertà.



Ferite di confine. La nuova fase del modello Albania^f

Il report aggiorna le analisi sul sistema di esternalizzazione delle politiche migratorie italiane, evidenziando le implicazioni in termini di diritti e condizioni di detenzione.

SETTEMBRE



Crisi climatica e ingiustizia sociale^a

Lo studio analizza il rapporto tra disuguaglianze e vulnerabilità agli effetti del cambiamento climatico, evidenziando come le comunità più fragili siano spesso escluse dalle politiche di adattamento.

OTTOBRE



Il malessere invisibile di non poter scegliere^b

Secondo rapporto su adolescenti e povertà alimentare in Italia, realizzato nell'ambito del progetto DisPARI. La ricerca qualitativa raccoglie le esperienze di ragazze e ragazzi in diverse città italiane, mettendo in luce rinunce quotidiane e impatti emotivi spesso invisibili.

NOVEMBRE



Perché non accada^c

La pubblicazione approfondisce il tema della prevenzione primaria della violenza contro le donne come leva di cambiamento strutturale. A partire dall'analisi della vita quotidiana di ragazze e donne, il report evidenzia il ruolo delle norme sociali e degli stereotipi di genere nel limitare libertà e partecipazione. Un focus specifico è dedicato allo sport, anche in relazione al contesto olimpico.

DICEMBRE



Il costo dell'eccezione. I centri in Albania^d

Il report inaugura la serie Trattenuti, una linea di approfondimenti tematici dedicata a fornire analisi sintetiche e rigorose su temi urgenti. Il focus analizza costi, appalti e gestione dei centri detentivi off-shore previsti dall'accordo Italia-Albania, evidenziando criticità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. I dati raccolti hanno contribuito alla presentazione di un esposto alla Corte dei Conti, rafforzando il lavoro di accountability istituzionale.

^a <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/per-un-futuro-libero-dalle-mgf/>

^b <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/welfare-comunita-amministrazione-condivisa/>

^c <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/oltre-la-frontiera/>

^d <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/segie/>

^e <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/fragili-equilibri/>

^f <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/ferite-di-confine-report/>

^g <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/crisi-climatica-ingiustizia-sociale/>

^h <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/il-malessere-invisibile-di-non-poter-scegliere/>

ⁱ <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/perche-non-accada/>

^l <https://www.actionaid.it/pubblicazioni/il-costo-delleccezione/>

5. SITUAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

Nel 2025 abbiamo utilizzato un totale di **51,8 milioni di euro** per la realizzazione di attività istituzionali e programmi a

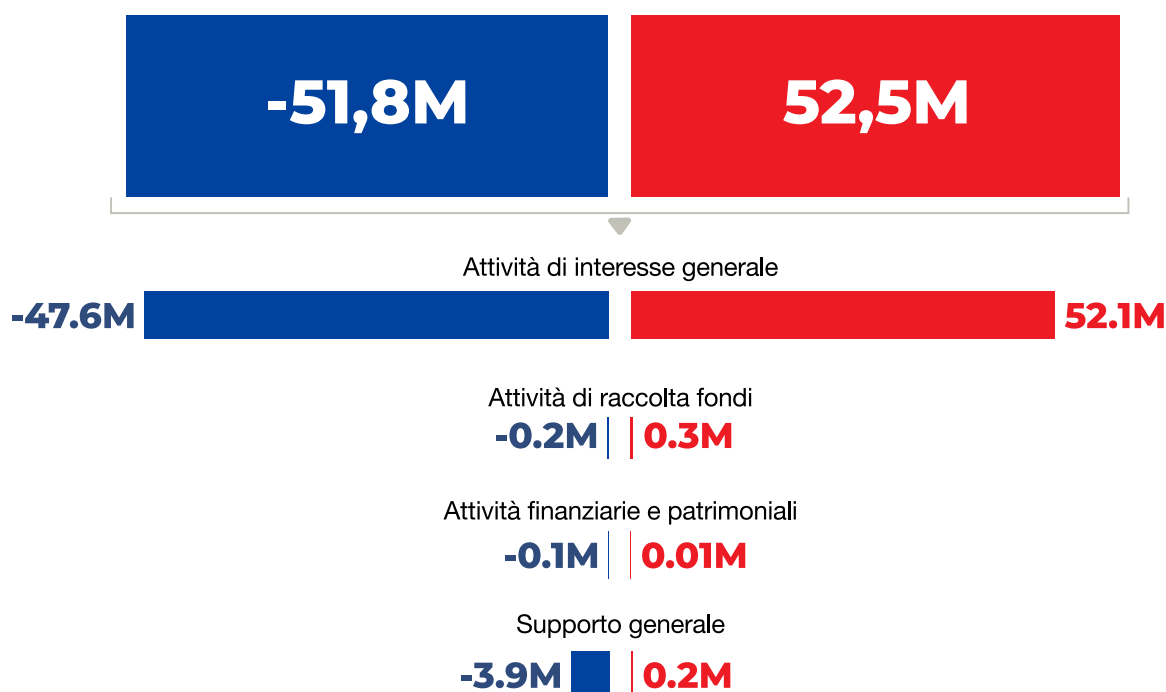
livello nazionale e internazionale, a fronte di un totale di **52,5 milioni di euro** raccolti da donatori privati e pubblici.

PROVENIENZA E IMPIEGO RISORSE 2025



I valori sono espressi in milioni di euro e arrotondati alla prima cifra decimale, eventuali differenze tra i totali e la somma delle singole voci sono dovute agli arrotondamenti.

UTILIZZO RISORSE PROVENIENZA RISORSE



Provenienza delle risorse

La nostra Organizzazione è sostenuta in maniera preponderante da fondi derivanti da donazioni di individui privati, prevalentemente tramite forme di sostegno regolare.

Per portare avanti i nostri obiettivi ci avvaliamo anche di fondi provenienti da istituzioni, fondazioni e aziende.

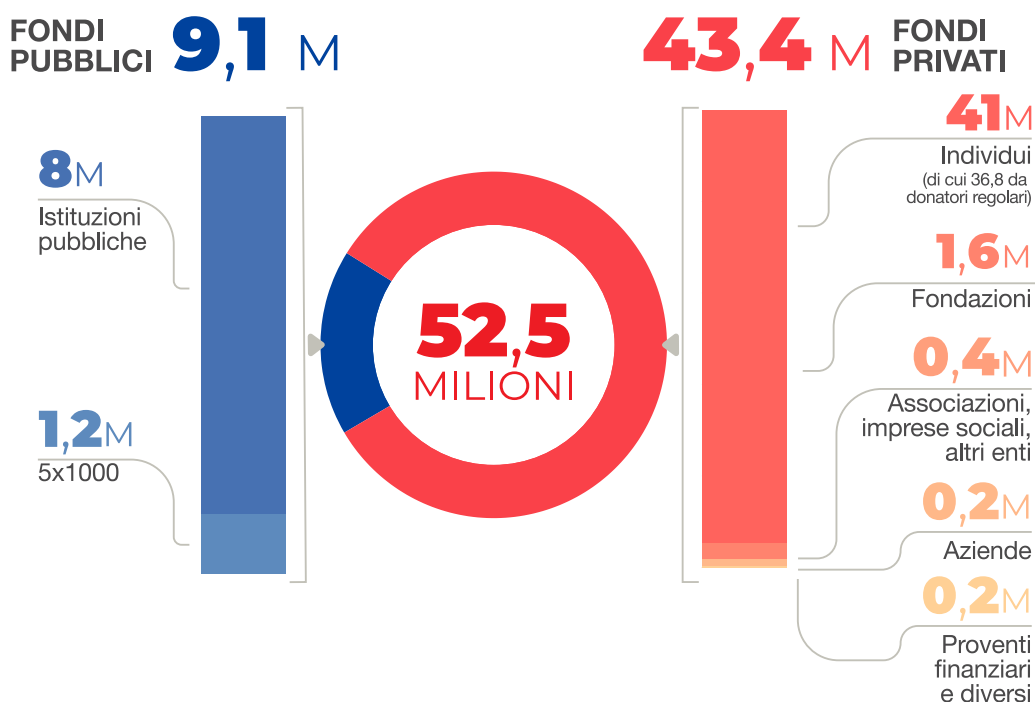
Nel 2025 sono stati raccolti un totale di **52,5 milioni di euro**, inclusi i proventi finanziari, patrimoniali e straordinari.

La provenienza delle risorse economiche 2025 è espressa come segue, con separata indicazione tra fondi privati e fondi pubblici.

TOTALE PROVENTI 2025

I valori sono espressi in milioni di euro e arrotondati alla prima cifra decimale, eventuali differenze tra i totali e la somma delle singole voci sono dovute agli arrotondamenti.

RAPPRESENTAZIONE PER TIPOLOGIA (MILIONI/€)



Fondi Privati

Individui privati: fondi regolari e one-off

La raccolta 2025 da individui privati, pari a **41 milioni di euro**, è composta di due tipologie di fondi:

- » **36,8 milioni di euro** di fondi regolari (pervenuti attraverso forme di contribuzione continuativa legate a specifiche finalità e modalità);
- » **4,1 milioni di euro** di fondi *one-off* (non pervenuti attraverso donazioni regolari).

Nel 2025 la raccolta di fondi regolari (**36,8 milioni di euro**) si è suddivisa attraverso le seguenti tipologie di sostegno:

- » **30,4 milioni** di euro dalle varie forme di **Sostegno a Distanza**: con questi fondi si sostiene un bambino e tutta la sua comunità, attraverso progetti a

lungo termine che garantiscano uno sviluppo duraturo per tutte le famiglie;

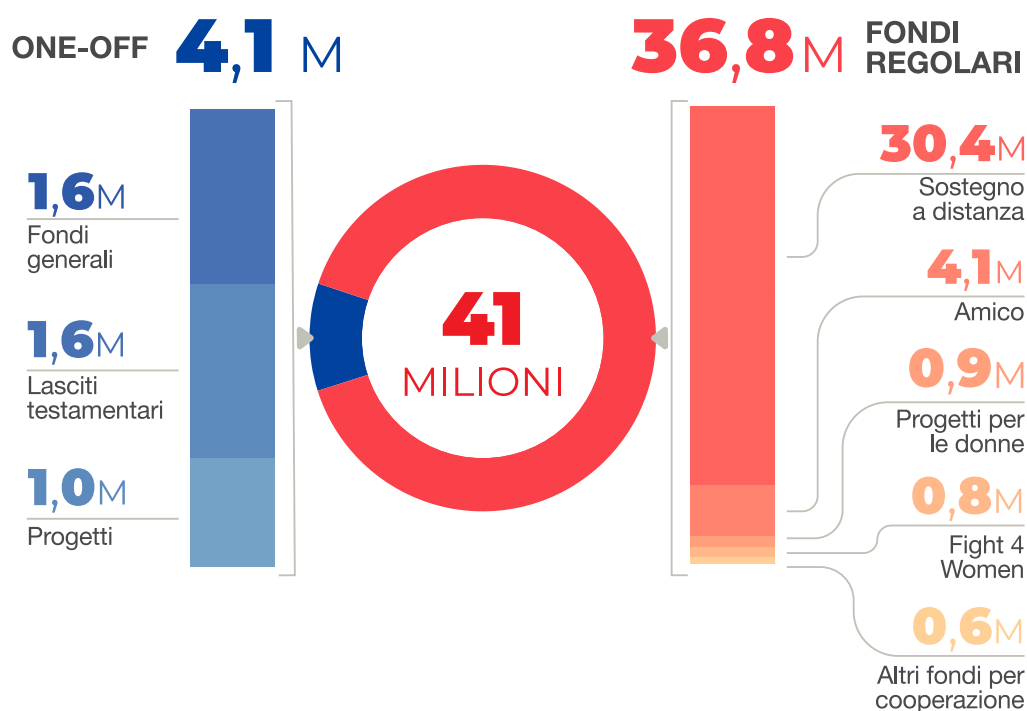
- » **4,1 milioni** da **Amico**: contributo continuativo per permettere di sviluppare attività promozionale e di sensibilizzazione, oltre a realizzare programmi in aree di particolare fragilità sociale e agire contro povertà e discriminazione sia in Italia che all'estero;
- » **800.000 euro** da **Fight 4 Women**: con questi fondi si finanziano progetti in Kenya, India, Cambogia e Brasile, in Paesi dove ancora oggi donne e bambine sono maggiormente discriminate e subiscono violenze e soprusi;
- » **900.000 euro** da **progetti per le donne**: con questi fondi si finanziano i progetti di contrasto alla violenza di genere in Italia e nel mondo;
- » **600.000 euro** da **altri fondi per la cooperazione**: fondi ricevuti con frequenza

FONDI PRIVATI DA INDIVIDUI 2025



I valori sono espressi in milioni di euro e arrotondati alla prima cifra decimale, eventuali differenze tra i totali e la somma delle singole voci sono dovute agli arrotondamenti.

RAPPRESENTAZIONE PER TIPOLOGIA (MILIONI/€)



regolare, con una specifica preferenza solamente per il Paese di destinazione, sono flessibili a livello nazionale nel Paese indicato e non limitati a un'unica zona.

I fondi *one-off* (cioè non pervenuti attraverso donazioni regolari) nel 2025 sono stati **4,1 milioni di euro** di cui:

- » **1,6 milioni di euro** da donazioni generiche;
- » **1 milione** da individui privati e *major donor* per **progetti a breve-medio termine**;
- » **1,6 milioni** da **lasciti testamentari**.

Le Aziende

Grazie all'impegno delle aziende nel 2025 abbiamo raccolto **200.000 euro**.

Per ActionAid, il dialogo e la collaborazione con il settore privato costituiscono una leva fondamentale per rafforzare la capacità di promuovere

cambiamenti strutturali e sostenibili. Le aziende, attraverso il contributo di risorse economiche, competenze specialistiche, innovazione e capacità organizzativa, possono amplificare l'impatto dei nostri interventi e favorire l'attuazione di programmi sempre più efficaci e scalabili.

La costruzione di partnership fondate su una visione condivisa dei diritti umani, della giustizia sociale e dello sviluppo sostenibile consente di integrare prospettive, strumenti e approcci differenti ma complementari, generando valore aggiunto per le comunità con cui lavoriamo. In questo quadro, le collaborazioni con le imprese rappresentano per ActionAid un ambito strategico di investimento relazionale e progettuale.

Quando orientate da obiettivi comuni e da un impegno reciproco nel tempo, queste sinergie hanno la capacità di incidere in modo significativo sui contesti di intervento, contribuendo alla realizzazione di programmi di intervento e alla promozione di trasformazioni durature e sistemiche.

UNA PARTNERSHIP VIRTUOSA



Nettuno Srl al fianco di ActionAid: un anniversario che guarda al futuro delle comunità

Per ActionAid, la collaborazione con Nettuno Srl si inserisce tra le iniziative più significative che l'azienda ha scelto di promuovere in occasione del proprio 55° anniversario, confermando la volontà di celebrare questo traguardo investendo in un impegno concreto a favore delle comunità più vulnerabili. Il sostegno al progetto volto a garantire l'accesso all'acqua potabile e a rafforzare la sicurezza alimentare in Somaliland contribuisce a contrastare gli effetti di una crisi umanitaria prolungata, segnata da cambiamento climatico, instabilità e scarsità di risorse essenziali.

Attraverso il miglioramento delle infrastrutture idriche e il rafforzamento delle competenze locali nella gestione sostenibile dell'acqua, l'intervento promuove condizioni di vita più sicure, riduce le disuguaglianze e rafforza la resilienza delle comunità coinvolte. Questa partnership testimonia come la collaborazione tra profit e non profit, quando fondata su valori condivisi e obiettivi comuni, possa tradursi in un'alleanza strategica capace di generare impatti concreti e duraturi nel tempo.

Enti Filantropici: Fondazioni, Imprese Sociali e altri enti

Grazie all'impegno degli enti filantropici, nel 2025 abbiamo raccolto **2 milioni di euro** risorse fondamentali per rafforzare il nostro intervento e generare un impatto concreto e duraturo sui territori in cui operiamo.

Le collaborazioni attivate si fondano su una visione condivisa e su un rapporto di fiducia reciproca. Insieme agli enti filantropici definiamo priorità, strumenti e modalità di intervento, con l'obiettivo di costruire risposte integrate alle sfide sociali e ambientali che affrontiamo.

Nel 2025 si sono consolidate diverse partnership strategiche per la realizzazione di progetti avviati nell'anno precedente, grazie al contributo di enti filantropici di particolare rilevanza per l'Organizzazione, tra cui Fondazione CDP, Enel Cuore, Fondazione di Comunità di Milano, Fondazione BPM, Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai attraverso i fondi 8x1000 e European Climate Foundation.

Molti di questi partner non solo hanno rinnovato il loro impegno, ma esteso e rafforzato il proprio contributo, sia dal punto di vista economico che in termini di accompagnamento e confronto strategico.

Nel corso dell'anno è stata inoltre avviata una nuova partnership di grande valore con l'Unione Buddhista Italiana, che ha scelto di sostenere con i fondi 8x1000 il nostro intervento di emergenza a Gaza. Parallelamente, sono state avviate numerose interlocuzioni con il mondo della filantropia italiana, con l'obiettivo di ampliare e qualificare ulteriormente la rete di collaborazioni a sostegno della nostra missione.

Fondi Pubblici

Nel 2025 si conferma il trend già registrato nell'anno precedente nella raccolta fondi da enti istituzionali: gli enti pubblici, in particolare le amministrazioni locali italiane, i Ministeri e l'Unione Europea, rappresentano le principali fonti di finanziamento.

Tra i contributi più rilevanti, il programma Erasmus+ Sport ha rinnovato il proprio sostegno al progetto *Dialect*, giunto alla sua quinta edizione, che promuove la metodologia *football for inclusion* come strumento educativo per prevenire la radicalizzazione e rafforzare la resilienza dei giovani rispetto all'hate speech e alle ideologie estremiste.

Parallelamente, il Programma CERV sostiene il progetto *ELLA*, volto a costruire una rete di collaborazione tra città europee impegnate nella prevenzione e nel contrasto della violenza contro le donne e della violenza domestica, attraverso il rafforzamento di reti multi-attore e lo sviluppo di scambi e collaborazioni di lungo periodo. A livello locale, il Comune di Milano supporta il progetto Rete Giovani, contribuendo al consolidamento della rete dei servizi territoriali rivolti ai giovani.

Per quanto riguarda i fondi destinati alla realizzazione di progetti all'estero, in partenariato con le affiliate di ActionAid nel Sud Globale, si conferma il ruolo strategico di alcuni donatori istituzionali.

In particolare, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ha approvato due interventi di risposta alle emergenze umanitarie in Somalia e Repubblica Democratica del Congo, oltre che un intervento di sviluppo economico in Mali. In Somalia, i progetti si concentrano sui settori della sicurezza alimentare e agricoltura, WASH (acqua, servizi sanitari e igiene) e protezione, con l'obiettivo di rafforzare i mezzi di sussistenza e la resilienza delle comunità. Nella Repubblica Democratica del

Congo, l'intervento mira a rispondere ai bisogni umanitari nel territorio di Masisi, migliorando l'accesso a servizi educativi e di protezione sicuri e inclusivi per bambini colpiti dal conflitto e donne vulnerabili. In Mali, invece, le attività sono orientate a promuovere una crescita economica sostenibile, il lavoro dignitoso e l'inclusione economica, con particolare attenzione alle donne.

Un contributo di particolare rilievo continua a provenire anche dalla Direzione Generale della Commissione Europea per la Protezione Civile e le Operazioni di Aiuto Umanitario

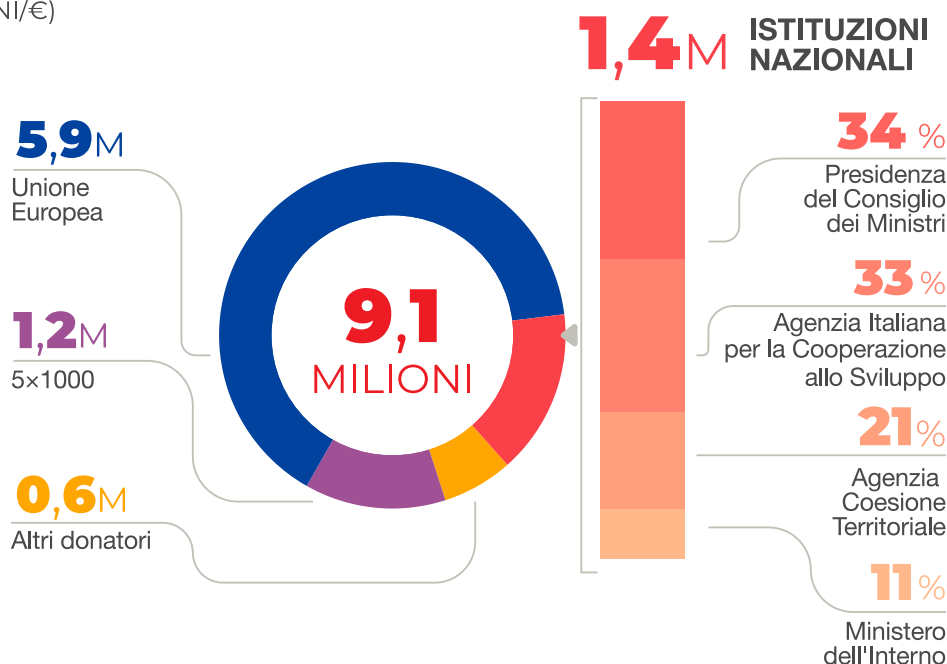
(DG ECHO), che si conferma tra i principali donatori. ECHO ha infatti sostenuto e ampliato gli interventi di educazione in emergenza nella Repubblica Democratica del Congo, con un progetto di grande portata volto a migliorare l'accesso all'istruzione e ai servizi di protezione, rafforzando, al contempo, i meccanismi di resilienza delle popolazioni colpite dal conflitto e dall'insicurezza alimentare nelle province del Sud Kivu, Maniema, Nord Kivu e Ituri.

FONDI PUBBLICI 2025



I valori sono espressi in milioni di euro e arrotondati alla prima cifra decimale, eventuali differenze tra i totali e la somma delle singole voci sono dovute agli arrotondamenti.

RAPPRESENTAZIONE PER TIPOLOGIA DI DONATORE (MILIONI/€)



L'utilizzo delle risorse

Nel 2025 abbiamo utilizzato **51,8 milioni di euro** per la realizzazione delle attività di promozione e di raccolta fondi, per l'implementazione di programmi internazionali e nazionali e per le attività di supporto.

» Promozione e raccolta fondi:
11,9 milioni di euro;

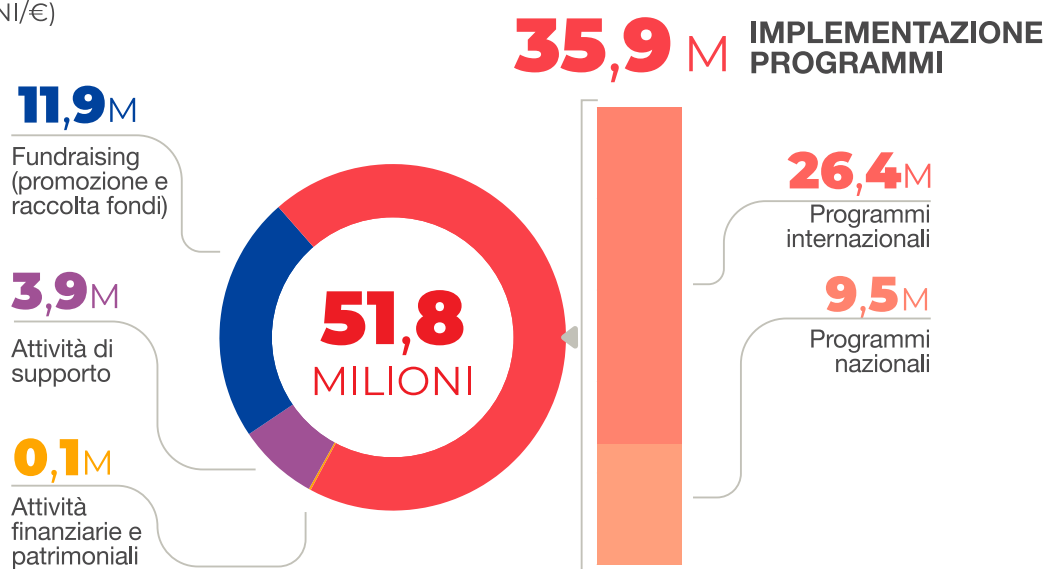
- » implementazione programmi:
attività di programma del network internazionale, in Italia e all'estero e con altri partner **35,9 milioni di euro;**
- » supporto e amministrazione
3,9 milioni di euro;
- » attività finanziarie e patrimoniali:
100.000 euro.

TOTALE RISORSE UTILIZZATE 2025



I valori sono espressi in milioni di euro e arrotondati alla prima cifra decimale, eventuali differenze tra i totali e la somma delle singole voci sono dovute agli arrotondamenti.

RAPPRESENTAZIONE PER UTILIZZO (MILIONI/€)



La quota più rilevante fra le voci di utilizzo delle risorse è rappresentata dai contributi per i programmi internazionali, **26,4 milioni di euro** nel 2025, che si sono realizzati attraverso:

» **Remittances**, contributi di fondi vincolati trasferiti per attività progettuali di cooperazione del network internazionale: **22,8 milioni di euro**;

» **International Contribution**, contributo di fondi liberi ad ActionAid International per attività di sviluppo internazionale (3,5 milioni di euro) e un contributo extra a sostegno dello sforzo di ActionAid International per mantenere un presidio a Bruxelles e consolidare le relazioni istituzionali con l'Unione Europea (0,1 milioni di euro): **3,6 milioni di euro**.

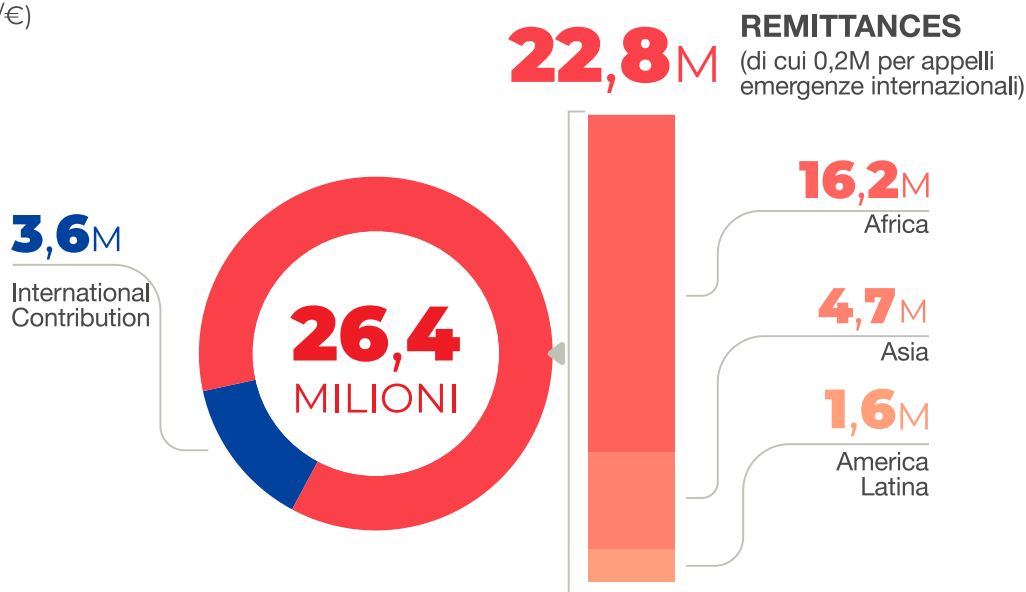
ATTIVITÀ DI PROGRAMMA INTERNAZIONALE 2025



I valori sono espressi in milioni di euro e arrotondati alla prima cifra decimale, eventuali differenze tra i totali e la somma delle singole voci sono dovute agli arrotondamenti.

RAPPRESENTAZIONE PER UTILIZZO (MILIONI/€)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DEGLI ONERI PER PROGRAMMI NEL NETWORK INTERNAZIONALE



Per il lavoro della Federazione Internazionale ActionAid è fondamentale il finanziamento dei programmi a lungo termine supportati con forme di sostegno regolare, principalmente da donatrici e donatori italiani. Nel 2025 abbiamo destinato **22,8 milioni di euro** (fondi regolari e

fondi *one-off*) direttamente al lavoro per i progetti nei Paesi in cui è presente la Federazione.

La distribuzione in termini assoluti delle *remittances* e dei progetti per Paese nel 2025 è la seguente:

REMITTANCES VERSO IL NETWORK INTERNAZIONALE



	IMPORTO ALLOCATO €/000	PROGETTI ATTIVI
R.D. Congo	3.630	3
Etiopia	1.543	9
Malawi	1.241	8
Tanzania	1.187	5
India	1.187	15
Cambogia	1.119	4
Senegal	1.055	6
Nigeria	1.031	10
Zimbabwe	947	8
Mozambico	917	2
Rwanda	896	3
Gambia	862	2
Brasile	836	10
Bangladesh	832	11
Nepal	824	9
Sierra Leone	731	4
Uganda	707	5
Kenya	665	5
Vietnam	610	5
Guatemala	605	4
Ghana	573	4
Somaliland	239	2
Appelli Emerg.	232	1
Haiti	191	2
Palestina	117	1
Afghanistan	30	1
Mali	9	4
	22.816	143

Informazioni sulla raccolta fondi

I Donatori Regolari

La cura delle nostre donatrici e dei nostri donatori è un elemento fondamentale del nostro approccio: costruire relazioni solide e durature, fondate su una visione condivisa, significa garantire stabilità e continuità ai programmi nel tempo.

Grazie alle donazioni regolari, tra cui il Sostegno a Distanza, possiamo realizzare programmi di lungo periodo in cui sono le comunità, insieme ai nostri partner locali, a essere protagoniste del cambiamento. Bambini e bambine, donne e uomini partecipano attivamente ai progetti, contribuendo in prima persona al miglioramento delle proprie condizioni di vita e alla piena affermazione dei loro diritti nei Paesi in cui siamo presenti.

Alla fine del 2025, potevamo contare su oltre **120.600 donatrici e donatori regolari**, di cui più dell'84% attraverso il programma di Sostegno a Distanza che abbiamo portato avanti in 21 Paesi tra Africa, Asia e America Latina.

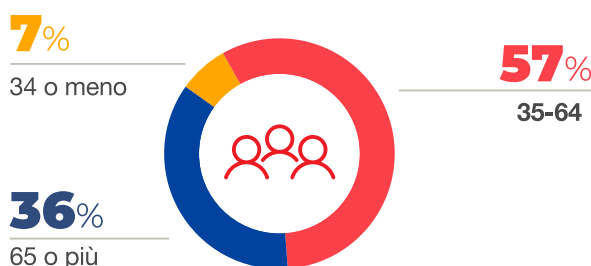
Attraverso una comunicazione costante e trasparente, diffusa su diversi canali, condividiamo risultati, sfide e prospettive, rafforzando consapevolezza e senso di partecipazione.

Nel corso del 2025 abbiamo promosso occasioni di coinvolgimento diretto, sia attraverso momenti di incontro e confronto sia tramite visite alle comunità sostenute. Esperienze che consolidano il legame tra chi sostiene e chi è protagonista dei progetti, generando uno scambio reciproco e un impegno ancora più consapevole nel tempo.

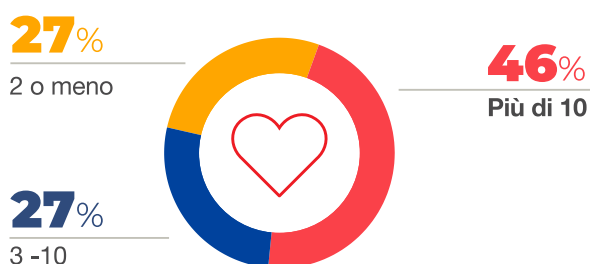
L'IDENTIKIT DEI NOSTRI DONATORI REGOLARI



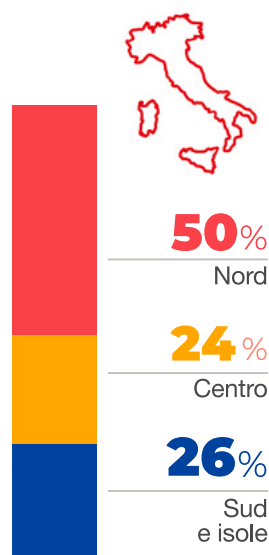
ETÀ DEI DONATORI (ANNI)



DA QUANTO DONANO (ANNI)



DOVE VIVONO



Intervista a Riccardo

Riccardo Losa ha conosciuto ActionAid grazie all'adozione a distanza portata avanti da sua madre, nostra sostenitrice dal 2018. Nel 2025 hanno avuto l'opportunità di andare insieme in Cambogia a conoscere il bambino sostenuto a distanza dalla mamma.

Quando e perché hai deciso di avviare un sostegno a distanza?

Ho deciso di farlo dopo essere andato in Cambogia con mia mamma, che da diversi anni sostiene una famiglia nel Paese. Il viaggio è stata un'esperienza indimenticabile e vedere il valore delle attività di ActionAid mi ha fatto venire voglia di diventare io stesso un sostenitore.



Foto: ACTIONAID/MALAWI

Perché hai scelto ActionAid Italia?

Perché mi sembra un'associazione seria e in grado di fare davvero del bene. La sua struttura ed esperienza la rendono capace di generare un reale impatto nei contesti in cui opera.

Cosa ti motiva a rimanere con noi ogni giorno?

Il fatto che sento che posso giocare un ruolo, seppur a distanza, nello sviluppo sostenibile di comunità locali in situazioni complicate.

Qual è la cosa più bella del sostegno a distanza?

Vedere i progetti di sviluppo sostenibile realizzarsi e i bambini crescere in maniera sana.

Lo consiglieresti ad altri e perché?

Assolutamente, c'è bisogno del supporto di più persone possibile per cambiare il mondo e renderlo un posto migliore per le generazioni presenti e future. Il contributo di ognuno di noi, anche se piccolo, può aiutare a migliorare la nostra società e l'ambiente in cui viviamo. Non richiede alcun sforzo, solo la volontà di fare del bene.

Che cambiamento pensi di poter raggiungere insieme a noi?

Contribuire allo sviluppo sostenibile di comunità locali che si trovano in contesti complicati. Spero di poter contribuire, grazie alle mie conoscenze su tematiche ambientali, a questa buona causa anche di persona visitando i luoghi che ricevono il mio supporto.

I Grandi Donatori

La relazione tra i grandi donatori privati e ActionAid nasce come una collaborazione sincera: un impegno condiviso per raggiungere obiettivi comuni e generare un cambiamento concreto e duraturo. Sostenendo progetti in forma esclusiva o contribuendo in modo significativo al loro sviluppo, i grandi donatori e le grandi donatrici diventano partner strategici,

essenziali per realizzare interventi di lungo periodo capaci di migliorare la vita di bambine e bambini, donne e uomini in tutto il mondo.

Ricevono aggiornamenti costanti sull'avanzamento delle attività che rendono possibili e hanno l'opportunità di conoscere direttamente l'impatto del loro sostegno, visitando i progetti e incontrando le comunità con cui collaboriamo quotidianamente.

La voce delle nostre donatrici e dei nostri donatori

«Colpisce la trasformazione cui abbiamo contribuito! Un piccolo segno concreto...».
«È proprio una soddisfazione aver contribuito alla trasformazione della scuola, e vedere un obiettivo così pienamente raggiunto».
«Questi risultati incoraggiano a proseguire, grazie davvero!».
Compagni e compagne della Terza E Maffei

«Grazie infinite, tutto bellissimo e commovente.

Un sogno che si realizza anche per noi».
Graziella D.C.

«Sono molto felice di vedere i grandi progressi di un progetto così utile e meritevole. Grazie per tenermi aggiornata e per la sua grande disponibilità e gentilezza».
Elisabetta B.

«Un grazie totale di tutto avremo modo poi di parlare. Ma la perfezione è molto vicina».
Dario L.C.

«Che meraviglia! Grazie».
Marianna B.

Grazie alla generosità dei grandi donatori e delle grandi donatrici, nel 2025 **252.000 euro** sono stati destinati a progetti specifici dedicati a temi cruciali come i diritti delle donne, il diritto

all'istruzione, la migrazione e le emergenze. Interventi attivi principalmente in Asia e in Africa, in particolare in Nepal, Bangladesh, Palestina, Mali, Repubblica Democratica del Congo, Somaliland.

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A



Alessandro R.
Antonio F.
Arnaldo M.
Carlo Alberto M.
Cecilia e Marco
Claudio P.
Compagni e
Compagne della
Terza E Maffei
Cristian D.F.
Cristina e Marco
Dario L.C.

Elena e Silvano
Elisabetta B.
Enrico U.
Falcinella e Mattia
Francesca e Fabrizio
Francesco e Barbara
Gabriele B.
Gabriele N.
Gianluca R.
Giovanna M.
Giovanni P.

Giovanni V.
Graziella D.C.
Laura S.
Lorenzo C.
Ludovico e Laura
Mara M.
Marco V.
Maria Rosaria A.
Marianna, Daniele
ed Emanuela
Meynen e Gabriele

Michela U.
Milena e Fabio
Paolo V.
Paolo, Mattia
e Barbara
Roberto A.
Silvana F.
Silvia e Michele
Silvia M.
Simona e Stefano
Susanne e Luciano

I Lasciti Testamentari

Nel corso del 2025 abbiamo pianificato e realizzato diverse attività sul tema del lascito testamentario, coinvolgendo sia sostenitrici e sostenitori che persone esterne interessate ad approfondire questo argomento.

Le iniziative avevano l'obiettivo di fornire informazioni chiare e accessibili sul lascito testamentario e di condividere testimonianze di chi ha già scelto di destinare un lascito ad ActionAid, contribuendo così a sensibilizzare

nuove persone e a promuovere una maggiore consapevolezza sul tema.

Parallelamente, abbiamo pubblicato pagine pubblicitarie su riviste in linea con il nostro target, come Famiglia Cristiana, e diffuso materiale informativo in luoghi di interesse, tra cui biblioteche e patronati, in alcune città.

Abbiamo inoltre organizzato tre eventi in presenza, a Bologna, Roma e Monza, che hanno registrato una buona partecipazione da parte delle nostre sostenitrici e dei nostri sostenitori.

GABRIELLA AGAZZI
Sostenitrice one off dal 2019

Intervista a Gabriella

Cosa ti ha spinto a scegliere ActionAid Italia nel 2019?

Ho scelto ActionAid perché ho sempre desiderato aiutare le persone che hanno più bisogno. Sono nata negli anni '40 e ho vissuto in prima persona un periodo difficile: in quegli anni la mia famiglia ha ricevuto sostegno e solidarietà, e oggi sento il desiderio di fare lo stesso per chi è meno fortunato.

Cosa ti ha spinto a ricordare ActionAid nel tuo Testamento?

ActionAid è un'organizzazione seria che incoraggia i propri sostenitori a dare il meglio di sé. La conosco da molti anni e so di potermi fidare.

Che valore ha il testamento per te?

È una decisione personale in cui credo profondamente. L'amore che provo per gli altri mi ha spinto a compiere questo gesto.

Cosa diresti a una persona per convincerla a fare un lascito ad ActionAid?

Se puoi farlo anche tu: non perdere tempo, scegli di aiutare chi è più in difficoltà. ActionAid ti offrirà tutto il supporto necessario.

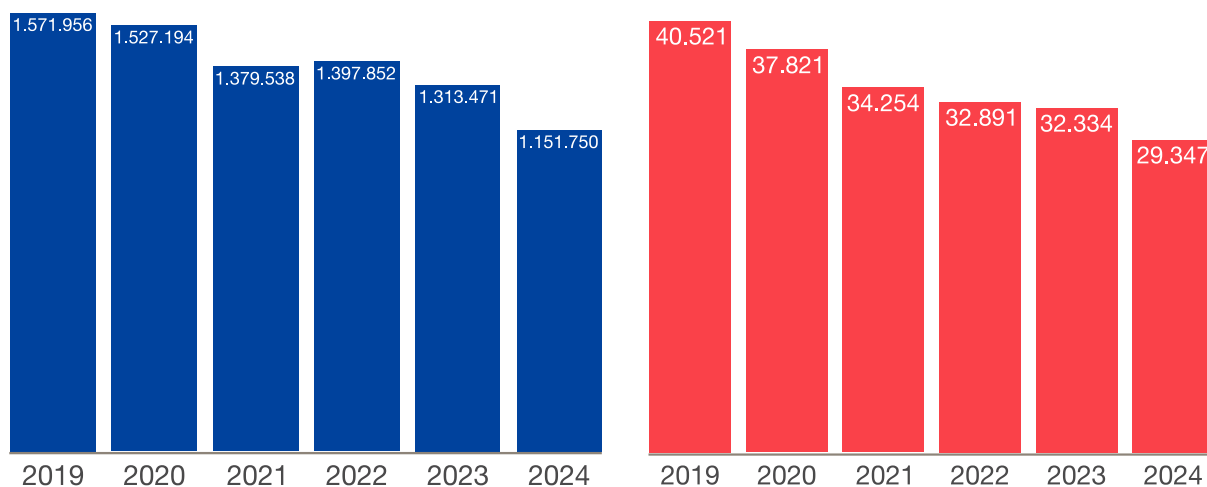


Il 5 per mille

Nell'anno 2025, ActionAid Italia ha ricevuto dallo Stato i fondi relativi alle dichiarazioni dei redditi dell'anno fiscale 2024, per un importo effettivo pari a 1.151.750 euro derivanti dalle 29.347 firme di chi ha scelto di destinare il proprio 5 per mille ai progetti dell'Organizzazione.

C'è però da specificare che tale importo è il risultato di una mancata erogazione del 15% derivante dal superamento del tetto fissato per legge, che ammonta a 525 milioni di euro e che nel 2024 è stato superato di quasi 80 milioni di euro.

RISULTATI DEL 5x1000



FONDI RACCOLTI



FIRME RACCOLTE

COS'È IL 5 PER MILLE



Il 5 per mille è una quota del gettito fiscale IRPEF delle persone fisiche **che lo Stato ripartisce**, in base alle scelte espresse dai contribuenti, **agli Enti del Terzo settore** iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (di cui all'art. 46, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117).

Non è né una donazione, né un'imposta, ma **un'opportunità per il cittadino di sostenere gratuitamente** un Ente terzo. In assenza di una scelta da parte del contribuente, infatti, l'importo va allo Stato.

Per ActionAid rappresenta una fonte di sostegno particolarmente rilevante, perché consente di pianificare interventi e programmi con una prospettiva di lungo periodo.

Destinazione dei fondi raccolti dal 5 per mille

I fondi raccolti attraverso il 5 per mille sono rendicontati secondo quanto previsto dalla normativa e la relativa documentazione viene trasmessa al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entro 13 mesi dalla loro ricezione. Le rendicontazioni sono successivamente pubblicate sul nostro sito istituzionale, in continuità con gli anni precedenti.

Queste risorse sostengono attività di sensibilizzazione e mobilitazione, contribuendo a rafforzare il nostro impegno nel contrasto alle cause profonde delle disuguaglianze e degli squilibri di potere, in Italia e nel mondo.

Nel corso del 2025, il 5 per mille ha sostenuto l'espansione della nostra Federazione Internazionale e finanziato attività di sensibilizzazione sulla violenza di genere, oltre a iniziative volte a contrastare la povertà educativa, favorire l'inclusione sociale e sostenere le comunità in condizioni di marginalità.

Queste azioni si inseriscono in un impegno continuativo, in coerenza con il lavoro sviluppato negli anni precedenti.

Raccolta pubblica di fondi

Nel corso del 2025 sono state promosse tre raccolte pubbliche di fondi, rispettivamente nel periodo natalizio, a San Valentino e durante il periodo pasquale.

La raccolta pubblica di fondi promossa nel periodo natalizio ha coinvolto trasversalmente diverse aree dell'organizzazione, impegnate nella definizione di una proposta condivisa rivolta a sostenitori individuali e aziende. Anche

quest'anno è stata rinnovata la collaborazione con Giuste Terre e la cioccolateria di Charlotte Dusart: entrambi sono stati nuovamente scelti perché condividono e promuovono valori sociali coerenti con la mission dell'organizzazione. La proposta ha incluso una selezione di prodotti gastronomici, tra cui panettoni *fairtrade* e cioccolati. L'iniziativa è stata supportata da un piano di comunicazione digitale finalizzato a dare visibilità alle proposte. Le risorse raccolte sono state destinate al sostegno degli interventi realizzati da ActionAid in Italia e nei Paesi in cui opera.

In concomitanza del periodo pasquale (12/03/2025 - 20/04/2024), l'ETS ACTIONAID INTERNATIONAL ITALIA, ha promosso una raccolta pubblica di fondi attraverso la proposta di beni di modico valore, ossia prodotti solidali selezionati nel pieno rispetto della tradizione pasquale. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di sostenere i progetti educativi e sociali dell'organizzazione, rafforzando l'impegno per la promozione dei diritti e la lotta alle disuguaglianze. La proposta di prodotti simbolici del periodo festivo ha permesso di unire il valore della solidarietà a quello della condivisione, coinvolgendo attivamente donatori e stakeholder che partecipano al progetto di questo canale solidale in un gesto concreto di partecipazione. L'attività è stata condotta nel rispetto dei principi di trasparenza e coerenza con la missione dell'organizzazione.

In occasione della festività di San Valentino sono stati invece proposti sullo shop solidale dei prodotti da regalare con lo scopo di raccogliere fondi per le attività istituzionali dell'Organizzazione. I prodotti solidali di modico valore sono stati realizzati da "Giuste Terre" e "Popthequestion.it", fornitori e partner con filiera etica.

Elementi di criticità e mitigazione dei rischi

Nell'ambito della pianificazione finanziaria e operativa annuale, il Consiglio Direttivo è responsabile della valutazione e del monitoraggio dei rischi strategici, operativi, procedurali e reputazionali, definendone impatto e probabilità e individuando le relative azioni di mitigazione.

Nel 2025, sono stati identificati rischi nell'ambito della raccolta fondi e sostenibilità finanziaria, all'instabilità dello scenario politico e sociale nazionale e internazionale e ad altri fattori esterni.

Il piano di azione è stato orientato alla mitigazione di questi rischi e costantemente monitorato. A metà anno il management team ha aggiornato il processo di *risk assessment*, in parallelo alla definizione dei piani per il 2026.

Il registro dei rischi, parte integrante della programmazione annuale, è condiviso tra staff e governance ed è costruito attraverso un processo di raccolta e analisi dei contributi delle diverse

aree organizzative, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza diffusa e la capacità di risposta.

A seguito del *fraud risk assessment* realizzato nel 2024, nel 2025 sono state concluse le azioni pianificate, quali:

- » Rafforzamento dei controlli e aumento della segregazione dei compiti nell'ambito dei processi di tesoreria;
- » Sviluppo di report di controllo, procedure di controllo per il monitoraggio e introduzione di controlli automatici su specifici processi;
- » Sviluppo di una policy specifica nazionale per la prevenzione del rischio frode e relativo piano di formazione.

È stata inoltre istituita la funzione di Internal Audit nazionale, avviata a marzo 2025, che ha condotto a fine anno una revisione del *fraud risk assessment* nell'ambito del proprio piano di lavoro.

6. ALTRE INFORMAZIONI

Eventuali contenziosi e controversie

Nel corso del periodo di riferimento, ActionAid Italia è stata coinvolta in alcune rilevanti vicende contenziose. In particolare:

1. A seguito di una grave truffa interna emersa nel giugno 2024, l'Organizzazione ha avviato tempestivamente azioni legali in sede penale e civile nei confronti dell'ex dipendente responsabile. In sede civile, nel luglio 2025, il Tribunale di Milano ha riconosciuto in favore dell'Organizzazione un risarcimento complessivo superiore a 1,5 milioni di euro per danni patrimoniali e all'immagine, oltre alle spese di giudizio. Sul piano penale, nel febbraio 2026 è intervenuta la sentenza di primo grado con condanna a 4 anni e 8 mesi di reclusione, a esito di un procedimento avviato anche grazie alla tempestiva denuncia e alla piena collaborazione dell'ente con l'autorità giudiziaria. Sono tuttora in corso le attività di recupero delle somme sottratte, rese più complesse dal quadro normativo applicabile. È inoltre pendente un ulteriore giudizio civile nei confronti di un soggetto terzo per possibili profili di responsabilità connessi ai rapporti finanziari utilizzati per la commissione dell'illecito, con prima udienza fissata nel 2027.
2. Insieme ad altre organizzazioni tra cui ASGI, nel giugno 2024 sono stati sottoscritti e depositati due ricorsi dinanzi al TAR del Lazio in opposizione al:
 - a. Decreto del Ministero dell'Interno del 15 dicembre 2023 che prevede il finanziamento della messa in efficienza di sei motovedette da destinare alla Guardia Costiera tunisina;
 - b. Decreto del Ministro dell'Interno del 4 marzo 2024 con il quale è stato approvato lo schema di capitolato di gara di appalto per la fornitura di beni e servizi relativi alla gestione e al funzionamento, tra l'altro, dei centri di accoglienza di cui all'art. 14 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Ad oggi si è in attesa delle determinazioni del TAR.

Compliance, accountability e trasparenza

La nostra attività è costantemente alla ricerca dell'efficienza, del rispetto dell'etica della gestione e dell'accountability. Abbiamo sviluppato un sistema di *combined assurance* ovvero un sistema diffuso di responsabilità a tutela della nostra Organizzazione che vede coinvolto il management e lo staff, la funzione di compliance, gli organi e gli organismi esterni di controllo oltre che l'Internal Audit.

Il sistema di regolamentazione interna dell'associazione risponde agli standard internazionali della Federazione Internazionale

ActionAid e li rispetta adattando le politiche al contesto nazionale. Nel 2025, come ogni anno, abbiamo garantito la nostra *Declaration of Assurance* alla Federazione assicurando il pieno rispetto dei principi e delle regole condivise in tema di utilizzo efficiente delle risorse (finanziarie e materiali), comportamenti equi, onesti, attenti, trasparenti e non discriminatori. Inoltre, nel 2025 ActionAid Italia è stata sottoposta a audit di struttura da parte della funzione internazionale di Internal Audit che ha sottoposto a controllo l'intera Organizzazione in tutte le sue aree: governance, raccolta fondi, amministrazione,

personale, sicurezza informatica, programmi.

Per garantire e controllare la nostra adesione e il rispetto dei nostri standard di qualità, dei processi, delle policy e delle procedure, nel 2025 abbiamo partecipato a due audit promossi dall'Organismo di Vigilanza sul tema Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro e su selezione, assunzione, gestione del Personale. Inoltre, sono stati seguiti da vicino gli sviluppi di piani di azione emersi dai precedenti audit.

Oltre alle verifiche e ai controlli interni, lavoriamo con i nostri donatori istituzionali per valutare costantemente il nostro grado di adesione ai criteri e agli standard richiesti

dai donatori stessi attraverso questionari di autovalutazione, desk audit e interviste.

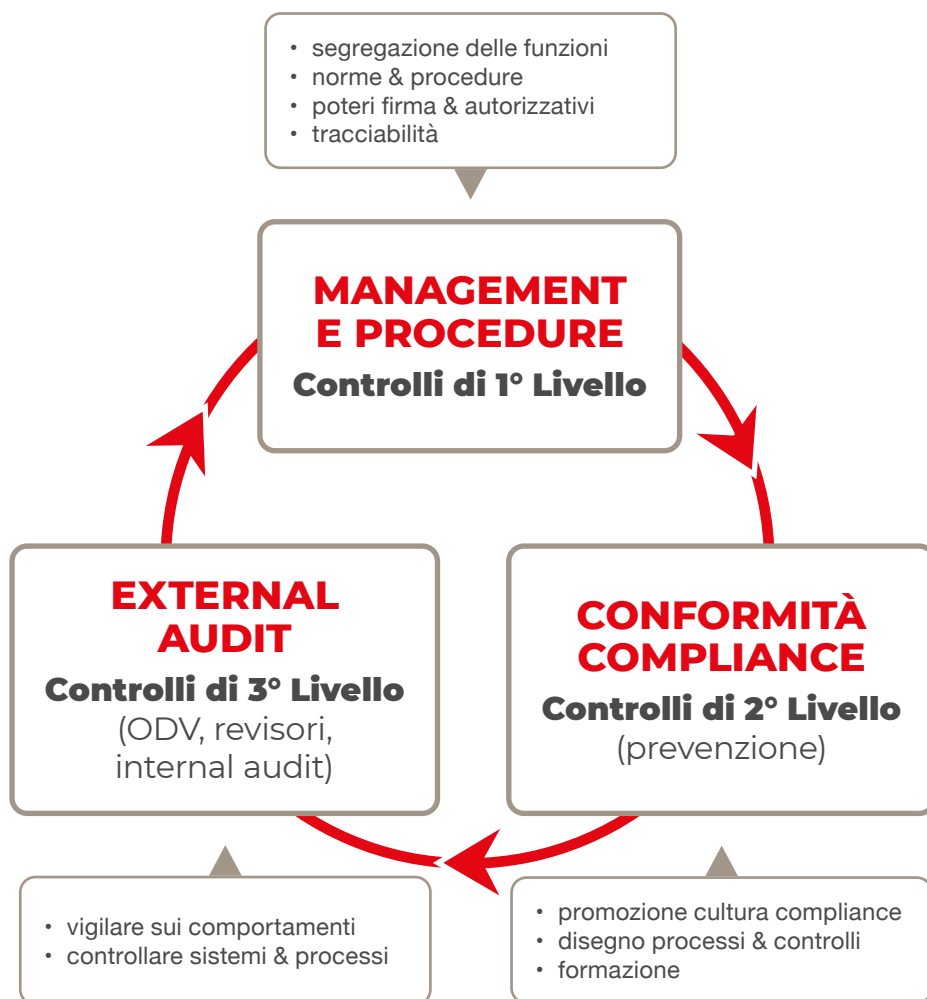
Come già annunciato, ci siamo dotati di una funzione di Internal Audit che ha avviato la propria attività a marzo 2025 rafforzando il sistema di controllo interno.

L'avvio del modello di co-leadership è stato affiancato, tra le altre cose, anche da una analisi e dalla successiva definizione e implementazione del relativo modello gestionale del processo decisionario e delle responsabilità.

Nel corso del 2025, ci siamo impegnati a revisionare e/o rafforzare:



COMBINED ASSURANCE



- » Flusso di Approvazione Normativa Interna, Policies, Procedure e Linee Guida;
- » Policy per la Gestione dei Rischi Frode e Corruzione;
- » Linee guida per la conservazione dei documenti;
- » Politiche per la sostenibilità ambientale;
- » Procedura Gestione Approvvigionamenti;
- » Regolamento Procure.

Continua il nostro costante impegno sul tema *SHEA & Safeguarding* nel prevenire qualsiasi forma di molestie sessuali, di sfruttamento e di abuso, e nell'intervenire in modo deciso contro situazioni di questo tipo. Su questo tema si rimanda al capitolo specifico⁵⁹.

Nel 2025, con il supporto di una società esterna abbiamo svolto il *risk assessment* che ci ha condotto alla revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e del Codice Etico, approvati dal Consiglio Direttivo lo scorso 10 ottobre 2025, al quale seguirà opportuna formazione

Abbiamo confermato la certificazione PCI-DSS inerente agli standard di sicurezza per l'utilizzo delle carte di credito per i pagamenti.

Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo

Ai sensi dell'articolo 30 del D. Lgs. n. 117/2017 Codice del Terzo Settore (CTS), l'Organo di Controllo ha l'obbligo di monitorare l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore e di attestare la conformità del Bilancio Sociale alle linee guida adottate in materia.

A tal fine l'Organo di Controllo ha svolto la propria attività attenendosi alle linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Ha monitorato circa l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ai sensi dell'art. 30, comma 7 del CTS, così esemplificate:

- » Esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività aventi finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, di cui all'art. 5, comma 1 del CTS;
- » Con riferimento alle attività di raccolta fondi, rispetto dei principi di verità, trasparenza e

correttezza nei rapporti con le sostenitrici e i sostenitori e il pubblico;

- » Perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro attraverso la destinazione del patrimonio per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- » Osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali.

Ai fini dell'attestazione richiesta dall'art. 30, comma 7 del CTS, l'Organo di Controllo attesta che:

- » Il Bilancio Sociale di ActionAid del 2025 è stato predisposto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14, comma 1 del Codice del Terzo Settore;
- » La redazione del Bilancio Sociale di ActionAid del 2025 è stata effettuata secondo criteri e principi che ne consentono la valutazione dell'attendibilità.

⁵⁹ Vedi cap.2

Schemi di bilancio

RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI					
ONERI E COSTI			PROVENTI E RICAVI		
	2025	2024		2025	2024
a) Attività di interesse generale	47.563.097	49.110.063	a) Attività di interesse generale	52.087.330	47.630.771
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	13.793	0			
2) Servizi	11.372.445	10.707.978			
2.1) Per implementazione programmi	2.267.782	1.654.616			
2.2) Per attività di promozione	9.104.663	9.053.362			
3) Godimento di beni di terzi	543.660	396.463			
4) Personale	6.819.661	6.340.192	4) Erogazioni liberali	38.477.643	37.323.019
4.1) Per implementazione programmi	4.784.299	4.448.108	5) Proventi del 5 per mille	1.151.750	1.313.471
4.2) Per attività di promozione	2.035.362	1.892.084	6) Contributi da soggetti privati	2.303.162	1.617.236
7) Oneri diversi di gestione	26	52	8) Contributi da enti pubblici	7.967.387	6.295.620
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	(111.650)	10) Altri proventi	2.187.389	1.081.425
11) Contributi erogati per programmi	28.813.513	27.435.043			
11.1) Vincolati per programmi del network internazionale	22.815.765	19.724.357			
11.2) Liberi per programmi al network internazionale	3.565.836	3.846.810			
11.3) Altri partner	2.431.912	3.863.876			
11.3) Altri partner	2.431.912	3.863.876			
			Avanzo	4.524.233	2.800.156
b) attività diverse	0	0	b) attività diverse	0	0
			Avanzo	0	0
c) attività di raccolta fondi	228.893	89.768	c) attività di raccolta fondi	253.132	131.294
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	228.893	89.768	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	253.132	131.294
			Disavanzo	24.239	41.527
d) attività finanziarie e patrimoniali	67.043	56.525	d) attività finanziarie e patrimoniali	13.802	7.724
1) Su rapporti bancari	26.919	15.457	1) Da rapporti bancari	1.879	3.761
6) Altri oneri	40.123	41.068	2) Da altri investimenti finanziari	11.923	3.963
			Disavanzo	(53.241)	(48.801)
e) supporto generale	3.602.678	3.411.795	e) supporto generale	158.164	233.996
2) Servizi	1.153.052	1.190.426	1) Da distacco del personale	28.526	0
3) Godimento di beni di terzi	198.709	266.975	2) Altri proventi	129.638	233.996
4) Personale	2.206.649	1.906.686			
5) Ammortamenti	32.398	33.510			
7) Altri oneri	11.870	14.199			
TOTALE ONERI E COSTI	51.461.710	48.388.704	TOTALE PROVENTI E RICAVI	52.512.428	48.003.786
			Avanzo/disavanzo	1.050.718	(384.917)
			Imposte	303.021	278.326
			Avanzo/disavanzo d'esercizio	747.697	(663.243)
COSTI FIGURATIVI	2025	2024	PROVENTI FIGURATIVI	2025	2024
1) da attività di interesse generale	0	0	1) da attività di interesse generale	0	0
TOTALE COSTI FIGURATIVI	0	0	TOTALE PROVENTI FIGURATIVI	0	0

STATO PATRIMONIALE	2025	2024
ATTIVO	16.730.651	12.861.047
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	146.802	148.672
I - Immateriali	0	0
II - Materiali	3.663	5.494
2) impianti e macchinati	3.663	5.494
III - Finanziarie	143.139	143.178
1) partecipazioni in altre imprese	6.445	6.484
2) crediti verso altri	136.694	136.694
C) ATTIVO CIRCOLANTE	16.426.481	12.576.099
I - Rimanenze	119.614	107.345
4) prodotti finiti e merci	10.600	24.393
6) beni destinati alla vendita	109.014	82.952
II - Crediti	1.694.721	1.714.177
3) verso enti pubblici	850.509	1.038.352
4) verso soggetti privati per contributi	241.795	218.936
5) verso enti della stessa rete associativa	131.053	121.407
9) crediti tributari	15.091	5.054
12) verso altri	456.273	330.428
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.582.347	1.566.491
3) altri titoli	1.582.347	1.566.491
IV - Disponibilità liquide	13.029.799	9.188.086
1) depositi bancari e postali	13.017.596	9.180.528
3) danaro e valori in cassa	12.203	7.558
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	157.368	136.276
I - Ratei attivi	18.902	0
II - Risconti attivi	138.466	136.276
PASSIVO	16.730.651	12.861.047
A) PATRIMONIO NETTO	10.499.422	6.365.384
I - Fondo di dotazione dell'ente	105.000	105.000
II - Patrimonio vincolato	5.471.234	2.084.893
3) riserve vincolate destinate da terzi	5.471.234	2.084.893
III - Patrimonio libero	4.175.491	4.838.734
1) riserve di utili o avanzi di gestione	4.175.491	4.838.734
IV - Avanzo/Disavanzo d'esercizio	747.697	(663.243)
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	52.083	52.083
3) altri	52.083	52.083
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	307.775	306.916
D) DEBITI	5.854.704	6.109.729
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	1.947.915	2.029.852
5) debiti per erogazioni condizionate per progetti	209.295	607.669
7) debiti verso fornitori	1.984.862	1.814.121
9) debiti tributari	214.028	201.862
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	385.400	325.663
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	1.074.625	1.019.055
12) altri debiti	38.579	111.507
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	16.667	26.935

ActionAid è una Organizzazione internazionale indipendente, presente in Italia e in altri 71 Paesi nel mondo, che lavora per un mondo equo e giusto per tutti. Da oltre 40 anni la sua missione è mettere al centro le persone, affinché possano reclamare i propri diritti, creando spazi di partecipazione democratica nelle comunità, ovunque esse siano, dalle periferie italiane ai più piccoli villaggi africani.

Sostieni ActionAid:

Adozione a distanza

Sul sito **adozioneadistanza.actionaid.it**

Bonifico bancario

Intestato ad **ACTIONAID INTERNATIONAL ITALIA E.T.S.**

presso **Banco BPM S.p.A** IBAN: **IT57A0503401647000000051485**

Bollettino postale

Conto corrente n° **20476206**

Bonifico postale

IBAN: **IT 14 Z 07601 01600 000020476206**

5 x 1000

Indica nella tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale **09686720153**

Testamento solidale

Sul sito **testamentofacile.actionaid.it**

act:onaid

— **REALIZZA IL CAMBIAMENTO** —

Via Carlo Tenca, 14
20124 - Milano
Tel. +39 02 742001
Fax +39 02 29533683

Via Ludovico di Savoia, 2B
00185 - Roma
Tel. +39 06 45200510
Fax +39 06 5780485

Via San Carlo, 32
80133 - Napoli
Tel. +39 081 9766758

informazioni@actionaid.org

www.actionaid.it

